

# COLLECTANEA



PROMETHEOS

2010





La Libreria Antiquaria  
**Prometheos**

*presenta*

**COLLECTanea**

*in occasione della  
Mostra Internazionale del Libro Antico  
Bologna 2010*



**PROMETHEOS Srl**



Sede Legale: via Entropio, 24 • 00136 Roma • Italia • Tel. & Fax 06 35348364  
[www.prometheos.net](http://www.prometheos.net) - [info@prometheos.net](mailto:info@prometheos.net)  
Capitale sociale Euro 50.000,00 i.v. • Registro Imprese, Codice Fiscale e P.IVA n. 08341201005  
REA 1089674





160. Missale Romanum ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini restitutum...

## MANOSCRITTI

### 1. Odescalchi, Monsignor Giorgio

Vita di S. Diego Spagnolo scritta da Mons. Giorgio Odescalchi dedicata al Papa Sisto V (Roma, 1585-1588)

In 4°(mm. 252x187); manoscritto in latino autografo di Monsignor Giorgio Odescalchi composto da 44 pagine fittamente vergate in legatura coeva di pergamena; i piatti presentano una duplice cornice in oro decori agli angoli e al centro un medaglione, sormontato da un ferro con aspetto umano il tutto realizzato dalla legatoria Vaticana e probabilmente da Baldassarre Soresini.

Il manoscritto è quello di dedica al Papa Sisto V per promuovere la causa di Beatificazione e Canonizzazione; la proclamazione della santità di San Diego avverrà nel 1588. È uno dei santi più popolari di Spagna e delle Americhe, dove portano il suo nome fiumi, baie, canali e varie città, tra cui San Diego di California. Nulla però sappiamo



della sua famiglia e dei suoi primi anni. In gioventù si fa eremita vicino al paese nativo: prega, coltiva un orto, fabbrica oggetti di uso domestico, che poi scambia con

panni per vestirsi. Ma se ne va quando la gente intorno a lui diventa troppa. Lo accolgono i francescani di Arizafe, presso Córdoba, e lì egli fa il noviziato come fratello laico, senza gli Ordini, addetto ai lavori vari per la comunità.

Nel 1441 lo mandano nelle Canarie – lui che non è prete – a radicarvi meglio il cristianesimo, in un ambiente ancora percorso da vecchie superstizioni. E cinque anni dopo, sempre lì, eccolo promosso “guardiano” (cioè capo) del convento di Fuerteventura. Un segno dell’efficacia della sua missione tra la gente; ma la sua predicazione irrita i colonizzatori ai quali gli “indigeni” vanno bene superstiziosi, disuniti, sottomessi.

Nel 1449 fra Diego ritorna in Spagna, e nel 1450 è a Roma per il Giubileo e per la canonizzazione di Bernardino da Siena, in maggio. Nell’estate, però, arriva la peste, che blocca l’afflusso di pellegrini e provoca diserzioni tra i vertici ecclesiastici: anche papa Niccolò V fugge (a Fabriano), e i dignitari della Curia “fuggono da Roma, come gli apostoli fuggirono da Gesù il Venerdì santo!”: così scrive indignato un autorevole pellegrino tedesco.

Fra Diego non fugge. Assiste i confratelli appestati nel convento dell’Aracoeli, e cerca di organizzare distribuzioni di viveri in mezzo al caos di Roma. Tornato poi in Spagna, ricomincia a servire varie comunità, fino alla morte nel convento di Alcalá de Henares. Negli ultimi anni corrono fitte voci di suoi prodigi: il Signore lo avrebbe aiutato un giorno a far uscire dal convento il pane per i poveri, trasformando le pagnotte in rose; e quando il lavoro di cuoco si faceva pesante, ecco scendere in cucina degli angeli per aiutarlo... La fama di santità intanto perdura, e nel secolo successivo la causa canonica viene sostenuta anche da re Filippo II di Spagna; suo figlio don Carlos è sfuggito a un mortale pericolo, ed egli ne dà merito all’intercessione di frate Diego.

L’estensore della vita, Giorgio Odescalchi fu dapprima prelato a Roma, poi Nunzio Apostolico in Svizzera e successivamente dal 1596 Vescovo di Alessandria in Piemonte e dal 1610 Vescovo di Vigevano. Qui terminò la costruzione della cattedrale cittadina, consacrandone l’altare il 24 aprile 1612. All’interno del tempio sacro, il vescovo diede disposizioni per la pittura delle pareti stabilendo tra gli altri uno splendido affresco rappresentante la genealogia di Gesù. Persona eccezionale e a sua volta è stato proclamato venerabile dalla Chiesa cattolica.

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 2.500,00

## **2. Camillo de Lellis, (autografo)**

Manoscritto di aggregazione del Cardinale Gianfrancesco Gambara alla “Compagnia dei Ministri degli Infermi”

Roma 22 marzo 1607

Manoscritto su pergamena miniato (mm. 303x436); testo su 13 righe vergate in chiara grafia tutte sottolineate in oro, la riga di dedica è in oro così come diverse parole e nomi del testo. La pergamena presenta una larga cornice che cinge tre lati della stessa, ed è eseguita da una larga fascia in oro zecchino, il campo interno della fascia è miniato con motivi a festoni floreali; agli angoli superiori, in due cerchi d’oro, sono miniati lo stemma dei Camilliani, croce rossa su campo oro, a sinistra, e quello del cardinal Gianfrancesco Gambara in quello di destra. Al centro, in atteggiamento orante, Maria incoronata che poggia su di una falce di luna, inscritta in un doppio cerchio d’oro.



Si tratta del manoscritto di aggregazione del Cardinale Gianfrancesco Gambara alla “Compagnia dei Ministri degli Infermi” firmata dallo stesso Santo data l’importanza del nuovo adepto al suo Ordine religioso. La firma “Camillus de Lellis” è vergata in modo chiaro e deciso con inchiostro nero (oggi presenta una colorazione ossidata tendente al marrone) a sinistra dopo l’ultima riga di testo.

Il Cardinale Gianfrancesco Gambara (1533-1587) era figlio di Virginia Pallavicini che dopo la morte del marito si risposò con Giberto II Borromeo e pertanto Gianfrancesco divenne fratellastro di San Carlo Borromeo. Dopo aver studiato giurisprudenza ed averla insegnata ebbe numerosi incarichi in varie località, entrò nella Corte Pontificia sotto Papa Giulio III e Pio IV che gli conferì la berretta cardinalizia nel 1561. Fu Vescovo di Viterbo e successivamente di Albano e di Palestrina, partecipò a molti conclavi. Nel 1566 il Gambara era stato delegato alla vigilanza sanitaria di Roma per la prevenzione di un’epidemia imminente, forse da quella esperienza data il suo “interesse” per gli infermi.

Camillo de Lellis, fu soldato di ventura ma a causa di una malattia ad un piede fu costretto a ricoverarsi più volte nell’ospedale di San Giacomo degli Incurabili a Roma, successivamente alla guarigione entrò nell’ordine dei Cappuccini, ma la sua vera vocazione fu quella di dedicarsi totalmente ad assistere i malati, fondò così nel 1586 la “Compagnia dei Ministri degli Infermi” innalzata alla dignità di Ordine religioso nel 1591. Il sacerdote venne canonizzato nel 1746 da Benedetto XIV, Pontefice che si occupò della grandiosa ristrutturazione dell’ospedale romano.

Esemplare unicum in ottimo stato di conservazione.

€ 4.000,00

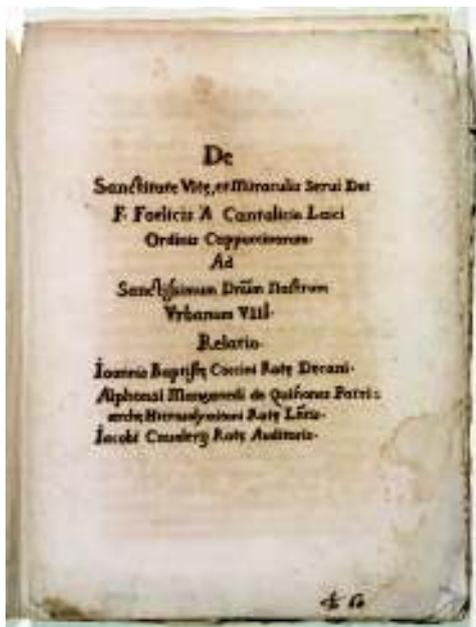
**3. Coccini Giovanni Battista, Alfonso Manzanedo de Quiñones, Cavalieri Giacomo**  
 De sanctitate vitae et miraculis servi Dei F. Foelici 'A Cantalici laici ordinis cappuc-  
 cinorum ad Sanctissimum Dominum Nostrum Urbanus VIII relatio  
 Ioannis Baptista Coccini Rotae Decani-  
 Alphonsi Manzanedi de Quinones Patriarche Hierosolymitani Rote Lñtis-  
 Iacopi Cavaleij Rotae Auditoris  
 (Roma 1623-1625)

Manoscritto cartaceo in 4°(mm. 270x200); composto da 48 pagine (comprese il dop-  
 pio foglio usato a mo' di legatura) di cui vergate, in chiara grafia e in latino, 38 pagine.  
 Si tratta della relazione originale per il processo di canonizzazione di Fra' Felice da  
 Cantalice.

Felice Porri nacque a Cantalice (Rieti) verso il 1515 da contadini, e anche lui fino a  
 trent'anni lavorò come pastore e contadino. Nel 1543 entrò nel convento di Anticoli  
 di Campagna (l'attuale Fiuggi) dove compì l'anno di noviziato. Rimessosi da una feb-  
 bre che lo aveva ridotto in fin di vita, il 18 maggio 1545, emise la professione religiosa  
 nel convento di Monte S. Giovanni Campano.

Trascorse due anni nei conventi di Anticoli, Monte S. Giovanni, Tivoli e della Palan-  
 zana (Viterbo).

Verso l'inizio del 1548 si trasferì a Roma nel convento di S. Niccolò de Portiis (ora  
 Santa Croce dei Lucchesi), ai piedi del Quirinale, dove nei rimanenti quarant'anni  
 della sua vita questuò pane, vino e olio per i suoi confratelli. Nel suo ufficio di cerca-  
 tore per le vie di Roma, assistendo ammalati e poveri, edificava tutti quelli che in-  
 contrava con il suo incedere lieto e la corona del rosario sempre in mano. Fu efficace  
 consigliere spirituale di gente umile e della stessa aristocrazia della Roma rinasci-  
 mentale. San Carlo Borromeo ne ricercava la conversazione, san Filippo Neri e Papa  
 Sisto V l'ebbero per intimo amico.



Morì a Roma il 18 maggio 1587 dopo un'estasi. Sisto V ne fece celebrare il  
 processo canonico l'anno stesso ma il processo si chiuse il 10 novembre 1587  
 senza la canonizzazione. Un nuovo processo ebbe luogo a partire dal 1614 e il 1  
 ottobre 1625 fu beatificato da Papa Urbano VIII (che era stato appena eletto  
 Pontefice il 6 agosto di quell'anno). Nel 1712 Clemente XI lo canonizzò.

Il documento fu redatto da Monsignor Giovanni Battista Coccini (o Coccino),  
 veneto dal 1611 in Rota e allora già Decano della stessa, lo si ricorda oltre che  
 da una quindicina di opere editte, dal fatto che lasciò in eredità al Collegio Ro-  
 mano la sua ricca Biblioteca.

Altro firmatario fu Alfonso Manzanedo de Quiñones, auditore per la corona di  
 Castiglia fino al 1627, ricompensato per

i servizi resi a Filippo III nel 1622 con il titolo vescovile e Patriarca di Gerusalemme dal 1622 al 1627. Fu molto attivo soprattutto nelle cause di Maria Maddalena de' Pazzi, Ignacio de Loyola, Isidro Labrador, Pascual Baylón, Tomás de Villanueva, Nicolás Factor, Isabel de Portugal e Teresa d'Avila, di cui venne pubblicato nel 1647 un compendio agiografico basato sui manoscritti da lui posseduti.

Il terzo firmatario fu Giacomo Cavalieri (1565-1629) nato a Roma e imparentato con alcune grandi famiglie, Governatore di Faenza nel 1592, Auditore della Sacra Rota nel 1607; Datario di S. Santità nel 1623, Cardinale nel 1626 con il titolo di S. Eusebio.

Copia in buono stato di conservazione, brunitura uniforme per l'inchiostro, qualche taglio di carta per lo stesso motivo, ma perfettamente leggibile. **€ 2.500,00**

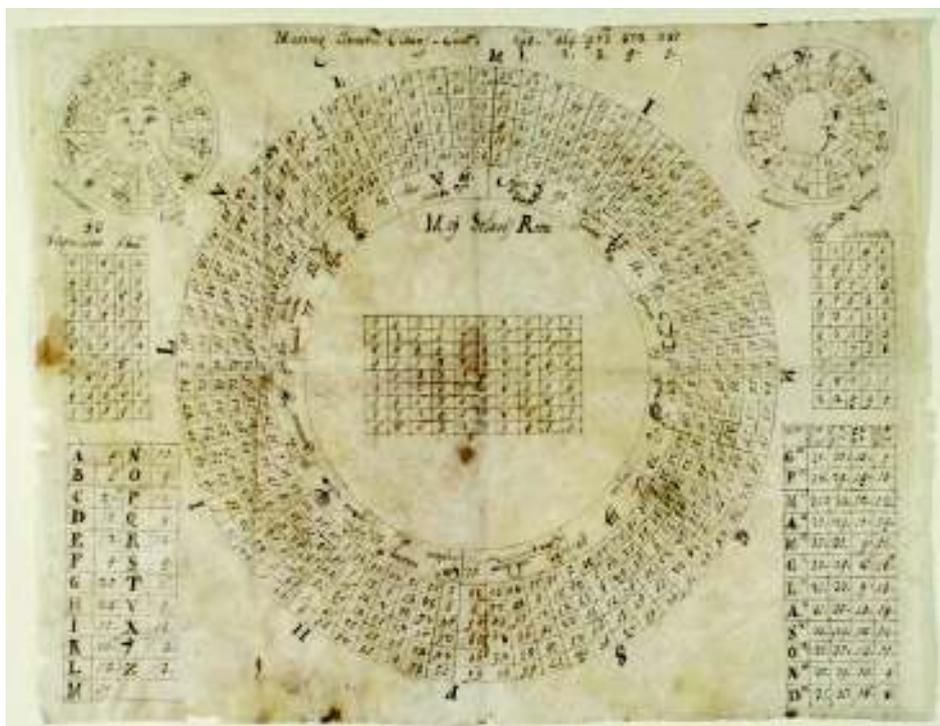
#### 4. Ruota astrologica

Manoscritto su un foglio di pergamena (mm.300x357); il foglio è completamente coperto di disegni vergati a penna e di tabelle con numeri, segni zodiacali e altro. In alto è riportata la scritta *Maxime Annorum Claves - Sunt*, a sinistra vi è una raffigurazione della ruota del sole con la dicitura *Inseniores solares* a destra la ruota della luna con la scritta *Inseniores lunares*.

Al centro vi è una ruota composta da 7 ruote concentriche e divisa nelle 12 costellazioni zodiacali; al centro una tabella con 90 caselle; ai lati altre 4 tabelle.

Questo manufatto astrologico è privo di data, ma dall'esame della tipologia delle iscrizioni, può essere stato redatto dalla metà del secolo XVI a metà del secolo XVII.

In ottime condizioni. **€ 3.000,00**



### 5. Laurea – Butta

Laurea in Giurisprudenza (Jure Pontificio & Caesareo) data a Simone Butta dall'Università di Fermo il 17 novembre 1659 sotto il pontificato di Alessandro VII.



Manoscritto in 4°(mm. 233x175); composto da 6 fogli di pergamena. Il primo foglio presenta una larga cornice decorata con fiori e motivi vegetali acquerellati, al centro vi sono due stemmi: in alto quello di un Vescovo della Famiglia Altieri in basso uno stemma di nobile probabilmente quello del laureato, la seconda carta, dove inizia il testo vergato in oro liquido, ha una larga cornice e una decoro a cartella, le 7 pagine successive sono inquadrate da cornici di triplici filetti rossi e il testo è vergato in colore nero. La laurea è in ottime condizioni, a parte una macchia sulla pergamena esterna all'angolo interno e ha come legatura una coperta leggera coeva in carta *bronzefirnis*, è mancante del sigillo. € 900,00

### 6. Laurea – Leonida Spada

Laurea in Giurisprudenza (Jure Pontificio & Caesareo) data a Leonida dei Marchesi Spada di Faenza dall'Università di Roma il 18 settembre 1680.

Manoscritto in 4°(mm. 239x178); composto da 4 carte in pergamena, fogli di guardia e sguardia in carta, legatura coeva in piena pelle riccamente decorata in oro. La legatura presenta ai piatti una larga cornice a rotella a motivi vegetali, agli angoli interni piccoli ferri a stelline, il campo diviso da nastri e spirali in compartimenti polilobati, ferri stilizzati, al centro motivo di fiori incrociati, tracce di quattro bindelle. I 4 compartimenti angolari e quello centrale sono colorati in scuro, parimenti alla cornice floreale. Il testo è vergato in inchiostro di colore nero, sottolineato in oro e in oro sono tutti i nomi che compaiono nel diploma di laurea.

Lo Spada si dice faentino ma la Famiglia era originaria di Bologna; Claudia Margherita Malatesta (ultima discendente della famosa Famiglia) sposò Rodolfo Spada di Bologna

ed ebbe tre figli, uno di questi Muzio, dopo lunghe cause nel 1703 fu riconosciuto come Marchese di Roncofreddo e Montiano. “Giacomo Malatesta, marchese di Roncofreddo e conte di Montiano, dà lustro al feudo tanto che in quel tempo Montiano è censito come il più bel colle della Romagna essendo il suo territorio pieno d’ulivi, vini, frutti bellissimi a guisa di vasto giardino al centro del quale il feudatario possedeva comodissima abitazione”. Estinto il ramo dei Malatesta, Montiano, nel 1639, passa in via dotale agli Spada di Bologna. Nel 1710 il “nostro” Dottor Leonida ne diventa marchese.

Copia in ottimo stato, lievi mende alla legatura. € 1.800,00



#### 7. Laurea – Vinci Gigliucci

Laurea in Giurisprudenza (Jure Pontificio & Caesareo) data Don Concetto Vinci Gigliucci patrizio di Fermo dall’Università di quella città il 29 gennaio 1723 sotto il pontificato di Innocenzo XIII

Manoscritto in 4°(mm. 229x171); composto da 4 fogli di pergamena, al primo e a piena pagina grande stemma araldico della famiglia dei Conti Vinci Gigliucci di



Fermo, acquerellato e con rialzi in oro e con vari colori; le seguenti 4 pagine presentano il testo inquadrato da una cornice acquerellata, testo redatto in chiara grafia di colore rosso iniziali e nomi dei vari personaggi citati vergati in oro zecchino, alla fine timbro del Notaio della Città di Fermo e in ultimo la sottoscrizione con il sigillo del Vescovo di Fermo Girolamo dei Principi Mattei.

Il laureato divenne prelado, Vescovo di Berito, fu Governatore di Rieti, Presidente della Reverenda

Camera Apostolica, Nunzio in Svizzera e morì a Roma nel 1796 quale Maggior-domo dei Sacri Palazzi.

La laurea è in ottime condizioni e ha come legatura una coperta leggera coeva in carta *bronzefirnis*, è mancante il sigillo ma è presente il cordoncino. € 1.000,00

## 8. Manoscritto del Sacro Ordine Gerosolimitano (1735-1745)

In 4° piccolo (mm. 218x169); 4 pp.b.; 16 pp.; 2 pp.b.; 28 pp.; 1 p.b.; 2 pp.; 3 p.b.; legatura coeva in cartonato d'attesa, titolo manoscritto al piatto anteriore.

La prima parte del manoscritto reca il titolo: **Instruzione agli Commissari** per ricevere l'informazioni e compilare validamente i processi delli miglioramenti delle dignità, commende e membri del Sacro Ordine Gerosolimitano. Il testo si snoda in 8 capitoli di interesse estremo per gli argomenti trattati. Alla fine un disegno a penna con la croce di Malta.

La seconda parte del manoscritto riguarda: **"Instruzione per coloro che desiderano di far prova di nobiltà** per essere ricevuti nel Sacro Ordine Gerosolimitano".

Il testo si articola in 14 capitoli, ognuno con ampi dettagli delle varie attività da svolgere e fa riferimento alle varie Lingue (7), a vari regolamenti e consuetudini dei diversi Priorati, si cita il Gran Maestro Fra Gregorio Caraffa nel 1688, ai documenti, testimoni ecc.. L'ultimo capitolo tratta di aspetti economici connessi al Comun Tesoro. Le ultime due pagine trattano delle modalità di redigere i Cabrei delle proprietà dell'Ordine di Malta.

Manoscritto vergato in chiara grafia mediamente con 31 righe per pagina. Raro esemplare in perfetto stato di conservazione. **€ 2.000,00**

## 9. Laurea – Angelo Coduri

Privilegio di Laurea in medicina data a Angelo Coduri di Como dall'Università di Pavia il 27 maggio 1819 sotto l'Impero di Francesco I° d'Austria.



Manoscritto in folio (mm. 273x206); composto da 2 fogli di pergamena, in legatura coeva in mezza pelle e piatti di carta marmorizzata, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata, cordoncino e scatola che contiene il sigillo, in ceralacca rossa, dell'Università di Pavia. La laurea è firmata dal noto scienziato **Antonio Scarpa** Direttore della Facoltà di Medicina e da Pietro Configliachi (1777-1844), scienziato e docente di fisica nell'Università di Pavia, Rettore di quell'ateneo nel biennio 1818-1819.

Si allega oltre alla laurea il **certificato di laurea**, su carta da bollo, sempre firmato dal Prof. **Antonio Scarpa** che attesta che il giorno 18 febbraio 1819 il Coduri aveva superato l'esame di laurea e che era ammesso all'esercizio della professione.

Si allega inoltre il **certificato di nascita** del Coduri (8 maggio 1770) rilasciato dalla sua parrocchia di Como (Timbro illeggibile).

Antonio Scarpa nacque a Lorenzaga di Motta di Livenza nel 1752, studiò a Padova sotto il famoso Morgagni, laureandosi in Medicina e Chirurgia nel 1770. Nel 1772, ventenne, ottenne la cattedra anatomo-chirurgica dell'Università di Modena. Nel 1783 venne chiamato dall'Università di Pavia a ricoprire la cattedra di anatomia umana. Appena giunto a Pavia da Modena, il suo primo e principale impegno fu la costruzione del Teatro Anatomico. Nel 1787 gli venne affidata la direzione della Clinica Chirurgica appena istituita. Nel 1800 fu fatto presidente del Gabinetto anatomico. Oltre ad aver apportato fondamentali innovazioni nel campo della tecnica chirurgica, Scarpa fu celebre per la sua attività di ricercatore anatomista. Particolare merito fu quello di aver fatto dell'oftalmologia una disciplina autonoma. Nel 1813 lasciò definitivamente l'insegnamento, mantenendo però la direzione della Facoltà medica e dei Gabinetti anatomici.

La laurea è in ottime condizioni e ha come legatura una coperta leggera coeva in carta *bronzefirnis*, è mancante il sigillo ma è presente il cordoncino. € 1.000,00

#### **10. Laurea – Giovanni Battista Robecchi**

Privilegio di Laurea in medicina data a Giovanni battista Robecchi di Cosso (Alessandria Regno- Sardo) dall'Università di Pavia il 4 gennaio 1831 sotto l'Impero di Francesco I d'Austria.

Manoscritto in folio (mm. 276x207); composto da 2 fogli di pergamena, in legatura coeva in mezza pelle e piatti di carta simile alla pelle, fogli di guardia e sguardia in carta colorata, timbri per bolli dell'Impero Austroungarico.

La laurea è firmata dal noto scienziato **Antonio Scarpa** Direttore della Facoltà di Medicina Antonio Scarpa nacque a Lorenzaga di Motta di Livenza nel 1752, studiò a Padova sotto il famoso Morgagni, laureandosi in Medicina e Chirurgia nel 1770. Nel 1772, ventenne, ottenne la cattedra anatomo-chirurgica dell'Università di Modena. Nel 1783 venne chiamato dall'Università di Pavia a ricoprire la cattedra di anatomia umana. Appena giunto a Pavia da Modena, il suo primo e principale impegno fu la costruzione del Teatro Anatomico. Nel 1787 gli venne affidata la direzione della Clinica Chirurgica appena istituita. Nel 1800 fu fatto presidente del Gabinetto anatomico. Oltre ad aver apportato fondamentali innovazioni nel campo della tecnica chirurgica, Scarpa fu celebre per la sua attività di ricercatore anatomista. Particolare merito fu quello di aver fatto dell'oftalmologia una disciplina autonoma. Nel 1813 lasciò definitivamente l'insegnamento, mantenendo però la direzione della Facoltà medica e dei Gabinetti anatomici.

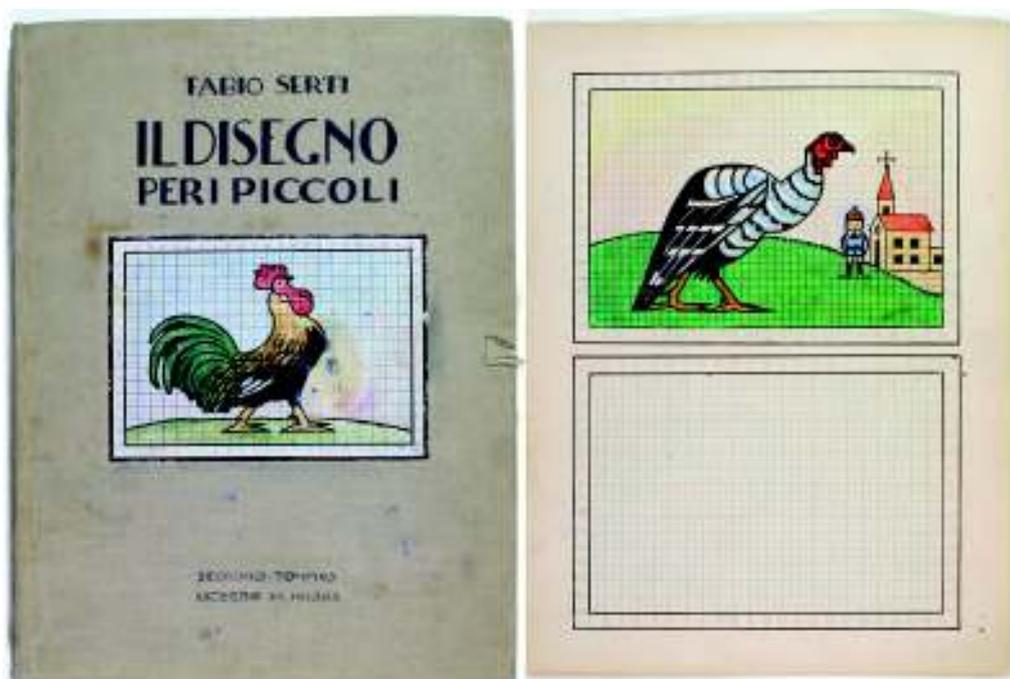
La laurea è in ottime condizioni, è priva del sigillo ma è presente il cordoncino.

€ 400,00

## 11. Fabio Serti disegni di Gabriele Galantara (Ratalanga)

Il Disegno per i piccoli-manoscritto

Cartella – libro – album



In folio (mm. 333x250); in tela editoriale, immagine di un gallo a colori al frontespizio; 3 pp.nn. (recano una pagina con una nota degli editori e delle avvertenze per l'utilizzo; 24 tavole a colori; 6 tavole lasciate vuote. In fine una tasca che contiene 13 schede da compilare.

**Si tratta di una prova probabilmente per la stampa, in quanto gli acquarelli sono in originale.**

Potrebbe essere del primo decennio del secolo. L'A. (1865-1937) nato a Montelupone da nobile famiglia fanese, compì nel Convitto Nazionale di Macerata gli studi tecnici per poi passare, studente della facoltà di Matematica, all'Ateneo Bolognese. Legato da amicizia tenace con Guido Podrecca, creò con lui il "Bonomia ridet" in cui debuttò come caricaturista rivelando doti eccezionali. Fu ancora al suo fianco nell'"Asino" per il quale disegnò le sue tavole più mordenti e più polemiche. Collaborò anche al "Wahre Jacob", ad "Humor" ed a molti altri giornali umoristici e politici italiani e stranieri. Con Alberto Giannini fondò il "Becco Giallo" e ne fu la colonna nell'infuocato periodo matteottiano. Passò al "Marc'Aurelio" firmando con lo pseudonimo di Ratalanga le sue famose e critiche caricature del P.N.F. e di Mussolini.

€ 1.800,00

## 12. Franzero Carlo Maria

Quel che accade in Italia

(Londra – fine marzo inizio aprile 1941)

Dattiloscritto originale (mm.312x215);1 frontespizio nn.; 123 carte dattiloscritte (solo su una facciata) legato in una cartellina di cartone coeva. Al frontespizio oltre al nome dell'autore e al titolo vi è la dicitura dattiloscritta "Copia N...4" il timbro in rosso con la parola SEGRETO, l'indicazione della copisteria "Hodder and Stoughton Ltd Londra".

Si tratta di un documento riservato ai servizi segreti inglesi redatto dal Franzero per rappresentare esattamente la accettazione della guerra da parte degli Italiani, le prospettive di vittoria e le soluzioni politiche alla fine del conflitto. L'A. giornalista affermato con importanti contatti con il mondo politico industriale italiano ma allo stesso tempo, vivendo da tempo all'estero, riusciva a fornire un quadro realistico della situazione allora presente in Italia.

Estremamente interessante per comprendere l'animo degli italiani di quel periodo con una serie di notizie che sembrano non essere mai apparse sulla stampa, fornisce inoltre una serie di "fotografie" di rapporti tra le varie istituzioni politiche italiane e quelle tedesche; oltre a definire una serie di problematiche del sistema industriale-militare italiano. Riportiamo qui un concetto fondamentale espresso a pag. 105 : *La conclusione è che l'Italia non ha la capacità industriale di sostenere una lunga guerra e che la potenzialità industriale dell'Italia è debole paragonata a quella delle altre grandi Potenze. Quando le riserve italiane saranno consumate, la vulnerabilità alla pressione economica renderà l'Italia una totale passività per l'alleato tedesco.*

Da un anonimo lettore diversi passi sono stati sottolineati in matita rossa data l'importanza degli stessi. Il fatto che il Franzero rimanesse a Londra durante la Guerra come giornalista alla *BBC* e al *Daily Telegraph* dimostra come il suo pensiero fosse stato favorevolmente recepito dal Governo britannico.

L'A. (Torino 21 dicembre 1892 – Londra 1986) si laureò in Giurisprudenza a Torino nel 1915 e poi fu volontario nella Prima Guerra Mondiale, tornata la pace continuò l'attività di giornalista in maniera più o meno fortunosa, nel 1922 emigrò nel Regno Unito e cercò di vivere come corrispondente di giornali italiani e fondò anche un giornale indipendente che ebbe una vita breve, nel 1927 iniziava una collaborazione più organica con vari giornali sempre però come *free lance*. Il Franzero non aveva aderito al Fascismo ne subito ne dopo la presa del potere, ma come ricorda nel suo testo alla fine degli anni venti e all'inizio degli anni trenta il nome di Mussolini e quello dell'Italia erano i più osannati a livello mondiale e così nel 1930 prese la tessera del Partito Fascista e divenne contemporaneamente corrispondente da Londra del quotidiano nazionale il *Giornale d'Italia*.

Sposato con una signora inglese e vedendo sempre con occhio critico le attività del Governo italiano riuscì a mantenere nelle sue corrispondenze inglesi una notevole dose di veritiero realismo e per questo fu apprezzato da molti. Durante il biennio che precedette la guerra il Franzero si staccò sempre di più dal contesto giornalistico ufficiale italiano e riuscì a tornare a Londra il 9 maggio del 1940 con l'ultimo aereo civile, il giorno dopo il Belgio e l'Olanda furono conquistati dalle forze tedesche e il 10 giugno Mussolini dichiarò la guerra. Il Franzero chiese e ottenne il riconoscimento di esiliato e di rifugiato politico. Dal 1941 al 1946 lavorò come giornalista per il *Daily Telegraph* e per la *BBC* e, come abbiamo visto dal dattiloscritto presentato, come esperto di fatti italiani per MI6. Dopo la guerra tornò ad essere corrispondente da Londra di quotidiani tra cui il *Tempo*. Dal 1935, data di pubblicazione del suo primo romanzo, il Franzero scrisse oltre 20 libri molti con trame storiche-politiche e da uno di questi *Cleopatra* fu tratta la sceneggiatura, nel 1963, del famoso film omonimo con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, e diretto dal regista Joseph L. Mankiewicz. Copia in ottimo stato di conservazione. € 2.300,00

## Militaria e Storia Risorgimentale

### MANOSCRITTI

#### **13. Regolamento per l'Infanteria di S. M.tà Imperiale e Reale rimirante la disciplina ed il buon ordine da eseguire in cadun Reggimento e Compagnia in generale e particolarmente in Campagna e ne Presidij.**

Manoscritto in folio (mm. 340x235); 2 volumi legati in maniera uniformi in vitello bazzano, il I° tomo si compone di 130 carte, il secondo di 104. La datazione è di metà del secolo XVIII e più precisamente dopo le riforme volute da Maria Teresa per l'esercito, durante e dopo la Guerra di Successione Austriaca (1740-1748).

Il testo redatto in chiara grafia in italiano ha spesso molti comandi in tedesco per evitare che la truppa, di nazionalità italiana, possa non comprendere gli ordini essenziali impartiti dagli ufficiali austriaci.

Il testo è estremamente dettagliato ed è un tipico manuale, dove dopo le regole generali, si insiteva soprattutto sull'arte di manovrare le truppe, sia durante la marcia che nei vari schieramenti in battaglia. L'autore è anonimo ma potrebbe benissimo essere la traduzione di un analogo lavoro redatto in lingua tedesca.

Esemplare in buone condizioni, tagli spruzzati di rosso, antiche etichette in carta al dorso, piccoli fori di tarlo ai fogli di guardia e al dorso, qualche carta brunita per le ossidazioni dell'inchiostro. **€ 1.200,00**

#### **14. Les Matinees du Roi de Prusse**

Manoscritto in 4°(mm. 270x196); 2 pp.b.; 53 pp.; 3 pp.b.; legatura coeva in vitello nocciola agli acidi, dorso ornato a piccoli ferri floreali in oro, finti nervi formati da un triplice filetto, titolo in oro su etichetta di marocchino rosso; fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma a fondo caillouté, segnalibro in seta verde. Il frontespizio è compreso in una circonferenza di fregi, ogni pagina ha una cornice formata da triplici filetti, la grafia è estremamente chiara ed è redatto in francese; la carta è vergellata ed è del XVIII secolo come la legatura. La nota studiosa Piccarda Quilici nel suo testo sulle "*Carte decorate nella legatura del '700...*" individua al n° 67 una carta molto simile e la data al 1782.

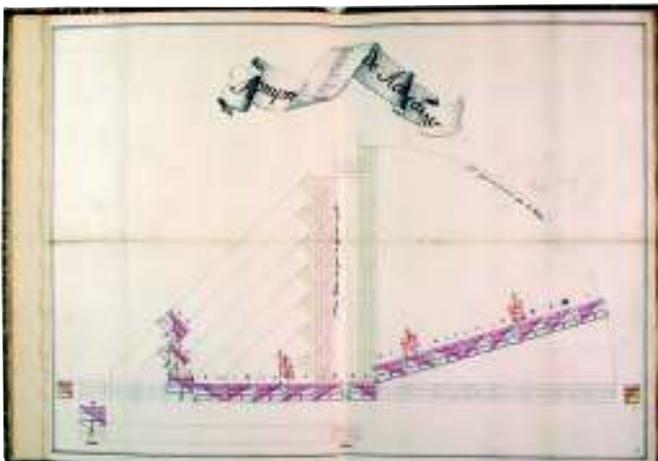
L'opera fu pubblicata nel 1766 e la attribuzione è sia al Re medesimo Federico il Grande, sia a Voltaire.

Lo stato di conservazione è molto buono, tuttavia molte pagine presentano le cornice praticamente tagliata per l'azione corrosiva dell'inchiostro. A matita in un foglio bianco è riportato quanto scritto dal Gay vol. III, col. 80-81 che tratta del libro. Grande ex-libris araldico inciso su rame al verso del piatto anteriore

Cfr. Barbier III, 83 ff; Querard, Supercheries II, 92; Weller, Druckorte II, 174; Bengesco, Voltaire IV, 2395; Holzmann-Bohatta III, 5361. **€ 750,00**

#### **15. Joseph Dano**

Plans Concernant les Manoeuvres et Evolutions de l'Infanterie suivant l'ordonnance du Roy du 20 Mars 1764 désignés par Joseph Dano Officier au Reg.mt Suisse d'Eptingen.



Manoscritto figurato in folio (mm. 310x210); 8 grandi tavole doppie, legatura in cartonato moderno.

Le tavole mostrano varie posizioni di combattimento del reggimento e presentano, grandi nastri decorati con la specifica della tavola e sono acquerellate con evidenziazione di particolari quali bandiere e comandanti. Bell'esemplare anche se i fogli originali sono stati

incollati e trasportati su fogli moderni per dare maggior consistenza. Al frontespizio vi è una nota manoscritta di appartenenza di "A. Pasinetti (?) volontario in questo reggimento durante la campagna dell'isola di Corsica nel 1767". Due foglietti antichi con annotazioni legati insieme. **€ 600,00**

#### 16. (Victoir Amé III)

Uniformes des troupes du Roy de Sardaigne fermé en 1774 par Victoir Amé III

In 4° (mm. 269x185); manoscritto composto da un frontespizio e da 32 tavole disegnate e acquerellate, legatura coeva in marocchino rosso, piatti inquadriati da larga cornice e grande decoro floreale al centro, dorso con finti nervi e ferri floreali nei comparti; fogli di guardia xilografati a due colori. Ex- libris a stampa della biblioteca privata di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III.

Nel 1774 Vittorio Amedeo III riformò l'esercito: "In seguito al riordinamento del 1774 la fanteria di ordinanza comprendeva quattordici reggimenti, nove nazionali, tre svizzeri, uno tedesco e uno misto. Ogni reggimento era composto dallo Stato Maggiore, dal piccolo Stato Maggiore e da tre battaglioni, ciascuno su quattro compagnie fucilieri; il reggimento contava anche due compagnie granatieri. Facevano eccezione:

- i reggimenti La Marina e La Regina, con un solo battaglione su sei compagnie fucilieri e una compagnia granatieri;
- il reggimento di Sardegna, su un solo battaglione composto da cinque compagnie fucilieri e una granatieri;



- il reggimento Grigioni, costituito da due battaglioni di otto compagnie fucilieri ciascuno e da una compagnia granatieri.

La fanteria provinciale era costituita da dodici reggimenti (su un solo battaglione) che continuavano a prendere il nome della provincia in cui erano reclutati. I reggimenti provinciali contavano quattro compagnie di fucilieri, una di granatieri e una di volontari.” Si tratta di un panorama completo delle divise di 32 reggimenti piemontesi nei loro specifici colori e uniformi. Ogni tavola reca una didascalia in francese con il nome del reggimento, la data di costituzione e il Re che lo istituì. Bell’esemplare, alcune tavole presentano rialzi in oro e/o argento. **€ 2.600,00**

### 17. Raccolta costumi Esercito Murattiano 1800

Raccolta manoscritta (mm. 255x178); di 23 acquerelli di divise militari dell’Esercito del Regno delle Due Sicilie. Gioacchino Murat, Maresciallo di Francia e Granduca di Berg diventò re nel 1808 e rimase tale fino al 1815 anche se della sola parte continentale del Regno di Napoli.

Gli acquerelli sono protetti da velina e legati in una legatura moderna d’amatore in mezza pelle con punte che riporta al piatto anteriore l’antica etichetta della precedente legatura. Ogni tavola reca una didascalia indicante il reggimento e il grado dell’effigiato. Le tavole (alcune leggermente più piccole) presentano rialzi in oro e vi sono rappresentati anche tre cavalleggeri con le relative calvalcature. In buono stato di conservazione. **€ 1.200,00**



## LIBRI A STAMPA

### 18. Carlo Alessandro de Rougeterre..

Il soldato a cavallo, ovvero Trattato militare del servizio attuale della Cavalleria, colle differenti funzioni delle Guardie del Corpo, Uomini d'Arme.....ed il modo facile d'instruire le truppe di nuova leva e d'esercitare le Milizie Equestri secondo le diverse occasioni... Il tutto esposto in più rami...

Siena, nella stamperia del Sereniss. e Reverendissimo Princ. Card. Governatore, appresso Onofrio Jacobilli, 1708.

In folio (mm. 323x220); 8 pp.nn.; 71 pp.; 5 pp.nn.; 10 tavole incise in rame f.t. (3 delle quali ripiegate mm. 368x 301); fregi xilografici; legatura in cartonato del tempo.

Libro interessante e validissimo scritto da Carlo Alessandro de Rougeterre, Capitano di cavalleria e Comandante de Carabinieri nello Stato di Siena per S.A.R. e dedicato al Serenissimo Principe Giovan Gastone di Toscana.

Le belle tavole sono realizzate da Hubert Vincent, famoso incisore grazie anche ai vari lavori che aveva realizzato quali quello relativo alle gesta dei Cavalieri di Santo Stefano.

Il libro, che è anche infarcito di terminologia militare tedesca, era stato ispirato dai vari trattati tedeschi di riforma dell'esercito voluta dal Re Federico Guglielmo I di Hohenzollern (Berlino, 1688 – Potsdam, 1740), conosciuto come il Re Soldato o Re Sergente per l'impronta nettamente militarista della sua politica. Federico Guglielmo focalizzò la sua attenzione sull'aspetto del riarmo facendo diventare la Prussia una potenza militare. Il trattato fu adottato anche da altri stati e fu studiato in varie accademie militari nei decenni successivi.

Il libro ha delle varianti nel numero delle tavole: le uniche due copie presenti in biblioteche statali in Italia sono entrambe copie "ad personam" e di dedica e contengono 15 tavole, le copie normali ne hanno, come il nostro 10.

Esemplare in buono stato di conservazione, 1 carta leggermente brunita. € 1.200,00

### 19. (Sanvitale Jacopo)

Scelta di azione egregie operate in guerra da generali, e da soldati italiani nel secolo ultimamente trascorso decimo settimo di N. S. cioè dall'anno 1600 fino al 1700 da tre Supremi Comand. di Eserciti. M. Galasso trentino, O. Piccolomini senese, R. Montecuccoli Modenese, Venezia, Giovanni Battista Ricurtti 1742

In 4°(mm. 250x195); VIII pp.; 238 pp.; legatura coeva in cartonato ricoperto con piccola etichetta in carta al dorso. Opera non comune, uscita "*prima della derrata del 1742*" come ci avverte il P. Zaccaria (Storia letteraria tomo III pag. 318)" - Melzi vol. I° pag. 234. In seguito, nel 1751, divenne una sorta di aggiunta alle "Compendiose notizie dé fatti d'armi succeduti tra gli eserciti." stampato ad Utrecht (ma Venezia) dal medesimo stampatore per il Sanvitale stesso.

Copia in buono stato di conservazione, piccole macchiette al frontespizio e all'ultima pagina. € 500,00

### 20. Regulament und Ordnung, nach welchem sich gesammtes Kaiserlich-Königliches Fuss-Volck in denen in diesem ersten Theil enthaltenen Hand-Grieffen,

**und allen andern Kriegs-Exercitien sowohl als in denen in dem zweiten Theil vorgeschriebenen Kriegs-Gebräuchen zu Feld, Besatzungen, und überall gleichförmig zu achten haben.**

Wien, van Gehlen 1749



In 4°(mm. 220x165); 8 pp.nn.; 302 pp.; 2 pp.nn.; 2 tavole incise più volte ripiegate (mm. 220x1141); disegnate da F. Presla e incise da Müller e rappresentano un Reggimento di fanteria schierato; 111 tavole che rappresentano manovre di soldati nelle varie posizioni. Legatura ottocentesca in pergamena con titolo su etichetta e fregi in oro al dorso, piatti inquadrati da una larga cornice d'oro.

Stemma dell'Imperatrice Maria Teresa in xilografia alla prima pagina. L'Imperatrice consapevole dei frequenti insuccessi registrati dall'esercito austriaco e della continua minaccia rappresentata dalla Prussia e da altri stati più piccoli che premevano ai suoi confini, potenziò lo strumento bellico delle sue truppe facendolo divenire un esercito modernamente armato e ottimamente addestrato anche con l'istituzione di un'Accademia militare che portava il suo nome, per formare la nuova classe dirigente dell'esercito. Questo regolamento è una delle basi della sua riforma.

Copia in buono stato di conservazione, tuttavia si tratta del solo primo volume di due.

**€ 400,00**

**21. Memorie intorno alla vita di Federigo III re di Prussia** continuate fino alla primavera dell'anno 1758. Le quali possono servire ancora di proseguimento a quelle della sua casa di Brandemburgo. Scritte dal signor \*\*\*

Lucca : per Vincenzo Giuntini, 1758

In 8°(mm. 191x108); 304 pp.; 6 pp.nn. (di cui 3 di pubblicità di libri dello stampatore Giuntini); 1 antiporta incisa con il ritratto del re legatura coeva in cartonato d'attesa, titolo manoscritto al dorso. Esemplare in buone condizioni e in barbe, leggere bruntiture su alcune carte.

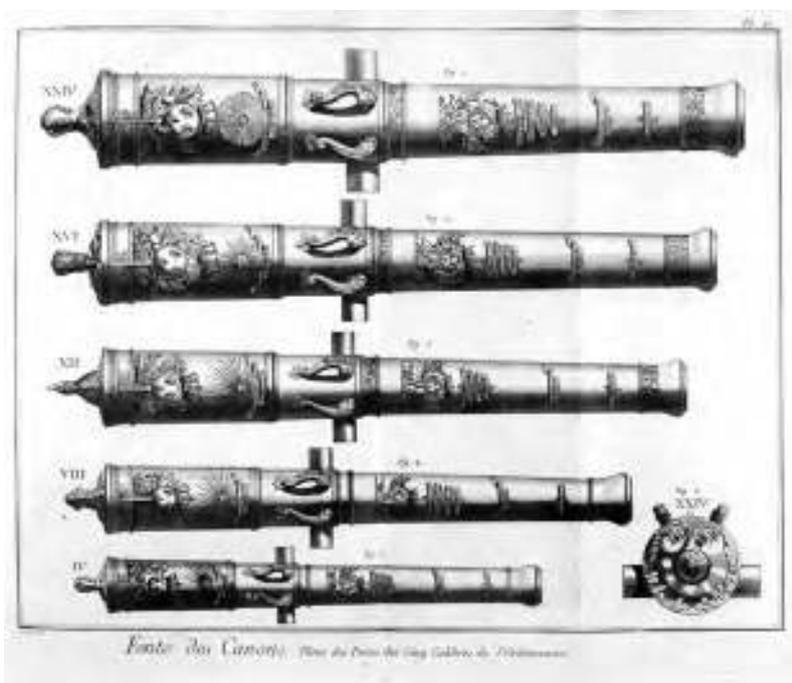
**€ 150,00**

## 22. Diderot, Denis & d'Alambert Jean Le Rond

Art Militaire: Exercice; Evolutions De L'infanterie; Evolutions De La Cavalerie; Fortification & Artillerie

Raccolta tratta dall'Edizione di Livorno *Encyclopedie, Ou Dictionnaire Raisonne De Sciences, Des Arts et Des Metiers.* del 1770

In folio (mm. 405x275); Art militaire Evolutions (De L'infanterie; De La Cavalerie): 7 pp.; 15 tavole incise in rame; Fortification : 18 tavole incise in rame (la numero 8 e numero 8 n°2); Armurier: 2 pp. (1 b.); 2 tavole incise in rame; Arquebusier: 4 pp. (1 p.b.); 6 tavole incise in rame (di cui 1 ripiegata più volte); Fonderie des canons: 18 pp.nm. (1p.b.), 25 tavole incise (di cui 6 doppie); Fonte des cloches: 8pp.; 8 tavole incise in rame; Fonte de l'Or, de l'argent et du cuivre :1 p., 6 tavole incise in rame.; Fonte de la dragee et du plomb a giboyer: 2 pp.(1p.b.) 3 tavole incise in rame.; Artificier: 2 pp.; 7 tavole incise in rame.



Oltre alle pagine di testo vi sono in totale 90 tavole e 4 tavole (tre a metà pagina) sciolte dello stesso argomento e non legate nel volume. Molte tavole sono siglate AB; altre Baratti: Antonio Baratti (1724-1787) l'incisore che lavorò nell'edizione di Livorno edita dal Coltellini.

Legatura moderna in cartonato, copia in ottimo stato di conservazione. € 1000,00

## 23. Joly de Maizeroy, Paul Gedeon

Institutions militaires de l'Empereur Léon le Philosophe. Traduites en François, avec des notes & des observations, suivies d'une dissertation sur le feu grégeois, & d'un traité sur les machines de jet des Anciens.

Paris, Claude-Antoine Jombert, 1771

2 vol. in 8°(mm. 210x135); Tomo 1°: 2 pp.nn.; LX pp.; 286 pp.; 5 tavole incise più volte ripiegate, 1 carta di errata; Tomo 2°: 2 pp.nn.; 372 pp.; 1 carta di errata; 9 tavole incise più volte ripiegate; legature coeve in cartonato d'attesa, titolo manoscritto al dorso.

Edizione in parte originale di questa traduzione in francese dell'opera *Tôn en polemois taktikôn suntomos paradosis* dell'Imperatore d'Oriente Leone VI il Saggio (865-911), figlio e successore di Basilio I° il Macedone (dal 886) allievo del Patriarca e scrittore Fozio. Si tratta di una raccolta di scritti di autori greci e latini sull'arte militare aumentata da osservazioni e considerazioni della scuola bizantina.

L'autore (1719-1780), fu, sotto il conte di Saxe, luogotenente colonnello nelle campagne dal 1756 al '63. In tempo di pace, si dedicò all'arte della guerra, ricercandone i validi modelli negli antichi. La prima edizione del trattato (1770) gli spalancò le porte della prestigiosa "Académie des Inscriptions". Esemplare in ottime condizioni di conservazione e in barbe. **€ 500,00**

#### **24. Joly de Maizeroy, Paul Gedeon**

Memoire sur les opinions qui partagent les militaires, suivi du Traite des armes defen-sives, corrige et augmente par m. Joly de Maizeroy, lieutenant-colonel d'infanterie.

Paris, rue Dauphine chez Claude-Antoine Jombert, fils aine, libraire, pres le Pont-Neuf, 1773

In 8°(mm. 214x130); XXII pp.; 2 pp.nn.; 216 pp.; 4 tavole incise in rame ft. che raffigurano manovre e militari di varie armi; legatura in cartonato coevo d'attesa. Edizione originale per la prima parte, che tratta delle opinioni allora di moda sulle tattiche e sull'artiglieria. La seconda parte era già apparsa nel 1763 con un altro titolo. Alcuni brevi accenni e descrizioni di due battaglie fra scozzesi e inglesi nel 1745 e 1746.

L'autore (1719-1780), fu, sotto il conte di Saxe, luogotenente colonnello nelle campagne dal 1756 al '63. In tempo di pace, si dedicò all'arte della guerra, ricercandone i validi modelli negli antichi.

*"The theory of the Greeks was fixed, certain and uniform, because it was treasured up in methodical treatises."* *"No change could affect the universal fundamentals of the art of war. The search for the perfect system of tactics is. the principal theme in Maizeroy's writings. the principles of tactics were not only universally valid but also based upon a rigorous and precise rationale of mathematics"* (Gat *The Origins of Military Thought*, pp. 40-41).

L'edizione del trattato gli spalancò le porte della prestigiosa "Académie des Inscriptions." Esemplare in ottime condizioni di conservazione e in barbe. **€ 800,00**

#### **25. Silva, marchese de**

Remarques sur quelques articles de l'essai general de tactique

A Turin chez les freres Reycends, 1773 (A Turin de l'imprimerie d'Ignace Soffietti) + Considérations sur la guerre présente entre les Russes et les Turcs ecrites parti eau mois d'Octobre & parti eau mois de Décembre de l'année 1769

A Turin chez les freres Reycends, 1773 (A Turin de l'imprimerie d'Ignace Soffietti)

2 voll. in uno in 8°(mm. 220x140); Tomo 1°: 171 pp.; 1 p.nn.; Tomo 2°: 4 pp.nn.; 85 pp.; 3 pp.nn.; 3 tavole incise più volte ripiegate (mm. 475x400; 395x412 le più grandi). Legatura coeva in carta marmorizzata remondiniana.

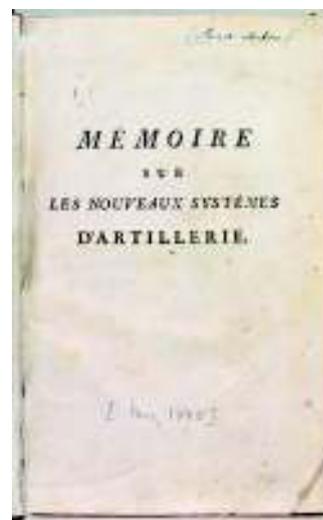
La prima opera è un'analisi critica del trattato del Guibert (1722), la seconda è relativa alla Guerra tra l'Impero Russo e quello Ottomano che si concluderà con il trattato di Kutchuk-Kainardji (1774) e la Russia otterrà un accesso al mar Nero. Per il nome del probabile autore, Marchese de Silva, sappiamo che era un'ufficiale di Stato Maggiore del Regno di Sardegna cfr. Barbier, Dictionnaire des ouvrages anonymes IV, 259 per la seconda opera Barbier I,716. Esemplare in ottimo stato di conservazione e in barbe. **€ 500,00**

**26. Saint-Auban, Antoine Baratier de,**  
Memoire sur le nouveaux systemes d'artillerie  
(Parigi, 1775?)

In 8°(mm. 193x119); 231 pp.; 1 tavola incisa ripiegata più volte (mm. 490x315) che mostra il cannone nuovo, da pag. 233 a p. 295 vi è "Appendice"; dopo pag. 45 vi è una nota di IV pagine (l'ultima b.); legatura coeva in vitello bazzana, titolo in oro al dorso e fregi floreali, guardie e sguardie in carta marmorizzata cailloutè; tagli rossi.

Il marchese di Saint-Auban (1713-1783) tenente generale delle Armate di Francia e Ispettore Generale delle Artiglierie pubblicò quest'opera in forma anonima e senza un vero e proprio frontespizio. In essa raccolse scritti sparsi, esperienze, recensioni e note critiche sui fautori *dei nouveaux systemes d'artillerie* che teorizzavano soprattutto il passaggio a modelli più leggeri e maneggevoli e sulla contrapposizione con i partigiani dei vecchi sistemi. Qui egli pondera giudiziosamente pregi e difetti dei due sistemi, ed espone interessanti esperienze anche in merito a leghe, metodi di fusione, peso e dimensione degli affusti e altro. Esemplare in ottimo stato di conservazione, 2 ex libris: 1 inciso e 1 a stampa.

Cfr. Quérard, France Litt., VIII/321.



**€ 650,00**

**27. (Baudran de Porabere, Marquis de,)**

Le Militaire en Franconie, ou Traité sur une constitution militaire, adaptée à des principes de tactique qui lui sont propres. Par le marquis de B\*\*\*.

Liège, C. Plomteux, 1777

2 voll. in 8°(mm. 220x140); Tomo 1°: 4 pp.nn.; 266 pp.; 1 antiporta figurata incisa e 20 tavole incise f.t.; Tomo 2°: 4 pp.nn.; 208 pp.; 1 antiporta figurata incisa e 10 tavole. Legatura coeva in cartonato d'attesa, con titolo manoscritto al dorso, esemplare in perfetto stato di conservazione e in barbe. Le antiporte figurate sono opera di S. Dreppe, le 31 tavole rappresentano: 21(tutte più volte ripiegate) evoluzione e disposizioni di truppe; 10 divise di vari corpi militari. Il libro propone un grandioso piano di ristrutturazione dell'esercito francese dopo le non brillanti prove della Guerra dei 7 Anni. Libro raro, non trovato nelle usuali bibliografie. **€ 900,00**



### 28. Adelung, Johann, Christoph

Schauplatz des Baierschen Erbfolgekrieges oder historische und geographische Beyträge zur Geschichte des Krieges, welcher nach Ableben des Churfürsten Maximilian Josephs von Baiern über den Besitz seiner Länder entstanden ist.  
Leipzig, Breitkopf, 1778-1779

In 4° (mm. 250x195); Tomo 1°: 22 pp.; 2 pp.nn.; Tomo 2°: 24 pp.; Tomo 3°: 20 pp.; 5 tavole incise acquarellate coeve (mediamente mm. 250x410); 1 carta geografica con la posizione delle truppe a colori (mm. 410x540), 7 carte geografiche (mediamente mm. 250x370); con la posizione delle truppe a colori; 1 grande tabella con il dettaglio dei particolari di una carta geografica, posta a fronte, 1 carta geografica (c.a. mm 470 x490); 1 carta geografica (mm. 470x522); 1 carta con più carte geografiche in dettaglio e relative legende (mm. 443x523). Legatura coeva in mezza pergamena.  
Esemplare in ottimo stato di conservazione. Si tratta dei soli tre primi libri su un'opera che ne contava 6. **€ 550,00**

### 29. Atlas de la Monarchie Prussienne

Londres, (ma Parigi LeJay Fils) 1778

In-folio (mm. 420x270); 4 pp.; 10 carte geografiche a doppia tavola, 93 tavole (molte doppie). Legatura coeva in cartonato, esemplare in barbe, titolo manoscritto al dorso.

Le carte sono disegnate da Mentelle e incise da Tardieu. Questo atlante era destinato ad illustrare l'opera del conte Mirabeau, Honore-Gabriel de Riquetti : "De la Monarchie prussienne sous Frédéric Le Grand; avec un appendice contenant des recherches sur la situation actuelle des principales contrées de l'Allemagne".

Esemplare in ottimo stato di conservazione, alcune bruniture su due tavole. **€ 700,00**



### 30. Guibert, Jacques Antoine Hippolyte de

Observations sur la constitution militaire et politique des armées de S.M. prussienne: avec quelques anecdotes de la vie privée de ce monarque. Nouvelle édition, avec le portrait de S.M. le roi de Prusse

En Suisse chez les libraires associés, 1778

In 8°(mm. 209x130); 4 pp.nn.; 136 pp.; 1 incisione in rame con il ritratto di Federico II a cavallo, legatura moderna in cartonato, titolo in oro su etichetta al dorso.

L'autore (1743-1790), conte, Maresciallo di Campo dell'Esercito Francese, era figlio di un generale che a sua volta era il Capo di Stato Maggiore del Maresciallo di Francia de Broglie.

E da giovanissimo lo seguì nella Guerra dei Sette Anni. Nel 1767 nella spedizione di Corsica si guadagnò il grado di colonnello e la Croce dell'Ordine di San Luigi. Nel 1770 scrisse un libro di tattica militare che ebbe un larghissimo successo ai suoi giorni. Il presente lavoro è incentrato sui modi ed i mezzi adoperati dal re Federico III di Prussia durante il suo regno, in politica, in economia, e ovviamente nelle sue attività militari, condita da una interessante descrizione della vita privata e delle sue occupazioni giornaliera. Esemplare in barbe, e in buono stato a meno di una leggera gora nelle ultime 5 carte.

€ 250,00

**31. (Des Relations & plans des batailles & combats de la Guerre de 1756, à 1763, en Allemagne. Première partie, qui contient toutes les actions arrivées pendant les deux campagnes, 1756 & 1757. Savoir, celle de Lowositz,..).**

**Combat\* de Lowositz en Bohême (Dresde, aux dépens de l'éditeur, 1778)**

In 4°(mm. 278x215); 18 pp.; 2 grandi tavole più volte ripiegate con l'ordine di battaglia delle truppe prussiane e quelle delle truppe imperiali austriache alla battaglia nel 1756 (von colori). Esemplare facente parte dell'opera più vasta citata nel titolo, in buono stato, bruniture per la qualità della carta. **€ 100,00**

### 32. (Bourscheid, Johann Wilhelm von)

Grande Tactique, et Manoeuvres de Guerre, Suivant les Principes de sa Majeste Prussienne; Renfermant des Reflexions sur la necessite de conformer la Discipline Militaire & la tenue des Troupes, au genie de chaque Nation; suivies d'un Precis de la Campagne de 1778, entre les Armees Autrichiennes & Prussiennes, traduit de l'Allemand. Par Le Chev. M\*\*\*de C\*\*\*

Cologne, chez la Veuve Metternich, 1780

2 voll. legati in 4°(mm. 263x203); Tomo 1°: 2 pp.nn.; XXXXVIII pp.; 4 pp.nn.; 116 pp.; 4 pp.nn.; Tomo 2°: 2 pp.nn.; IV pp.nn.; LXX pp.; 16 pp.nn.; 1 grande tavola; 12 grandi tavole incise su carta pesante e raffiguranti posizioni di truppe sul territorio (mm. 440x570); vignetta al frontespizio; legatura in cartonato coeva. **Prima edizione.** "Le seul ouvrage didactique qui existe sur l'art de la guerre, c'est celui du savant M. de Guibert." (Bourscheid nella prefazione). **€ 500,00**

### 33. Müller Louis

Tableau des guerres de Frédéric le Grand, ou Plans figurés de vingt-six batailles rangées ou combats essentiels donnés dans les trois guerres de Silésie; avec une explica-



tion précise de chaque bataille. Ouvrage qui peut servir à l'intelligence de la partie militaire de la vie de Frédéric II. Traduit de l'allemand de Louis Müller, lieutenant du Génie au service de Prusse.

Potzdam, Strasbourg chez J. G. Treuttel, Paris chez Durand neveu, 1788.

In 4° gr. (mm.285x215); 92 pp.; una grande tavola incisa in rame con le piante cartografiche delle 26 battaglie in parte con colori acquerellati e con una legenda dei colori (mm. 670x615), legatura moderna d'amatore in mezzo vitello con titolo e fregi in oro al dorso. Tradotto dal tedesco in francese da J.-Ch.-Th. de La Veaux. Interessante e raro volume in prima edizione della storia militare di Federico II. Buona copia in barbe, solo il frontespizio leggermente polveroso e con una leggera gora d'acqua.

€ 500,00

#### 34. Schmettau Friedrich Wilhelm Karl von

Mémoires raisonnés sur la campagne de 1778, en Bohême, par l'armée prussienne, aux ordres de S.M. le Roi, et sur plusieurs objets concernant l'art pratique de la guerre. Berlin, 1789



In 4°(mm. 288x225); 4 pp.nn.; 290 pp.; 1 carta di errata; 4 carte geografiche di piani di battaglia mediamente (mm.540x745); 1 carta geografica (mm. 265x240); legatura mod. in mezza pergamena, esemplare parzialmente intonso. Unica edizione francese di quest'opera.

L'autore, all'epoca era maggiore di Brigata di Cavalleria, addetto al re di Prussia e pertanto estremamente informato sullo svolgimento delle operazioni in Boemia e nella Slesia durante il confronto tra la Prussia e l'Austria per la successione del Regno di Baviera.

Esemplare in buone condizioni, quasi totalmente intonso, leggera polvere ai tagli; esemplare con sottoscrizione manoscritta di appartenenza del Conte Des Hayes, Maggiore del reggimento delle Guardie. € 1.000,00

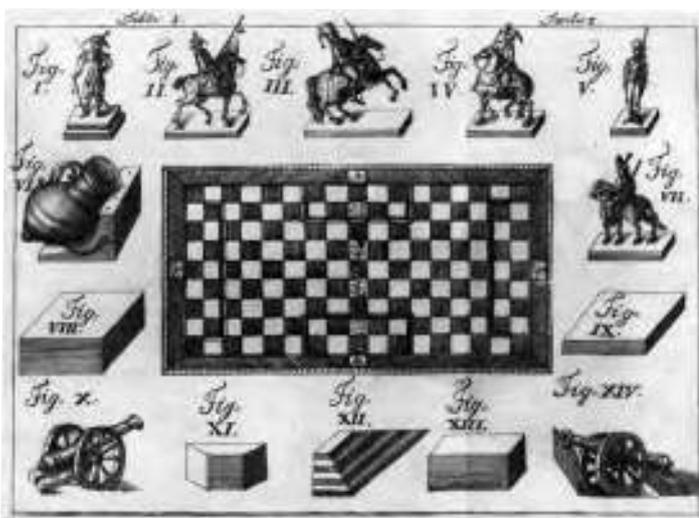
**35. Storia della vita, prigionia, patimenti, e morte del piccolo Delfino di Francia sotto il nome di Luigi XVII figlio dell'infelice Luigi XVI estratta dalla vita degli augusti suoi genitori ...**

Milano presso Carlo Vismara ditta di Pietro Agnelli stampatore librajo, 1800

In 12°(mm. 115x95); 144 pp.; 1 antiporta incisa in rame rappresentante i ritratti di Luigi XVI, di Maria Antonietta e del Delfino in un ovale e contornati da fleuron e con cartiglio; legatura in mezza pergamena coeva con titolo in oro su etichetta. Ampio resconto di una delle pagine meno nobili della Rivoluzione francese. In ottimo stato di conservazione. € 200,00

**36. Giacometti, François**

Nouveau jeu d'échecs ou Le jeu de la guerre invention du cit. François Giacometti Avvocat, Membre de l'Institut National et de diverses Accademies d'Italie Gênes de l'imprimerie de Jean Barthelemy Como 1801



In 8°(mm. 210x123); 4 pp.nn.; 115 pp., 1p. di errata; 3 tavole incise in rame (due più volte ripiegate) che raffigurano la scacchiera e i pezzi militari del gioco (Cavalleggeri, fanti, mortai, cannoni); legatura moderna in cartonato.

La Rivoluzione francese vide diversi eccessi e fra questi era l'abolizione della parola Re e dei suoi

simboli da qualsiasi cosa. Il popolo rumoreggiava perfino contro il gioco degli scacchi perché aveva 2 Re e 2 Regine. Così nel 1793 l'Avvocato Francesco Giacometti, ligure, pensò di inventare o meglio di trasformare il giuoco degli scacchi tradizionale in uno più militare con tanto di pezzi denominati Generali, Cannoni, Mortai e Fortezze al posto dei pezzi classici.

L'opera però vide la luce solo nel 1801 e fu dedicata a Napoleone Bonaparte Generale e Primo Console, lo stesso anno sempre a Genova uscì una traduzione in italiano di un altro stampatore.

Esemplare in barbe e parzialmente intonso, frontespizio e ultima carta leggermente polverosi. € 750,00

### **37. Henry Humhrey Evans Lloyd**

Mémoires Militaires et Politiques du Général Lloyd Servant d'introduction à l'Histoire de la guerre en Allemagne en 1756, entre le Roi de Prusse et l'Impératrice Reine avec ses Alliés.

Traduits et augmentés de Notes et d'un Précis sur la vie et le caractère de ce Général.  
Paris Magimel An IX -1801

In 8°(mm. 200x125); XLVIII; 354 pp.; 8 tavole incise su rame di cui 6 sono carte geografiche in totale vi sono riportate 11 tavole diverse (mediamente mm. 360x260); legatura coeva in mezzo vitello, titolo e fregi in oro al dorso. Le carte rappresentano la carta geografica di: Francia, Germania, Ungheria, Transilvania, Turchia, Polonia, Russia Europea.

Seconda edizione della traduzione francese tradotta dal marchese G.H. de Romance de Mesmon, di queste memorie politico-militari del generale Henry Humhrey Evans Lloyd, relative alla Guerra dei Sette Anni. La prima edizione era del 1781 e apparve a Londra.

Le memorie, di estremo interesse storico, trattano anche estesamente della composizione degli eserciti in campo e delle loro organizzazioni militari, delle forme di governo, delle linee di frontiera in Francia, Austria, Ungheria, Polonia, Turchia, Russia europea. Le pp. 348-354 trattano dell'America, delle sue piazzeforti, dei punti militarmente strategici nel suo territorio. Il Lloyd fu uno dei principali analisti e strateghi militari inglesi del diciottesimo secolo. Nato nel Galles nel 1729, morto nel 1789, partecipò a numerosi fatti d'armi, segnatamente nella Guerra dei Sette Anni.

Cfr. Brunet, III, 1133; Graesse, IV, 240; Michaud jeune in Michaud, Biogr. Universelle, XXIV, pp. 586-589. **€ 400,00**

### **38. Frederic le Grand (Federico II re di Prussia)**

Memoires. Historiques et Critiques sur la Civilisation des différentes nations de l'Europe, aux Dix-Septième et Dix-Huitième siècles.....

Paris, Collin 1807

In 8°(mm. 210x130); XX pp.; 440 pp.; 2 pp.nn.; legatura in broccatura marmorizzata, titolo a stampa su etichetta al dorso. Esemplare in ottimo stato di conservazione e in barbe. **€ 80,00**

### **39. Lois et réglemens concernant le logement, le casernement des troupes, et le service des lits militaires.**

Paris chez Magimel, Librairie pour l'Art Militaire, rue de Thionville n°9, 1808

In 12°(mm. 163x99); 120 pp.; legatura in broccatura coeva. Si tratta dell'edizione rivista da Napoleone dei regolamenti per gli alloggi delle truppe e per altre questioni riguardanti il casermaggio proclamate il 20 luglio 1791 dall'Assemblea Nazionale.

L'esemplare reca manoscritta la firma di appartenenza di "De Laugier". Opera in perfetto stato di conservazione.

**Cesare De Laugier** conte di Bellecour (Portoferraio 1789 - Firenze 1871) fu una delle figure militari più note nei primi 50 anni del secolo XIX. Proveniva da una famiglia nobile che aveva visto confiscare il suoi averi durante la Rivoluzione era nato a Por-

toferraio all'Isola d'Elba dove il padre era capitano comandante della piazzaforte per il Granduca. Nel 1806 era stato nominato cadetto nel reggimento Carlo Ludovico dalla regina Reggente d'Etruria, ma lo dovette lasciare perché uccise in un duello un altro cadetto da cui era stato fortemente oltraggiato. Il 27 ottobre 1807 prendeva servizio come velite a Milano nel Regno d'Italia. Da allora fino alla fine dell'epoca Napoleonica prese parte ad una lunga serie di Battaglie in Spagna, (23 agosto 1808 era nominato per atti d'eroismo cavaliere della Corona Ferrea e il 21 novembre caporale); Italia, Campagna di Russia, Slovenia fino ad arrivare ad essere Aiutante maggiore del reggimento nel 1813. Crollato l'Impero, entrò poi, non senza difficoltà, nell'esercito toscano. Generale e Comandante delle truppe toscane a Curtatone, si guadagnò la medaglia d'oro; ma, di tendenze legittimiste, nel 1849 raggiunse, dopo un infelice tentativo di pronunciamento militare, il granduca a Gaeta, e nel governo restaurato fu ministro della Guerra fino al 27 maggio 1851. Notevoli le sue memorie: *Gli italiani in Russia* (1826), e altri testi. **€ 250,00**

#### 40. Bonetti, Luigi

Regolamento concernente l'esercizio e le manovre dell'infanteria tradotto dal sig. Luigi Bonetti capitano aiutante maggiore nella IV legione Italica. Prima edizione romana Roma presso Luigi Perego Salvioni, 1809



2 voll. in 8°(mm. 190x121); Tomo 1°: 390 pp.; Tomo 2°: 88 pp.; 40 tavole figurate di manovra stampate su carta pesante più volte ripiegate, al frontespizio xilografia ovale con aquila napoleonica. Legatura coeva in mezza pergamena con punte e piatti di carta marmorizzata; titolo manoscritto al dorso. Nel 1807 il Ministero della Guerra della repubblica Cisalpina aveva dato l'incarico al Capitano Luigi Bonetti di tradurre il "*Reglement concernant l'exercice et les manoeuvres de l'infanterie, du 1<sup>er</sup> aout 1791*" che era in uso nell'esercito francese; fu poi ristampato nel 1807 a Milano, nel 1809 a Roma, edizione che qui presentiamo e successivamente in altre città italiane, l'ultima edizione dovrebbe essere quella del 1812 di Napoli. Il D' Ayala nella su Bibliografia Militare-italiana, citandolo a pag. 8 ci informa che il Bonetti era originario di Napoli.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, rara edizione, presente in una sola biblioteca italiana. **€ 500,00**

#### 41. Propiac, Cathérine-Joseph-Ferdinand Girard de

Beautés de l'histoire militaire, ancienne et moderne

Contenant le précis des batailles, des combats et des sièges les plus mémorable, les passages de rivières et de montagnes les plus remarquables, les ruses de guerre les plus ingénieuses, les traits de courage, de sang-froid, de désintéressement, d'humanité, de dévouement les plus dignes d'éloges, enfin, tout ce qui peut concourir à guider et à enflammer l'imagination des guerriers, ouvrage élémentaire, orné de huit gravures; destiné à l'instruction de la jeunesse et de tous ceux qui suivent l'honorable carrière des armes

Paris, Duprat-Duverger, 1814. (Imprimerie de Demonville)

In 8°(mm. 159x94); 456 pp.; 8 tavole incise in rame con figure di aspetti di battaglie; legatura coeva in marocchino rosso, piatti con fregi e pezze araldiche napoleoniche in oro, titolo al dorso con fregi, tagli in oro zecchino, capitelli in seta a due colori. Saggio sugli aspetti più “nobili” e cavallereschi della guerra di tutti i tempi con largo spazio alle guerre napoleoniche. Libro dedicato al generale Barone Louis Joseph de Maupoint, Comandante la Scuola Speciale di Cavalleria. Libro in buono stato, leggere bruniture nel testo. **€ 600,00**



**42. La campagna in Portogallo nel 1810 e 1811. opera stampata a Londra a cui era proibito di lasciar penetrare in Francia sotto pena di morte.**

Si svelano in questa le menzogne di Buonaparte, se ne pesano le milanterie, se ne dipinge il carattere al naturale e se ne predica la caduta....

Milano dai tipi di Sonzogno 1814

In 8°(mm. 176x110); 50 pp.; 2 pp.b.; brossura coeva. Nella pref. si legge: “Quando quest’opera venne alla luce, il Monitore e i Bollettini davano il nome di vittorie a que’ rovesci che... i piani inesequibili di Buonaparte facevano subire alle valorose armate francesi. Si andava tutti i giorni ripetendo che le truppe inglesi in Portogallo erano ridotte alle piu’ crudeli estremita’, quando invece erano i soldati francesi che...mancavano di tutto; che si stava per impadronirsi del Portogallo, quando invece era forza allontanarsene per vie impraticabili...”. Manca a Melzi. Buon Esemplare. **€ 80,00**

**43. Stato pontificio (Cesare Guerrieri)**

Regolamento sulla misura de terreni e formazione delle mappe pel catasto generale dello Stato ecclesiastico ordinato all’art. 191. del moto proprio di Nostro Signore de’ 6. luglio 1816

Roma presso Vincenzo Poggioli stampatore della R.C.A. 1817

In 8°(mm. 203x125); 63 pp.; 1 p.b.; 39 pp.;1 p.b.; 1 tabella ripiegata più volte f.t.; 1 carta topografica incisa in rame (mm. 415x253) legatura coeva in mezza pergamena con punte, piatti in carta marmorizzata remondiniana. La seconda parte ha come titolo: Discipline particolari per i geometri e module prescritte dal regolamneto de’ 22. Febbrajo 1817 e si tratta di modelli e abbozzi di mappe topografiche a cui devono sottostare gli ingegneri e i geometri dello stato.

Esemplare in perfetto stato di conservazione, firma di possesso al frontespizio.

**€ 180,00**

**44. Charles A. Emmanuel de Pineton de Chambrun**

Manoeuvres des tirailleurs, par M. le B(ar)on de Chambrun, colonel du 4e léger.....

Paris, Anselin successeur de Magimel..., 1829

In 12°(mm. 140x90); 36 pp.; 17 tavole ripiegate più volte (su 19); legatura coeva in mezzo vitello; titolo in oro al dorso e fregi. Esemplare in discrete condizioni, due antichi timbri di possesso al frontespizio. € 80,00

**45. Ordinanza di Sua Maestà pel governo, il servizio e la disciplina delle reali truppe nelle piazze.**

Napoli Reale Tipografia della Guerra 1831

In 8°(mm. 213x137); pp. 342; 2 p.b.; 1 tavola piegata più volte; CII di cui le prime 40 hanno 20 tavole di modelli più volte ripiegate; stemma reale al frontespizio inciso; legatura coeva in tela, titolo e fregi in oro al dorso. Ferdinando II il 26 gennaio 1831 emanò queste regole per la truppa napoletana in corso di riorganizzazione. L'ordinanza è divisa in 4 titoli e vari capitoli: Tit. I: Comandi, ispezioni e direzioni generali: 1. Comandi; 2. Ispezioni e direzioni generali. - Tit. II: Servizio: 1. Servizio che i corpi prestar denno nelle piazze; 2. Modo di comandare e ripartire il servizio; 3. Modo di seguire il servizio - Tit. III: Polizia e governo: 1. Polizia e governo delle piazze; 2. Polizia e governo delle truppe nelle piazze; 3. Governo, disciplina e servizio intorno ai corpi; 4. Governo e disciplina delle truppe in movimento - Tit. IV: 1. Degli onori; 2. Delle cerimonie.

Esemplare in perfetto stato.

€ 300,00

**46. Ambert, Joachim**

Esquisses historiques, psychologiques et critiques de l'Armée française. Nouvelle édition revue et augmentée ...

Bruxelles, Librairie Militaire de J.B Petit, 1841

In 8°(mm. 252x161); 6 pp.nn.; 602 pp.; 16 litografie a colori di Ch. Aubry et Karl Loillot; legatura editoriale coeva in mezzo vitello con piatti a stampa. Storia dell'esercito francese e dei suoi vari reggimenti. Esemplare leggermente brunito, legatura restaurata alle cerniere. € 150,00

**47. Ignaz Graf von Hardegg-Glatz und im Machland (a cura di)**

Abrichtungs - Reglement der k.k. Linien-Infanterie

+ Pläne zu dem Abrichtungs - Reglement der k.k. Linien-Infanterie 1843

Wien, Anton Strauss. & Sommer, 1843

2 voll. in 8°(mm. 219x142); Tomo 1°: 4 pp.nn.; 279 pp.; 1 p.nn.; Tomo 2°: 2 pp.nn.; 29 tavole litografate, quasi tutte più volte ripiegate; legature coeve in tela.

Si tratta del regolamento e delle tavole per l'esercizio delle manovre o per le posizioni di attacco e difesa contro varie tipologie di avversari, testo basilare per l'Imperial Regio Esercito Austriaco.

Esemplari in buone condizioni a meno delle legature che presentano delle leggere mende.

€ 180,00

**48. Bocci Orlando & Trombetti Achille**

Prontuario delle imposizioni doganali desunto dalla vigente tariffa dello Stato Pontificio ... Ravenna per torchi di Lodovico di Giovanni Bortolotti, 1844

In 4°(mm. 306x213); 8 pp.nn.; 174 pp.; 6 pp.nn. (l'ultima bianca.); vignetta al frontespizio, legatura coeva in mezza pelle fregi in oro al dorso. Il prontuario è predisposto come una rubrica, e oltre ad essere estremamente interessante perché fornisce una casistica di tutto il commercio dello Stato Pontificio elencando centinaia di materie prime o di prodotti, fornisce anche una serie di accorgimenti per stabilire esattamente la qualità delle singole merci e i loro pesi. Come nota di colore si deve dire che nel prontuario è prevista l'importazione dell'oppio nelle sue varie qualità.

Esemplare in buono stato di conservazione, solo nelle prime 4 carte vi sono dei piccoli falli di carta nella parte bianca della pagina. **€ 300,00**

#### **49. Saint-Hilaire, Emile Marco de**

Histoire anecdotique, politique et militaire de La Garde Impériale, illustrée par H. Bel-langé, E. Lamy, De Moraine, Ch. Vernier. Musique des Marches et fanfares de la Garde, transcrite par Alexandre Gorja

Paris Penaud, 1847

In 8° (mm. 259x164); IV pp.; 712 pp.; 4 pp.nn.; con 52 tavv. f.t. di cui 40 incisioni acquerellate molte rialzate in oro a colori "à la gomme", raffiguranti le varie divise della Guardia, e moltissime incisioni nel testo; le ultime 14 pagine sono di musica litografata. Legatura coeva in mezzo marocchino nero con dorso con titolo e fregi napoleonici in oro. Bell'esemplare di questa importante testimonianza sulla "Vecchia Guardia".

Cfr. Colas II col. 942 (che cita un numero inferiore di tavole); Vicaire IV, 23; Carteret III, p. 526 **€ 400,00**

#### **50. Biblioteca Portatile dell'Ufficiale di Fanteria**

**Regolamento sopra l'esercizio e le manovre della infanteria per la Guardia Civica... Scuola del soldato.**

**Regolamento sopra l'esercizio e le manovre della infanteria... Scuola del Plotone**

**Regolamento generale intorno all'ordinario servizio de'posti... di Bologna**

Bologna Giacomo Monti 1847 (Tipografia Sassi)

Tre tomi in 24°(mm. 110x71); Tomo 1°; 136 pp.; 10 tavole litografate (alcune ripiegate). Tomo 2°: 190 pp.; 2 p.b.; 4 tavole litografate. Tomo 3°: 2 pp.nn.; 43 pp.; 1 p.b. Legatura coeva in mezzo vitello, una firma di appartenenza. Si tratta della prima traduzione italiana fatta dallo stesso testo francese edito per ordine del Re Luigi Filippo e qui ripresentato dal Monti con l'ausilio di Antonio Pilla. Esemplare in buone condizioni, parzialmente intonso, una tavola con piccola perdita di immagine. Raro non trovato nelle usuali bibliografie. Non in ICCU. **€ 200,00**

#### **51. Stato Pontificio. Consiglio dei ministri**

Moto proprio della santità di Nostro Signore Papa Pio IX sulla Consulta di Stato esibito negli atti dell'Apollonj Segretario di Camera il giorno 15 ottobre 1847

Roma nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847

In folio (mm. 281x210); 16 pp.; 2 pp.bb.; 22 pp.; stemmi incisi ai due frontespizi, legatura coeva in mezza pelle, piatti con carta marmorizzata, fregi al dorso.

La seconda opera legata insieme è:

Moto proprio della Santità di nostro Signore Papa Pio IX sul Consiglio dei Ministri esibito negli atti dell'Apollonj segretario di camera il giorno 30 dicembre 1847

Roma Nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847

Si tratta della riforma voluta dal Pontefice o forse a lui imposta anche dai fatti politici che si venivano maturando, la famosa Congregazione del Buon Governo veniva così a cessare la sua attività dopo quasi due secoli e mezzo (1592-1847). Le nuove disposizioni entravano in vigore il 1° Gennaio 1848. Esemplare in ottimo stato. € 150,00

## **52. Stato Pontificio. Consiglio dei ministri**

Moto-proprio della Santità di nostro Signore Papa Pio IX sulla organizzazione del Consiglio e Senato di Roma e Sue attribuzioni esibito negli atti dell'Apolloni Segretario di camera il giorno 2 ottobre 1847

Roma nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847

In folio (mm. 281x210); 19 pp.; stemma del Papa al frontespizio; 3 pp.b.; 2 pp.nn.; legatura coeva in mezza pelle; piatti con carta marmorizzata. Le due pagine allegate sono la Notificazione del Cardinale Ferretti Segretario di Stato, datata 22 ottobre 1847 con la quale dichiara il nuovo titolo e funzioni da darsi al Presidente di Roma e della Comarca.

Esemplare in perfetto stato, una annotazione manoscritta.

€ 150,00

## **53. Stato Pontificio - Guardia civica**

Regolamento per la guardia civica nello Stato pontificio

Roma, Nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. dai Salviucci 1847

In folio (mm. 283x210); 28 pp.; legatura coeva in cartonato marmorizzato. Il testo è preceduto dalla notificazione del 5 luglio del 1847 firmata dal Cardinale Segretario di Stato Pasquale Gizzi che si compone di 4 pagine dello stesso formato. La notificazione è il primo documento con cui viene istituita la Guardia Civica a Roma e nel bifolio sormontato dallo Stemma di Pio IX sono indicati i principi generali su cui si basava la Costituzione della Guardia:

1. ...composta da tutti i cittadini romani o degli esteri legalmente domiciliati a Roma... tra i 21 e i 60
2. Ecclesiastici e militari in attività esentati...
3. Tutti i possidenti, i proprietari, i negozianti...
4. ...tutti coloro che esercitano professioni scientifiche o liberali
5. Rimangono dispensati dal servizio civico le persone di condizione servile, i braccianti... e chiunque esercita mestieri sordidi e abietti...

La Guardia civica si componeva di 14 battaglioni ognuno per i 14 Rioni di Roma. Il Pontefice individuò e nominò i primi 14 comandanti di cui 9 erano nobili. Il Regolamento invece è firmato dal Cardinale Ferretti divenuto Segretario di Stato il 17 luglio. Pur facendo riferimento al modello legislativo francese della Guardia Nazionale, il Regolamento che doveva sancire gli scopi della milizia pontificia e le regole da seguirsi nella sua gestione, è concertato di fatto a misura del forte accentramento dei poteri che distingueva il "riformista" governo di Pio IX. È sufficiente citare a proposito il primo paragrafo delle "Disposizioni generali": "La formazione della Guardia Ci-

vica, ha per istituto difendere il suo legittimo Sovrano, mantenere l'obbedienza alle leggi, e conservare, o ristabilire l'ordine e la pubblica tranquillità, coadiuvando, ove faccia d'uopo, le milizie attive dello Stato. Qualunque deliberazione della Guardia Civica medesima intorno gli affari dello Stato, o delle Provincie, ovvero dei Municipi; e qualunque atto illegale, e qualunque riunione, o petizione non autorizzata dalle Autorità costituite, si riguarderà come attentato alla cosa pubblica.”

Copia in ottimo stato di conservazione.

€ 350,00

#### 54. Stato Pontificio - Guardia civica

Regolamento per le vestimenta ed armamento della Guardia Civica nello Stato Pontificio analogamente alle disposizioni della legge 30 luglio 1847

Roma nella tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847



In folio (mm. 293x205); antiporta figurata incisa in rame; 23 pp.; 5 tavole incise più volte ripiegate (3 grandi mm. 550x370, 2 più piccole mm. 355x225); legatura coeva in mezza pergamena e piatti di carta marmorizzata. Si tratta del Regolamento emanato il 30 luglio del 1847 per le divise e l'armamento della Guardia Civica firmato dal Cardinale Gabriele Ferretti (Segretario di Stato del Papa Pio IX dal 17 luglio 1847 al 1° febbraio 1848). L'antiporta è una bella incisione che rappresenta due soldati della Guardia Civica nella loro nuova uniforme e armati. Le 5 tavole sono disegnate e incise dall'Architetto Giuseppe Bianchi e contengono tutti i dettagli delle divise (figure e misure delle varie parti delle stesse) e tutti i dettagli dell'elmo, del gladio, dello spadone ecc..

Il testo descrive dettagliatamente il tutto. Le armi venivano marcate con un punzone letterale per le singole Legazioni o delegazioni partendo dalla lettera A per Roma e la sua Comarca fino ad arrivare alla Z per la delegazione di Benevento.

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 600,00

**55. Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti)**

Statuto fondamentale pel governo temporale degli Stati di S. Chiesa

In fine (Roma nella Tip. della Rev. Cam. Apost. 1848)

In folio (mm. 281x205); 16 pp.; legatura coeva in mezza pelle; piatti con carta marmorizzata; dorso con fregi in oro.

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti 1792-1878) divenuto papa nel 1846 nei primi due anni del suo pontificato governò lo Stato Pontificio con una progressiva apertura alle richieste liberali della popolazione e concedendo la costituzione il 14 marzo 1848, con lo "Statuto fondamentale pel governo temporale degli Stati della Chiesa" (che qui presentiamo) che istituiva due Camere ed il Sacro Collegio dei Cardinali presieduto dal Papa. Fu l'epoca delle grandi riforme dello Stato Pontificio: la Consulta di Stato, il Ministero liberale, la libertà di stampa e la libertà agli Ebrei, la Guardia Civica, l'inizio delle ferrovie e la costituzione del Municipio di Roma. Promosse inoltre la costituzione di una Lega doganale tra gli Stati italiani preunitari, che rappresentò il più importante tentativo politico-diplomatico dell'epoca volto a realizzare l'unità d'Italia per vie federali.

Esemplare in ottimo stato di conservazione di questo documento di importanza storica, nota manoscritta. **€ 500,00**

**56. Pascal (Adrien)**

Histoire de l'armée et de tous les régiments depuis les premiers temps de la monarchie française jusqu'à nos jours, par M. Adrien Pascal / avec des tableaux synoptiques représentant l'organisation des armées aux diverses époques et le résumé des campagnes de chaque corps, par M. Brahaut / Et des tableaux chronologiques des combats, sièges et batailles, par M. le capitaine Sicard / Illustrée par MM. Philippoteaux, E. Charpentier, H. Bellangé, de Moraine, Morel-Fatio, Sorieul, ...  
Paris, Barbier, 1847-1850

4 voll. in 4°(mm. 258x163); 4 pp.nn.; 479 pp.; 1 p.nn.; 5 tavv. f.t.: 4 pp.nn.; 491 pp.; 1 p.nn.; 6 tavv. f.t.; 4 pp.nn.; 464 pp.; XXXV pp.; 1 p.nn.; 4 tavv. f.t.; 4 pp.nn.; 479 pp.; CXXXIV; 2 p.nn.; 7 tavv. f.t. Legatura coeva in mezzo vitello, con mende ai piatti ma esemplare in discrete condizioni sono presenti solo 22 tavole su 126. **€ 150,00**

**57. FERRARI Ignazio (a cura)**

Strenna militare in occasione de' solenni funerali eseguiti nella chiesa dello Spirito Santo in suffragio de' prodi soldati morti ne' diversi fatti del 1848-1849.

Napoli, R. Tip. Militare, 1850

In 8°(mm. 216x141); XII pp.; 51 pp.; 1 p.b.; 1 antiporta litografata e acquarellata a colori e protetta da velina; legatura coeva in piena tela, il piatto anteriore inquadrato da cornice reca al centro, impresse in oro, le grandi armi del Regno circondate dai collari del Toson d'Oro e dalle insegne di quattro principali ordini europei, il tutto contornato da ricchi fregi a volute, alcuni dei quali in colore, il piatto posteriore è identico all'anteriore nel decoro ma privo delle armi reali; fogli di guardia e sguardia in carta verde impressa a secco di tipo innovativo, tendente a somigliare a seta. L'antiporta, magistralmente acquarellata, rappresenta un sacrario militare ed è stata realizzata dalla

Regia Litografia Militare su disegno di Giovanni Simonetti. Le carte preliminari la "Necrologia militare", recano il ricordo di "30 ufficiali di diversi gradi ed armi", morti combattendo: in Napoli nella giornata del 15 mag. 1848, nella presa di Messina, Catania, Palermo, Velletri (con nominativi e brevi cenni sui deceduti). La Strenna contiene brani di vari autori, tra cui: Parole funebri, di F. Sponzilli; De profundis, della cont. Marianna Ferdinando Gaetani; Alla pace, canzone di G. de' Sivo; A Demetrio Andruzzi, del conte Marulli; Sonetto di E. Rocco; un'ode di L. Bozzelli al m° F.G. de Liguoro, compositore della messa funebre; etc.. Esempio in perfetto stato di conservazione.

€ 300,00

### **58. Miraglia, Biagio**

Storia della rivoluzione romana per Biagio Miraglia da Strongoli esule calabrese

Terza edizione riveduta dall'autore

Genova, R. Caruta e C. Editori, Stabilimento Ponthenier, 1851

In 8°(mm. 252x173); VIII pp.; 310 pp.; 2 pp.nn.; 10 tavole f.t. litografata acquarellata à la gomme; legatura coeva in mezzo vitello, titolo e fregi in oro al dorso. Le tavole rappresentano i principali esponenti della Repubblica Romana. Libro interessante sulla Repubblica del 1848-1849. Non trovata questa edizione in ICCU tuttavia sembra essere scompleto. In discrete condizioni di conservazioni, alcune bruniture, mende alla legatura.

€ 50,00

### **59. Exerzir-Reglement für die K.K. Linien und Grenz Infanterie 1851**

Wien, Leopold Sommer 1851

In 8°(mm. 223x145); XII p.; 259 pp.; 1 p.b.; 17 tavole incise con manovre e posizionamenti di truppa, molte acquerellate e diverse con delle tavole di spiegazioni; legatura coeva in tela con impressioni a secco sui piatti e titolo in oro. Esempio internamente in buone condizioni, esternamente la legatura presenta delle piccole mancanze al dorso.

€ 100,00

### **60. VERTRAY (Hugues-Charles-Antoine)**

Album de l'expédition romaine, dessiné par C. Vertray, capitaine d'Etat-major, lithographié par Bariau et Montillet.

Moulins, Martial Place, 1851

In folio (mm. 610x415); frontespizio litografato a due tonalità, con il testo contornato da 7 vignette di cui 5 rappresentano monumenti romani, 13 grandi vedute litografiche: 1. Marche sur Rome. - 2. Camp de Palo. - 3. Camp de Castel di Guido. - 4. Les télégraphes. - 5. Camp de Santa Severa. - 6. Camp d'Acqua Traversa. - 7. Bivouac de Santucci. - 8. Pont sur le Tibre. - 9. Attaque du Ponte Mollè. - 10. Acqua acetosa. - 11. Vue générale des attaques sous Rome. - 12. Place du Quirinal. - 13. Villa Aldbrandini-Borghese, dove si acquarterò lo Stato Maggiore Francese. Il libro, in brossura editoriale, è privo delle 16 pagine di testo e delle 4 carte geografiche che lo accompagnavano.

Rara **prima edizione** (si trova normalmente la seconda datata 1853). L'autore, capitano dello Stato maggiore, partecipò alla spedizione voluta da Napoleone III, e scrisse il commento e disegnò tutte le tavole dell'opera.



Esemplare in ottimo stato di conservazione, contenuto in una cartella d'amatore di carta marmorizzata coeva con dorso e punte in pelle e titolo piccolissimi restauri sulla parte bianca di due angoli del frontespizio. **Raro**, un unico esemplare in una biblioteca in Italia. **€2.000,00**

**61. Lange, Eduard**

Die Soldaten Friedrich's des Grossen  
Leipzig, Hermann Mendelssohn, 1853

In 4°(mm. 264x179); XX pp.; 599 pp.; 1 p.b.; 31 tavole litografate a colori alcune rialzate di Adolph Menzel; legatura coeva in mezzo marocchino nero, titolo in oro al dorso.

Tratta delle vicende militari del Re Federico il Grande dal 1740 al 1780. Esemplare in discrete condizioni di conservazione.

Cfr. Bock 1031-1061. Lipperheide Qdb 52. Rümman 1361.

**€ 150,00**

**62. Abrihtungs – Reglement für die Kkaiserlich Königlich Pionnierre 1853  
+ Abrihtungs – Reglement für die Kkaiserlich Königlich Genie-Truppen 1853**  
Wien;K.K. hof und Staatsdruckerei, 1853

2 voll. in 8°(mm. 212x135); Tomo 1°: XVI pp.; 207 pp.; 1 p.b.; 17 tavole incise più volte ripiegate; tomo 2°: XVI; 208 pp.; 16 tavole incise più volte ripiegate (manca la XI supplita in copia); legature coeve in tela rossa con fregi e le armi Imperial Regie Austriache ai piatti anteriori in oro; dorso con titolo e fregi in oro; tagli in oro zecchino.



Introduzione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Esemplare in buone condizioni di conservazione, legature con delle leggeri mende.

**€ 200,00**

### **63. Fieffé, Eugène**

Histoire des troupes étrangères au service de France depuis leur origine jusqu'à nos jours et de tous les régiments levés dans les pays conquis sous la première République et l'Empire.

Paris, Dumaine 1854

In 4°(mm. 229x152); Tomo 1°: 4 pp.nn.; XII pp.; 423 pp.; 11 tavole incise colorate; Tomo 2°: 4 pp.nn.; 21 tavole incise e colorate; legatura coeva in mezza pergamena. Le 32 tavole a colori rappresentano i vari militari dei reggimenti stranieri nelle loro uniformi in varie epoche.

Copia in buono stato di conservazione, qualche carta brunita, una piccola macchia rossa su di una carta, firma dell'autore al primo tomo.

**€ 400,00**

### **64. REGOLAMENTO D'ISTRUZIONE PER LA R. FANTERIA ESTENSE**

Modena, coi tipi della R.D. Camera, 1855

In 8°(mm. 209x128); XVI pp.; 229 pp.; 3 pp.nn.; 21 tavole incise dalla Litografia d'Artiglieria (molte ripiegate più volte) che raffigurano piani di battaglia, manovre o esercizi di truppa e di cavalieri; legatura coeva in pieno marocchino nero a grana lunga, i piatti presentano una cornice doppia di filetti d'oro e al centro del campo le grandi armi del Ducato di Modena e Reggio. Francesco V D'Asburgo-Este nella prefazione datata il 1° Agosto 1855 dichiara apertamente di aver copiato l'analogo manuale dell'Imperial Regio Esercito Austriaco e di averlo tradotto perché lo ritiene il più conveniente per i suoi uomini. Ricordiamo che l'esercito estense, dopo l'annessione del 1859 dello stato al regno di Sardegna rimase fede al suo Duca e lo seguì nell'esilio e la Brigata Estense (con una forza variabile da 2775 a c.a 5000 uomini) rimase agli or-

dini del Suo Sovrano per altri 4 anni fino a quando non fu sciolta. Esemplare in ottimo stato di conservazione. € 500,00

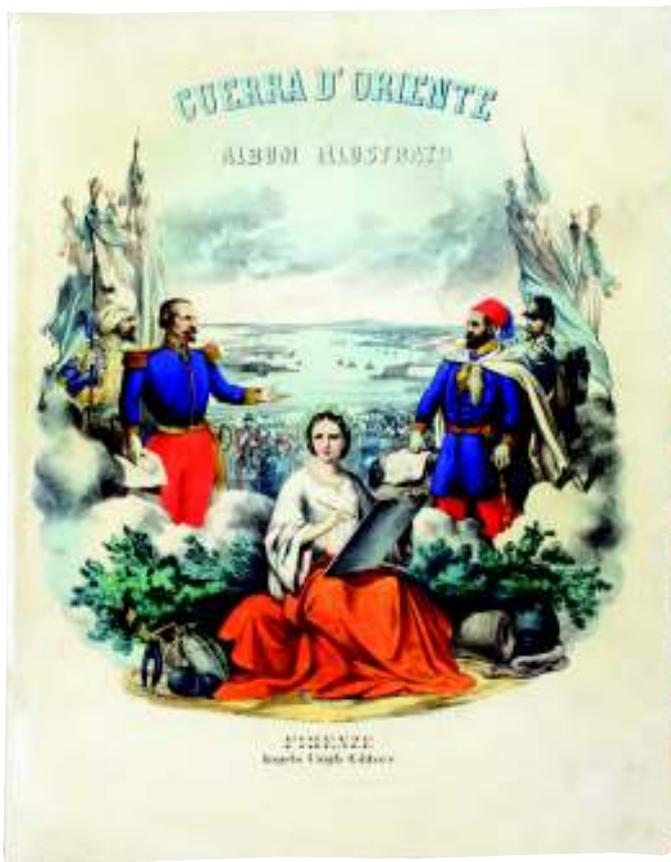
**65. Hahn, Ludwig**

Friedrich der Große. Für das deutsche Volk dargestellt.  
Berlin Hertz 1855

In 4°(mm. 278x 193); VIII pp.; 344 pp.; 20 tavole xilografiche f.t.; legatura editoriale in percallino rossa con fregi e figure in oro al piatto anteriore e al dorso.  
Biografia del Re Federico il Grande e storie dei suoi tempi.  
Esemplare in discrete condizioni, leggere bruniture. € 120,00

**66. Guerra d'Oriente-Album illustrato**

Firenze, Angelo Usigli Editore (1860 c.a.)



In 4°(mm. 329x249); XII pp.; 196 pp.; 2 pp.b.; 50 tavole f.t.; 2 carte geografiche f.t.; legatura moderna in mezza pelle con punte coperte, titolo in oro e fregi al dorso. Le tavole litografate, acquerellate con più colori e tirate alla gomma rappresentano: 1 antiporta allegorica con l'imperatore Napoleone III e il Sultano Abdul-Medjid e al retro la costa della Crimea; 23 tavole con i ritratti a piena figura dei principali comandanti dei vari eserciti sul campo (Francesi, Inglesi, Russi ecc.). Esemplare completo dell'appendice che non appare in tutte le copie. La Guerra durò dal 1853 al 1856 e vide una perdita di circa 1 milione fra civili e militari e terminò con la sostanziale sconfitta della Russia e si chiuse con la Conferenza di Parigi del Febbraio-Marzo 1856. Importante per il nostro Risorgimento fu la presenza di un corpo di spedizione del Regno di Sardegna di 18000 soldati comandati dal generale Alfonso La Marmora.

Esemplare in buono stato di conservazione, le tavole sono protette da veline, piccole mende per bruniture ad alcune carte. € 2.500,00

### **67. Miscellanea (Massoneria)**

Volume in 12°(mm. 160x106); si compone di 7 opere separate ma legate in un solo volume Con legatura coeva in mezza pelle con titolo e fregi in oro al dorso, le opere sono:

**1. La verità intorno agli uomini e alle cose del Regno d'Italia. Rivelazioni per J. A. antico agente segreto del conte di Cavour**

S.l. - S.d. (1861 c.ca) - In 16°, br. edit., pp. 30. Terza edizione dell'Osservatore Romano. Interessante, non comune. L'a. puo essere Filippo Curletti, cfr. La verita sugli uomini e sulle cose..., a cura di E. Bianchini Braglia, Chieti, 2005; mentre per A. Savelli in Archivio storico italiano, 1911, p. 222, l'opera è frutto della collaboraz. di Curletti e Griscelli de Vezzani, Jacques Francois (che fu agente segreto di Napoleone III, di Cavour, del Cardinale Antonelli e di Francesco II).

**2. Richemont, Eugène Panon, Desbassayns, comte de**

Brevi parole intorno alla franco massoneria del conte Desbassayns ...Italia 1862

In 12° pag. 136 (L'ICCU segnale 4 esemplari di sole 55 pagine). Ampia storia della Massoneria specialmente per il periodo della Rivoluzione Francese.

**3. Fatti ed argomenti intorno alla massoneria e ad altre società segrete** cioè loro scopo e mezzi che usano a raggiungerlo - Italia 1861

192 pp.; una seconda edizione fu stampata nel 1862. Ampia disanima sulla massoneria vista da un suo avversario. Cfr. Lattanzi n° 573 a.

**4. Solaro della Margarita, Clemente**

Opinione del conte Solaro della Margarita sull'annessione di alcuni Stati alla monarchia e sulla cessione della Savoia e di Nizza alla Francia -Roma, Tip. di A. Placidi, 1860 19 pp.. Operetta assai significativa che riflette il pensiero della classe dirigente Piemontese in merito alla cessione di Nizza. Clemente Solaro era stato ministro e primo segretario di Stato per gli affari esteri di Carlo Alberto.

**5. Alquante parole intorno a Gioberti e Curci**

Roma Tipografia Monaldi 1846

12 pp.. Sulle tematiche dell'influenza dei gesuiti sulla vita pubblica.

**6. Azeglio, Massimo d' marchese**

Discorso del marchese Massimo D'Azeglio e Brindisi del professore Francesco Orioli Roma, pei tipi di G.A. Bertinelli, 1847

16pp. Due lavori estratti dal giornale L'Italico, n. 9 + 1 manifestino ripiegato.

**7. Rechberg, Karl von**

Note diplomatiche del conte Rechberg Ministro degli esteri a Vienna al sig. di Thouvenel Ministro degli esteri a Parigi (S.l., s.n., dopo il 1860)

20 pp.. Sulla situazione politica italiana e su possibili interventi.

Volume in ottimo stato di conservazione, lievi mende alla legatura. € 450,00

### **68. (Pistilli Giuseppe)**

STORIA D'ITALIA dal 1815 fino alla promulgazione del Regno d'Italia narrata al popolo. Angelo Usigli, Firenze 1864

2 voll. In 4°(mm. 293x183); VIII pp.; 962 pp.; 4 pp.nn.; 978 pp.; 80 tavole litografi-

che di color seppia; legatura coeva in mezza pelle, dorso con titolo in oro. Le tavole sono di Castagnola, Moricci e altri e incise dalla litografia Ballagny e raffigurano momenti storici, battaglie, e praticamente tutti i personaggi del nostro Risorgimento. Le tavole sono protette dalle veline originali.

Esemplare in buone condizioni, qualche leggera menda alle legature, leggere fioriture. **€ 400,00**

### **69. Barre Duparcq, E. de la**

Storia Militare della Prussia avanti il 1756. Prima versione italiana. Con Vita dell' Autor, Aggiunta di Note e Introduzione del B. E. Maineri. Seguita dalla STORIA DELLA GUERRA DEL 1866 in Germania del cav. **Carlo Mariani** Luogotenente Colonello d'Artiglieria.

Milano Tipografia degli avvocati 1868

In 8°(mm. 208x145); Tomo 1°: 310 pp.; 4 pp.nn.; Tomo 2°: 293 pp.; 3 pp.nn.; legatura coeva in mezza tela; titolo in oro al dorso; etichetta dell'Editore Emilio Croci al Tomo 1° al frontespizio.

Buona copia di questo saggio e soprattutto della seconda parte scritta dal Colonello Carlo Mariani (1803-1883) autore di oltre 10 opere di storia politico-militare.

**€ 150,00**

### **70. Vitali Antonio**

Le dieci giornate di Monte Rotondo. Racconto storico del Prof. D. Antonio Vitali Accademico Tiberino

Roma Tipografia di G. Aureli, 1868

In 8°(mm. 190x120); 8 pp.nn.; 278 pp.; 2 pp.nn.; 1 tav. f.t. (mm. 322x215) ripiegata inc. in rame (A. Spinetti dis. - A. Marchetti inc.) con carta topografica del territorio di Monterotondo che fu occupato dalle truppe garibaldine dal 25 ott. al 5 nov. 1867. Legatura coeva in pieno marocchino rosso, ai piatti ricco decoro floreale in oro e al centro del campo in un cerchio di stelline una corona Ducale che sovrasta la lettera gotica I; dorso con titolo impresso in oro e ricchi fregi floreali, tagli in oro zecchino, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata. Descrizione degli avvenimenti del 1867 e della Battaglia di Mentana vista dall'ottica del Papato e contro Garibaldi.

Lievi mende alla legatura ma buon esemplare.

**€ 300,00**

### **71. Garibaldi, Giuseppe**

Cantoni il volontario.

Romanzo storico di Giuseppe Garibaldi.

Milano, Enrico Politti editore, 1870

In 16°(mm. 174x112); 292 pp.; legatura coeva in mezzo marocchino; titolo e fregi in oro al dorso.

**Edizione originale** di questo romanzo pieno di note autobiografiche dell'Eroe dei Due Mondi e di notizie sul nostro Risorgimento. Ottima copia.

Cfr. Campanella, 11920.

**€ 120,00**

**72. Garibaldi, Giuseppe**

Clelia. Il governo del monaco

(Roma nel secolo XIX) romanzo storico politico di Giuseppe Garibaldi.

Milano, Fratelli Rechiedei editori, 1870

In 16°(mm. 180x115); 8 pp.nn.; 479 pp.; 1 p.b.; mezza pelle coeva con titolo e fregi in oro al dorso. **Edizione originale.** Primo romanzo di Garibaldi con vari riferimenti a fatti del Risorgimento.

Cfr. Campanella, 11942.

**€ 100,00**

**73. RICHARD, Auguste-Jean-Charles (Capitaine)**

La garde (1854-1870). Ouvrage illustré de 380 gravures dont 8 tirées en 2 teintes et 8 en couleurs, d'après les aquarelles de Charles Morel.

Paris. Librairie Ancienne Furne, 1898.

In 4° grande (mm. 348x270); XII pp.; 356 pp.; legatura coeva in mezzo marocchino blu con punte; tagli in oro zecchino; 380 incisioni nel testo, 8 tavole a colori, 8 incisioni a due colori e 6 disegni di Charles Morel. Esemplare n° 864 su una tiratura di 1012. Buone condizioni.

**€ 350,00**

**74. Stephane Arnoulin**

Etude sur les supplices militaires à travers les siècles. Examen et description des punitions corporelles dans les armées de terre et de mer et principalement en Angleterre et en France.

Paris Charles Carrington 1907

In 8°(mm. 230x155); 4 pp.nn.; XXIV pp.; 334 pp.; 2 pp.nn.; 10 illustrazioni colorate, legatura in mezzo marocchino mod., conservate le brossure editoriali. Esemplare n° 186 su una tiratura di 750 copie stampata su carta d' Olanda. Edizione originale. Bel saggio sulle punizioni nell'amibto degli eserciti. Esemplare in ottime condizioni e in barbe.

**€ 400,00**

**75. Rangliste der Koniglich Preussischen Armeee und des XIII. (Koniglich Wurttembergischen) Armeecorps fur 1909**

Berlin, Ernst Siegfried Mittler Und Sohn, 1909

In 8°(mm. 207x130); XXVI; 1435 pp.; 3 pp.b.; legatura coeva in marocchino rosso; piatti e dorso decorati in oro con le armi della Prussia e fregi in oro; tagli in oro zecchino segnalibro in seta.

La lista registra l'elenco dei reggimenti dell'esercito prussiano, l'elenco dei suoi ufficiali, con le loro decorazioni e le anzianità di servizio.

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

**€ 150,00**

**76. Rava, Vittore**

L'inno di Garibaldi - ricordi storici

Milano Stab. Tip. Manini-Wiget di Renato Romitelli e C., 1909

In 8°(mm. 185x119); 26 pp.; legatura coeva con titolo e nome dell'autore in oro sui piatti.

Interessante documentazione arricchita dall'invio autografo dell'autore. In ottime condizioni, lievi mende alla legatura. € 50,00

**77. Piva, Romolo**

I marinari. Scene della vita di bordo.

Roma. Tipografia del Senato di Giovanni Bardi 1913

In 12°(mm. 158x105); 205 pp.; 3 pp.b.; 1 fotoincisione in antiporta. Legatura d'amatore, titolo in oro su etichetta al dorso. Buon esemplare, due firme di appartenenza. € 50,00

**78. Silvestri, Vincenzo**

Medaglioni garibaldini

Benevento, tipi G. de Martini, 1913

In 8°(mm. 192x136); 56 pp.; 2 pp.nn.; 1 tav. f.t. con la foto di Giuseppe Garibaldi scattata a Napoli; brossura editoriale a stampa. Si tratta di una raccolta di 50 componimenti poetici che concernono Garibaldi o garibaldini o fatti del Risorgimento. Esemplare intonso con invio autografo dell'autore. € 50,00

**79. Viviani, Camillo**

L'esercito pontificio in alta uniforme negli ultimi anni prima del 1870 e i corpi armati in servizio di S. S. facenti parte della Corte pontificia. Corteo papale alle cappelle pontificie

Bergamo Officine Istituto Italiano D'arti Grafiche,(1915)

In 8° oblungo (mm. 170x240); 22 pp.nn.; 20 tavole cromolitografiche e 20 veline con la legenda delle truppe o dei militari raffigurati; 1 tavola composta da 9 tavole unite con la rappresentazione del corteo papale; legatura coeva in tela con le armi papali al piatto anteriore.

Il frontespizio foto inciso raffigura Il Papa benedetto XV, un panorama di San Pietro e la SS. Vergine "Regina Pacis". È interessante notare che il testo è redatto in 5 lingue :italiano, francese, spagnolo; tedesco e inglese e il prezzo è espresso in Franchi svizzeri (6,50). Le uniformi sono quelle dell'Esercito Pontificio del periodo 1850 fino al 1870 (presa di Roma). Buona copia. € 150,00

## LIBRI VARI

### 80. Boethius

(Opera): De consolatione philosophiae et de disciplina scholarium.

Venezia, Giovanni e Gregorio de Gregoriis, 1497

In folio (mm. 294x203); 4 cc.nn.; 92 cc.; un grande capolettera parlante a c. 1, numerosi capilettera ornati in dimensioni minori, carattere gotico su due colonne, legatura moderna in piena pelle, ai piatti fregi geometrici inquadriati da molteplici cornici di rotella e filetto impressi a secco, fregi geometrici al dorso a tre nervi.

Buon esemplare, con bel capolettera parlante raffigurante Pietro da Varagine impegnato nella stesura della sua opera. Il De consolatione fa parte della più ampia edizione dell'opera di Boezio, impressa da Giovanni e Gregorio de Gregoriis da Forlì in tre parti tra 1497 e 1499, ma venne in un primo momento pubblicata separatamente.

Anicius Manlius Torquatus Severinus Boethius (Roma 476-Pavia 525) era figlio di Flavio Narsete Manlio Boezio, due volte prefetto del pretorio d'Italia, prefetto di Roma e console nel 487, mentre la madre apparteneva alla antichissima gens Anicia. Alla morte del padre, nel 490, fu affidato a Quinto Aurelio M. Simmaco, nobile e letterato romano, la figlia del quale, Rusticiana, sposerà intorno al 495 avendone due figli. Nel 493 Teodorico, re degli Ostrogoti, vince in battaglia e uccide Odoacre, re degli Eruli, stabilendo in Italia il proprio regno, confermando Ravenna come capitale. Boezio studiò alla scuola di Atene, dove si insegnavano soprattutto Aristotele e Platone insieme con le quattro scienze fondamentali per la comprensione della filosofia platonica, l'aritmetica, la geometria, l'astronomia e la musica; nella scuola si cercava un accordo tra i due maggiori filosofi dell'antichità, studiando ogni singola frase delle loro opere e discutendo le opinioni dei commentatori. S'iniziava con lo studio della logica di Aristotele, preceduta dall'introduzione, l'Isagoge, di Porfirio. Intorno al 502 si fa risalire la sua attività letteraria e filosofica: scrive i trattati del quadrivio, le quattro scienze fondamentali del tempo, il De institutione arithmetica, il De institutione musicae e i perduti De institutione geometrica e De institutione astronomica. Qualche anno dopo traduce dal greco in latino e commenta l'Isagoge di Porfirio, un'introduzione alle Categorie di Aristotele, che avrà un'enorme diffusione nei secoli a venire. La fama così ottenuta gli procura nel 510 la nomina di consul sine col-



lega dalla corte imperiale di Costantinopoli, carica biennale che gli dà diritto a un seggio permanente nel Senato romano.

Boezio è chiamato alla corte di Teodorico, per discutere della non facile convivenza fra gli elementi gotici e italici della popolazione. Nel 522 è *magister officiorum* - i suoi due figli sono nominati consoli. Il magistrato Cipriano, a Pavia, in seguito al sequestro di lettere dirette alla corte di Bisanzio, accusa il nobile romano Albino di complotto ai danni del regno di Teodorico. Boezio difende Albino, esponendo se stesso e tutto il Senato nella difesa del collega. Portate nuove accuse fondate su lettere, forse falsificate, di Boezio, nelle quali egli avrebbe sostenuto la necessità di “restaurare la libertà di Roma”, viene sostituito nella sua carica da Cassiodoro e, nel settembre 524, incarcerato a Pavia, qui inizia la composizione della sua opera più nota, la *De consolatione philosophiae*. Egli viene giudicato, a Roma, da un collegio di cinque senatori, estratti a sorte, presieduto dal prefetto Eusebio. Questi, nell'estate del 525, notifica la sentenza di condanna a morte di Boezio, che viene ratificata da Teodorico ed eseguita presso Pavia, nell'ager Calventianus.

La *De consolatione philosophiae* si compone di cinque libri. I personaggi sono Boezio stesso e la personificazione della Filosofia che lo visita in cella: il suo modello è il Critone platonico, dove le leggi – con una celebre prosopopea - appaiono in sogno a Socrate nel carcere e colloquiano con lui, inducendolo a non evadere, perché così facendo commetterebbe ingiustizia non verso i suoi calunniatori, ma verso la polis alla quale deve ogni cosa. Dopo aver sottolineato la necessità di disprezzare la sorte, la Filosofia dimostra che solo Dio è il Sommo Bene.

Secondo Boezio il bene perfetto, se è possibile, deve esistere nella realtà: ma “ non si può concepire nulla migliore di Dio”, dunque Dio esiste. È questo un embrione di ragionamento, già presente in Seneca, che sarà ripreso e sviluppato da Anselmo nella sua formulazione della “prova ontologica” dell'esistenza di Dio. Gli ultimi due libri dell'opera affrontano il problema del male, risolto alla maniera agostiniana, e quello del rapporto tra prescienza divina e libero arbitrio umano.

Gli interpreti moderni sono stati colpiti dal fatto che nella Consolazione della filosofia manchino riferimenti espliciti al cristianesimo, anche se allusioni al testo biblico non sono assenti, ma va rilevato che in linea di principio non c'è incompatibilità tra il cristianesimo e le dottrine neoplatoniche, che pervadono il suo scritto.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche coeva marginalia, lievemente rifilate, piccola lacuna all'angolo superiore e una piccola macchia d'inchiostro al frontespizio.

Cfr. Goff B768; Sander 1101; IGI 1817; Sheppard 3911; BSB-Ink B-619; GW 4512.

**€ 3.700,00**

### **81. Catone, Terenzio Varrone, I.M. Columella, Rutilio T. Palladio**

Libri de re rustica a Nicolao angelico viro consumatissimo nuper maxima diligentia recogniti et typis excusi, cum indice & expositione omnium dictionum. Catonis. Varro nis. Collumellae. Palladii quae aliqua enucleatione indigebant....

(In fine) Impressum Florentiae opera & impressa Philippi Iuntae, Florentiae 1515

In 4°(mm. 212x139); 20 cc.nn.; 339 cc.; 1 carta con la marca tipografica: Giglio fiorentino sorretto da due putti con cornucopia. (Z645); legatura del tempo in cartonato d'attesa.

Si tratta della celebre raccolta che comprende i libri “De re rustica” di Catone, Varrone e Columella, il “Liber de arboribus” di Columella e il “De re rustica” di Palladio. L’opera era già stata stampata da Aldo l’anno precedente e aveva avuto un buon successo tanto è vero che lo Giunta ristampandola inserì volutamente la lettera di Aldo ai lettori. Questa edizione che come detto è stata realizzata su quella aldina, secondo il Brunet e il Graesse è più accurata in quanto certi passaggi sono stati corretti anche facendo riferimento a testi manoscritti e sono stampati anche con un bel carattere italico. Marco Porzio Catone (234- 149 a.C.) oltre a essere stato un uomo politico scrisse il *De Agricultura* nel quale tratta dei vigneti e del vino, delle olive e dell’olio e della coltura dei frutti:

Marco Terenzio Varro (116-27 a.C.) redasse il trattato *Rerum rusticarum* che si compone di tre libri e che ci è giunto quasi totalmente: il primo libro (*de agricultura*), dedicato alla moglie, tratta dell’amministrazione delle proprietà terriere, dai piccoli campi alle grandi villae; il secondo libro (*de re pecuaria*), dedicato all’amico Turranio Nigro, famoso allevatore, tratta dell’allevamento degli armenti e della pastorizia; il terzo libro (*de villaticis pastionibus*), dedicato all’amico Quinto Pinnio, tratta degli altri animali allevabili nelle grandi ville romane.

Lucio Giunio Moderato Columella (Gades, 4 – 70) dopo la carriera nell’esercito si dedicò all’agricoltura. Il suo trattato *De re rustica*, in dodici volumi, ci è pervenuto integro, e rappresenta la maggiore fonte di conoscenza circa l’agricoltura romana. Tratta dell’agricoltura parlando in maniera ampia: fattoria, magazzini, terra, raccolti, animali domestici, pollami, pesci e loro allevamento e molte notizie di apicoltura. Columella possedeva fattorie in Italia, si riferisce in modo specifico ad alcune sue proprietà ad Ardea, Carseoli ed Alba Longa, e parla più volte della propria esperienza pratica in agricoltura. Columella occupa uno spazio importante nella Storia delle Scienze agrarie, per l’approccio contemporaneamente scientifico e di consigli pratici dato alla materia.

Rutilio T. Palladio (IV secolo) fu uno scrittore latino di agricoltura e ricco proprietario terriero (con terre in Italia e Sardegna). Secondo i manoscritti fu vir illustris e quindi appartenente all’aristocrazia imperiale.

Compose un trattato *L’Opus agriculturae o De re rustica*, in 15 libri, di cui uno introduttivo e dodici che riproducono una sorta di calendario rurale (uno per ogni mese); il libro XIV è invece dedicato alla veterinaria mentre il XV contiene un poemetto sull’innesto delle piante. (gli ultimi due sono stati scoperti nel XX secolo. L’opera è organizzata come un calendario (e quindi con finalità pratiche che non superano l’orizzonte della quotidianità) ed è forse l’aspetto più originale ed interessante dell’opera. L’A. documenta il ripiegamento del sistema agricolo verso forme non più orientate al mercato e allo scambio tipico della tarda antichità ma orientate a essere autosufficienti. Le sue descrizioni sono estremamente precise e efficaci in quanto parlava di esperienze personali. fra queste quella antichissima nuragica della produzione di olio di lentischio e olivastro che il nostro A che aveva possedimenti in Sardegna e nei pressi di Neapolis, descrive accuratamente nel libro secondo che riguarda le attività di gennaio.

Il libro si presenta in buono stato di conservazione, il margine inferiore esterno bianco delle ultime 14 carte è stato reintegrato con un buon restauro professionale, annotazioni coeve marginali, una firma di possesso all’ultima carta, titolo manoscritto sul taglio inferiore.

Cfr. Renouard, Filippo Junta, 67; Pritzel 1606 per altre edizioni

€ 2.500,00

### 82. Plautus, Titus Maccius

Plauti Comoediae viginti nuper recognitae et acri iudicio Nicolai Angelii diligentissime excussae. (Firenze, ex officina Philippi de Giunta Florentini, 1514 mense Augusti)

In 8°(mm. 175x115); 8 cc.nn.; 368 cc.; titolo all'interno di grande bordura xilografica architettonica, all'ultima carta marca editoriale di Filippo Giunta: Giglio fiorentino sorretto da due putti con cornucopia (Z645); legatura in pergamena del secolo XIX, titolo in oro al dorso; piatti inquadriati da filetto, agli angoli decoro floreale, tagli rossi, alcuni capilettera xilografici, altri con le letterine guida che dovevano servire per l'eventuale capolettera miniato.

Prima edizione di Giunta delle commedie di Plauto edite da Niccolò Angeli (Bucine 1448-1532), insigne latinista e professore di Greco e Latino e dedicate a Lorenzo de' Medici.

Copia in ottime condizioni, il frontespizio è stato rinforzato ai margini, così come le prime 7 carte presentano un piccolo restauro a due punte degli angoli.

Cfr. STC (Italian) 524; Adams P-1484; Ebert II, 17168; Brunet IV, 708. € 1.200,00

### 83. Cyrillus Alexandrinus Santo

Opus insigne beati patris Cyrilli patriarche Alexandrini in Euangelium Ioannis, a Georgio Trapezontio traductum & secunda emissione exacte recognitum...

Venale habetur in vico Sancti Iacobi apud sanctum Benedictum sub signo sancti Georgii, 1521 (Excusum... apud Lutetiam Parisiorum : in officina Vvolffgangi Hopylii: ad insigne sancti Georgii in vico sancti Iacobi habitantis, 1521 die vero decima quinta decembris) (Parigi, Wolfgang Hopyl, 1521)



In folio (mm. 284x200); 263 cc. (i.e. 261, 1) c.; omesse nella numerazione le c. 185 e 186, data sul colophon espressa in lettere; grande xilografia al frontespizio, decine di capilettera *a fond criblè*; bella legatura d'amatore in pieno marocchino moderno con i piatti con ampio decoro a ferri a secco, dorso a nervi. Si tratta della seconda edizione di questo commento al Vangelo di San Giovanni redatto da Cirillo d'Alessandria, la prima era stata edita dallo stesso stampatore nel 1508 e aveva praticamente lo stesso frontespizio: una foresta con due alberi e due grandi aquile che sorreggono due circonferenze sormontate da una corona, all'interno delle

circonferenze vi è il titolo e altre note (San Giovanni ha come simbolo l'aquila, perché come si credeva che l'aquila potesse fissare il sole, anche lui nel suo Vangelo fissò la profondità della divinità).

Cirillo di Alessandria, detto anche Doctor Incarnationis (370 – Alessandria d'Egitto, 27 giugno 444), patriarca di Alessandria e teologo, fu coinvolto nelle dispute cristologiche della sua epoca. Difese la dottrina dell'unità della persona di Cristo, secondo la formula del concilio di Nicea, contro Nestorio, patriarca di Costantinopoli (durante il Concilio di Efeso del 431), rifacendosi alle opere di autorevolissimi Padri quali Atanasio, Basilio Magno, Gregorio Nazianzeno.

In tale ambito, per contrastare le tesi di Nestorio che negava la maternità divina di Maria, sviluppò una Teoria dell'Incarnazione, che gli valse il titolo di Doctor Incarnationis e che è considerata ancora valida dai teologi cristiani contemporanei. Perseguitò i novaziani, gli ebrei e i pagani, sino a quasi annientarne la presenza nella città.

È considerato il più importante padre della Chiesa orientale dopo Atanasio di Alessandria, venerato dalla Chiesa ortodossa, dalla Chiesa copta e dalla Chiesa cattolica, che lo proclamò santo e dottore della Chiesa, in particolare Dottore dell'Incarnazione, il 28 luglio 1882.

Buona copia, nome dell'autore e titolo manoscritti sul taglio inferiore, al frontespizio antiche annotazioni manoscritte in parte illeggibili.

Cfr. Adams C3176 (per la prima ediz. di questo stampatore).

€ 1.500,00

#### **84. Huttich, Johann - Simon Grynaeus**

Novus Orbis Regionum Ac Insularum Veteribus Incognitarum Una Cum Tabula Cosmographica & aliquot alijs consimilis argumenti libellis, quorum omnium catalogus sequenti patebit pagina. Hic accessit copiosus rerum memorabilium index...

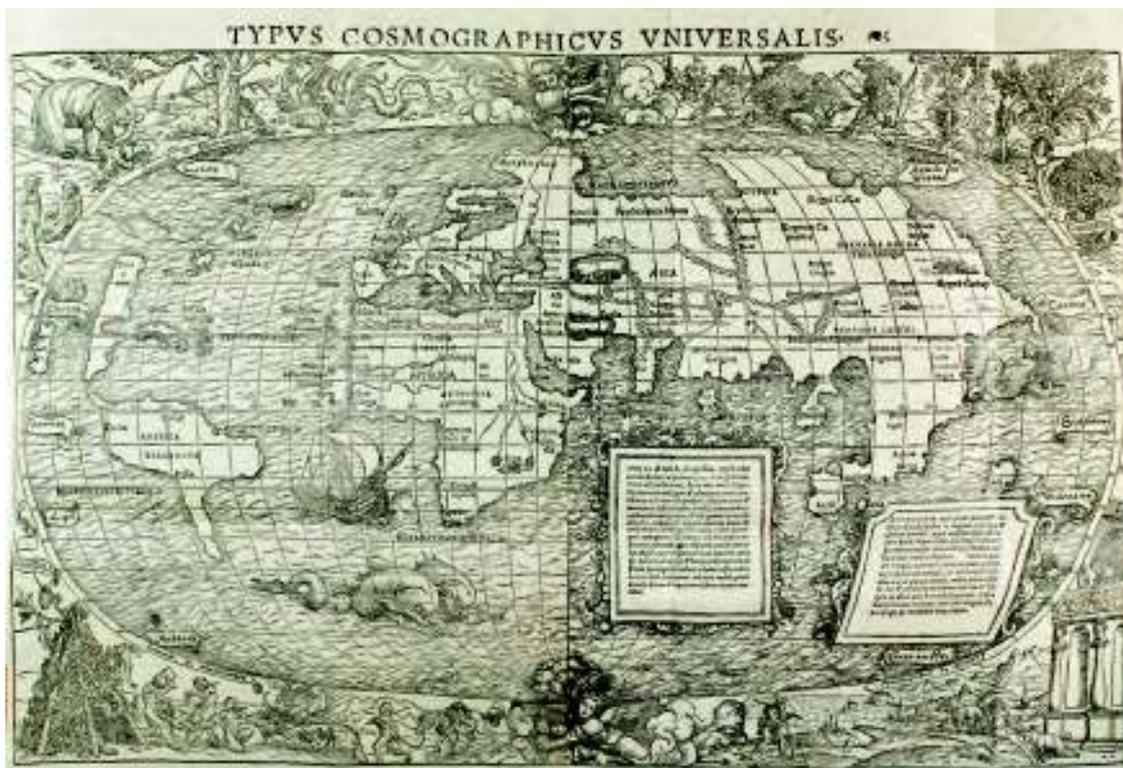
Basel apud Jo(hannes) Hervagium mense martio 1537 (in fine Basel Hervagium Novembri 1536)

In folio (mm. 287x194); 36 pp.nn.; 599 pp.; 1 p.b.; 1 carta con la marca tipografica; 1 carta geografica xilografica del mondo, ripiegata più volte (mm. 565x399 - 554x355) e realizzata unendo due grandi tavole; marca tipografica al frontespizio, quattro illustrazioni nel testo e decine di capilettera xilografici. Legatura in piena pelle d'amatore moderna, titolo in oro al dorso, tagli colorati probabilmente nel XVIII secolo.

Seconda edizione di questa eccezionale raccolta dei primi viaggi di scoperta (la prima è del 1532).

La grande carta del mondo ha il titolo: "TYPUS COSMOGRAPHICUS UNIVERSALIS" ed è stata realizzata da **Sebastian Münster** e i disegni figurati che la arricchiscono probabilmente sono opera di **Hans Holbein**. Secondo lo R.W. Shirley *The Mapping of the World* n° 67 pp. 74-75, e secondo Harisse (pag. 294 e pag. 357) si tratta della versione B in quanto la dicitura TROPICUS CAPRICORNI è incisa sotto la linea dei tropici, e questa versione non ha il fascicolo delta della parte introduttiva (come spesso avviene).

Si tratta di una famosa raccolta di viaggi messa insieme da Johannes Huttichius (1490-1544) e pubblicata da Simon Grynaeus (1493-1541) il quale indirizza la lettera di dedica a Georg Tannstetter, noto come "Collimitius", umanista tedesco, medico dell'Imperatore Massimiliano I°.



I viaggi sono :

1. Alvise Cadamosto, pp. 1-89: "Navigatio ad terras ignotas Aloysii Cadamusti...";
2. **Cristoforo Colombo**, pp. 90-117: "Navigatio Christophori Columbi, qua multas regiones hactenus orbi incognitas invenit, inventasque Hispaniae rex coli iussit & frequentari";
3. Pedro Alonso Niño pp. 117-118: "De gentibus variis locisque innumeris ab Alonso repertis";
4. Vincent Yáñez **Pinzón**, pp. 119-121: "De navigatione Pinzoni socii admirantis, et de rebus per eum repertis";
5. Alberico (Amerigo) **Vespucci**, pp. 122-130: "Navigationum Alberici Vesputii epitome";
6. Pedro Alvares Cabral, pp. 130-142: "Rerum memorabilium Calechut, ...";
7. Giuseppe pp.142-153: "Quomodo Iosephus Indus venit Ulisbonam, et... a rege honorifice...";
8. **Amerigo Vespucci**, pp.154-183: "Americi Vesputii navigationes IIII.";
9. Re Manuele I° del Portogallo pp.184-187: "Epistola... Emanuelis regis Portugal-liae... ad Leonem X. Pontificem Maximum";
10. **Ludovico de Varthema**, pp. 187-296: "Ludovici Romani Patritii navigationis Aethiopiae, Aegypti, utriusque Arabiae, Persidis, Syriae, ac Indiae ...";
11. Burcardo, pp. 295-329: "Locorum terrae sanctae exactissima descriptio auctore ...";
12. **Marco Polo**, pp. 329-418: "Marci Pauli Veneti de regionibus orientalibus libri III.";
13. Haithone, pp. 418-479: "Haithoni Armeni ordinis Praemonstratensis de Tartaris liber";
14. Michael de Miechow, pp. 482-531: "Mathiae a Michov de Sarmatia asiana atque europea, ...";

15. Paulo Giovio, pp. 532-548: "Pauli Iovii Novomacensis de legatione Moschovitarum libellus...";

16. **Pietro Martire d'Anghiera** pp. 549-569: "Petrus Martyr de insulis nuper reperi-  
tis, et de moribus incolarum...";

17. Erasmo Stella, pp. 570-584: "Erasmi Stellae de Borussiae antiquitatibus libri II.";  
Queste relazioni si trovavano anche nella prima edizione, in questa seconda fu ag-  
giunta la relazione sulla circumnavigazione del globo di **Ferdinando Magellano** cioè:

18. Maximilianus Transilvanus, pp. 585-(600): "De Moluccis insulis atque aliis pluri-  
buas mirandis...".

Johann HUTTICH di Strinz, (nei Taunus) studiò all'Università di Magonza e a Fran-  
coforte, nel 1519 accompagnò Federico II, Conte palatino, in Spagna per informare uf-  
ficialmente Carlo V della sua elezione ad Imperatore. A partire dal 1521 si trasferì a  
Strasburgo, dove ottenne vari incarichi remunerativi che gli consentirono di racco-  
gliere un'ampia collezione di libri e opuscoli. Umanista, fu amico di Erasmo con il  
quale si scambiò molte lettere e dediche di libri. Editò e curò molti testi, fin dal suo  
viaggio in Spagna aveva collezionato libri e opuscoli sulle scoperte geografiche che  
qui il Grynaeus pubblicò. Anche il Grynaeus fu un umanista, professore all'Università  
di Latino e Greco, esponente della religione riformata e Ministro a Basilea.

Esemplare in buono stato di conservazione, il frontespizio aveva dei rinforzi antichi  
di carta ai quattro lati che sono stati tolti e pertanto si vedono le tracce della colla an-  
tica e hanno reso leggera la carta; al frontespizio vi sono tre righe manoscritte in fran-  
cese con proverbi e firma, datati 1617; vi è anche una sottoscrizione di appartenenza  
coeva, probabilmente di mano tedesca, il testo ha molte note vergate chiaramente da  
due mani diverse probabilmente coeve all'edizione, la carta geografica, prescindendo  
da tre insignificanti forellini e da uno strappo magistralmente riparato è in ottime con-  
dizioni.

Cfr. Adams g/1334; Harisse n°223; Borba de Moraes, Bibliographia Brasiliana, I, p.  
318; Leclerc n°1084; Sabin 34103. **€ 23.000,00**

### **85. (Aberto da Castello)**

Liber sacerdotalis nuperrime ex libris Sancte Romane ecclesie et quarundam aliarum  
ecclesiarum: et ex antiquis codicibus apostolice bibliothecae.

Venezia, Victor a Rabanis & socij excudebant, 1537 mense Maio, 1537

In 4°(mm. 210x151); 4 cc.nn.; 351 cc.; 1 c.b.; al frontespizio grande vignetta xilografica  
che raffigura Papa Leone X (Giovanni de' Medici 1475-1521) assiso su un trono riceve  
(o dona?) un libro da un prete inginocchiato; 19 grandi vignette figurate xilografiche che  
rappresentano scene dal Nuovo Testamento o scene liturgiche; illustrazioni nel testo fra  
le quali una bella raffigurazione della mano di Guido D'Arezzo; decine di pagine di mu-  
sica notate; marca dello stampatore Vittore Ravani alla fine: Marca tipografica con si-  
rena coronata e bicaudata che tiene le due code; decine di capilettera; testo stampato in  
carattere rosso e nero; legatura coeva in pergamena con dorso rinforzato da pergamena.  
Il nome dell'Autore Alberto da Castello figura a c.351 r. L'A. (ca. 1450-1522) era un  
padre domenicano nel Convento dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia, nato nel sestiere  
di castello, da cui prese il nome. Il libro nasceva con l'intenzione di essere di ausilio ai  
sacerdoti che dovevano convertire gli ebrei o i mussulmani che erano allora presenti  
nell'Europa del Sud. Pertanto l'A. aveva fatto lunghe ricerche nella Biblioteca Vaticana



e aveva ordinatamente elencato i vari rituali che la Chiesa aveva da lungo tempo. Una parte notevole è quella del battesimo e come antifatto a questo sacramento vi è l'espulsione dei diavoli dai battezzandi con la pratica dell'esorcismo: come il demonio entra nel corpo umano, i malefici, come si riconosce il demoniaco, la condizione dell'esorcista, segno che appaiono nell'esorcismo, come esce il demonio, la malizia del demonio contro l'esorcista, ecc.. Proprio per questo motivo il libro fu scelto dai domenicani che andarono nel Nuovo Mondo a convertire alla fede i Maya, gli Aztechi e le altre popolazioni autoctone. Una parte rilevante è quella relativa alla musica e allo spazio di questa nelle varie celebrazioni religiose, tant'è che questo testo è molto spesso presente nelle grandi biblioteche musicali. La prima edizione è del 1523, poi questa del 1537 e successivamente viene ristampato nel 1548, dopo questa data il

libro viene rimaneggiato e diventa il classico *Rituale romanum*. Esemplare in buono stato di conservazione, piccoli fori di tarlo a 8 carte restaurati.

Cfr. Sander n°3951; Essling 2203; Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna: II, p. 10 Sarti, 1095. **€ 2.500,00**

### 86. **Britannicus, Gregorius**

Sermones Funebres, Necnon Nuptiales, tam comunes, q. particulares, in quacunq. materia, ad quotidianos usus aptissimi, romana lingua...

Venetiis Victor a Rabanis 1540 legato con

### **Rodella Giuseppe**

Sermoni diversi, da nozze, da conuiuio, da comunione et anco da morti...

Vinegia Iacomo Vitali 1576

In 8°(mm. 152x100); la prima opera: 4 cc.nn.; 134 cc.; 2 cc.nn.; marca xilografica dello stampatore: sirena a due code in una ghirlanda al frontespizio, all'ultima carta è ripetuta a piena pagina senza ghirlanda; bel capolettera xilografico, testo su due colonne in gotico; seconda opera: 40 cc.; marca dello stampatore al frontespizio, fregi e capilettera xilografici.

La prima opera si tratta di una silloge composta dal domenicano Gregorio Britannico uno dei cinque figli di Antonio uomo di cultura bresciano noto per l'attività della Tipografia dei figli Angelo e Giacomo, infatti la prima edizione di quest'opera fu stampata nel 1495 da Angelo e Giacomo. La raccolta ebbe fortuna e fu ristampata molte

volte nel secolo XVI°. L'opera del Rodella si inserisce su questa tematica con un'ottica leggermente diversa. Esemplare in ottimo stato, alcune coeve annotazioni al foglio di guardia e al frontespizio.

Cfr. D.B.I. vol. 14, pp. 339-342.

€ 450,00

### **87. Aristotele**

Rettorica, et Poetica d'Aristotile tradotte di greco in lingua vulgare fiorentina da Bernardo Segni gentil'huomo, & accademico fiorentino

Firenze appresso Lorenzo Torrentino impressor' ducale, 1549

In 4°(mm. 225x133); 12 pp.nn.; 355 pp.; 25 pp.; 1 c.b.; capilettera xilografici figurati; legatura in pergamena rigida del secolo XVIII con titolo in oro su etichetta.

Prima edizione della traduzione di Bernardo Segni, lunga dedica al GranDuca Cosimo datata 10 gennaio 1548. Copia in ottimo stato di conservazione, molte annotazioni di mano coeva redatte con una grafia estremamente leggibile e in lingua latina.

Cfr. Parenti p. 458; Brunet vol I, pag. 479; Gamba, 92; Moreni, Annali della tipografia fiorentina d Lorenzo Torrentino pp. 44-46

€ 800,00

### **88. Titelmans, Franz**

Commentarii doctissimi, in Cantica canticorum Salomonis, aeditione prima (recenti quidem) emendatiores. Authore fratre Francisco Titelmanno, Hassellensi, ordinis minorum. Accessit recens index, cum aliis non paucis, quae fidelis lector facile animaduertet

Parisiis apud Audoenum Paruum, via ad D. Iacobum, sub Lilio aureo, 1550

In 8°(mm. 162x102); 12 cc.nn.; 150 cc.; 2 cc.nn.; marca xilografica al frontespizio; legatura in piena pergamena del XVIII secolo con titolo in oro su etichetta.

Il libro è un commento al Cantico dei cantici di Salomone ed ebbe notevole successo in quanto fu ristampato molte volte. Franz Titelmans (1502-1537), di Limburgo studiò filosofia all'Università Cattolica di Lovanio e successivamente entrò nell'Ordine francescano (frati minori); scrittore, con particolari sentimenti "naturalistici" redasse oltre una dozzina di titoli e fu in conflitto con Erasmo sul commento del Nuovo Testamento.

Copia in ottimo stato antiche annotazioni manoscritte al frontespizio.

Cfr. Adams T756; questa edizione non presente nella Bibliotheca Franciscana, Olschki 1999.

€ 250,00

### **89. Bembo, Pietro**

Delle lettere di M.Pietro Bembo –secondo volume

In Vinegia 1551 (in fine stampate in Vinegia per gli figliuoli di Aldo nel mese di ottobre 1550 ad istanza di Carlo Gualteruzzi..)

In 8°(mm. 151x98); 8 cc.nn.; 170 cc.; 1 carta di errata; 1 carta bianca; 1 carta per il registro e al verso l'ancora aldina; 1 carta bianca; legatura in pergamena rigida con titolo in oro al dorso dell'inizio del secolo XVIII, tagli colorati in blu.

Edizione rara di questo testo il Gamba ne fornisce una lunga descrizione al n°138: il primo volume era stato stampato dai Fratelli Dorico nel 1548 a Roma; il secondo

è questo che presentiamo, il terzo e il quarto furono impressi nel 1552 a Venezia da Gualtiero Scoto. La stampa è in volgare con alcuni passaggi in latino ed una pagina in greco (carta 55). Il privilegio è di Papa Paolo III a Carlo Gualteruzzi datato 1548 e la lettera di dedica a Gerolamo Querini (Patriarca di Venezia dal 1524 al 1554) è sottoscritta da Antonio Manuzio (1511-1559), quarto figlio di Aldo.

Il testo è suddiviso in 12 libri e vi sono 81 destinatari delle lettere e una ad un anonimo.

Copia in buono stato di conservazione, una leggera gora d'acqua alle prime carte.

Cfr. Gamba 138: "Raro"; Renouard sotto "Paul Manuce" a pag. 149.

€ 1.800,00



#### **90. Monte, Giovanni Battista da- Casali, Vincenzo**

Explicatio eorum, quae pertinent, tum ad qualitates simplicium medicamentorum, tum ad eorundem compositionem.

S.l. (Padova o Venezia?), s.n., 1553.

2 voll. in un tomo in 8° (mm. 153x97); il primo volume 64 cc.; il secondo volume 69 cc.; capilettera figurati xilografici spazi per capilettera con letterine guida, errata in fine volume, legatura del sec. XVIII in piena pergamena, titoli manoscritti al dorso.

Raro esemplare di questo manuale di medicina pratica nel quale Vincenzo Casali, allievo del celebre medico e umanista Giovanni Battista da Monte (1489-1551), riportò le ricette e i procedimenti approntati dal maestro.

Esemplare in discreto stato di conservazione rare sottolineature ad inchiostro di antica mano, margine superiore corto, all'ultima carta con lieve interesse dello stampato, frontespizio rinforzato, antichi timbri di possesso al primo frontespizio.

Cfr. Durling n° 3263 e 3265.

€ 600,00

#### **91. Monte, Giovanni Battista da**

Io. Baptistae Montani medici Veronensis Opuscula. I. De characterismis februm. II. Quaestio de febre sanguinis. III. De uterinis affectibus. A' Valentino Lublino Polono collecta

Venezia, apud Balthassarem Constantinum, ad signum divi Georgii, 1554 (Nel colophon: ...Ioan. Gryphius excudebat. Ad instantiam Balthassaris Constantini ad signum divi Georgii).

In 8° (mm. 146x95); 4 cc.nn.; 110 cc.; 2 cc. (di cui l'ultima b.); legatura in pergamena moderna.

Si tratta di uno dei numerosi trattati di medicina scritti dal noto autore Giovanni Battista da Monte esercitò medicina a Brescia, viaggiò per l'Italia fermandosi a Napoli, Roma, Venezia e Ferrara dove insegnò nel 1539. Passò quindi a Padova dove lesse medicina pratica e, in seguito, teorica e forse anche anatomia. Invitato a corte da Fran-

cesco I e da Carlo V, rifiutò tale onore. Morì nel 1551 di ritorno da un consulto per il duca di Urbino. Fu tanto lodato dai suoi contemporanei da essere detto “dono concesso dal Cielo e lume del suo secolo”. Egli fu tra i primi ad istituire un insegnamento clinico al letto del malato. Fu anche letterato, poeta e numismatico.

(Pazzini 1947: vol. I pag. 695). Esemplare discreto, copia lavata, 36 pagine presentano dei fori di tarlo, la quasi totalità sulla parte bianca delle pagine.

Cfr. Durling 3243

€ 300,00

### 92. Battiferri Ammannati, Laura

Il primo libro dell'opere toscane di m. Laura Battiferra degli Ammannati.

Firenze appresso i Giunti, 1560

In 4°(mm. 222x149); 12 pp.nn.; 9-122, 2 pp.nn., l'ultima con la marca dello stampatore; al frontespizio xilografia con lo stemma Medici-Toledo; capilettura figurati; legatura moderna in pergamena. La marca dello stampatore è una bella vignetta xilografica: Serpente attorcigliato a una pianta di giglio che lascia cadere a terra la vecchia pelle (Z1049).

**Prima edizione.** L'A. figlia del nobile Giovanni Antonio Battiferri, nacque nel 1523 ad Urbino; nonostante fosse frutto di un'unione illegittima, il padre la riconobbe e le offrì una buona istruzione letteraria. Rimasta vedova molto giovane, si risposò a ventisette anni, con lo scultore e architetto fiorentino Bartolomeo Ammannati. Il suo primo libro (questo che presentiamo) uscì nel 1560 e da quel momento, la vita della scrittrice divenne un susseguirsi di pubblicazioni. Nel 1561, uno dei suoi sonetti venne incluso in un'antologia pubblicata a Venezia, e nel 1564, uscì la sua traduzione dei Salmi Penitenziali. Con quest'opera la scrittrice aveva compiuto la sua opera più popolare, il libro venne ristampato altre due volte, ed ella ricevette innumerevoli lodi. Anche se la Battiferri è stata una scrittrice minore, nel panorama della letteratura italiana del Cinquecento, fu eletta all'Accademia degli Assorditi di Urbino e dall'Accademia degli Intronati di Siena.

Copia in ottimo stato, presenta antica firma di possesso al frontespizio, e un sigillo di ex-libris non più leggibile; qualche annotazione marginale nel testo.

Cfr. Adams B/ 379

€ 400,00

**93. Volumen praeclarissimum ac in primis omnibus iurisperitis pernecessarium ac vtilissimum. Omnium tractatum criminalium nunc per d. Ioan. Baptistam Ziletum Venetum ab omnibus mendis expurgatum ac omnino correctum, & longe diligentius accuratius ac foelicius quam unquam antea, in lucem proditum. Nam praeter omnes tractatus qui sunt... editi, hoc volumine quamplurimi alii tractatus... continentur, qui cum essent manu scripti... Cum eiusdem d. Ioan. Baptistae Ziletti, omnium materiarum indice multo quam antea pleniore**

Venetiis 1563 (in fine Venetiis apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1563)

In 4°(mm. 212x153); 68 cc.nn.; 416 cc.; 32 xilografie con ritratti, capilettura xilografici; marca xilografica dello stampatore al frontespizio: una fontana costituita da un vaso sorretto da putti (Z 559); legatura coeva in pergamena floscia con la dizione *Tractatus crimi(nalis)* vergata al dorso da antica mano. Lo Ziletti compilando questa raccolta di opere di vari autori sul diritto penale la dedica a Giovan Battista Piotta



(1518-1570) illustre giurista di Novara. All'inizio di ogni trattato vi è il ritratto xilografico dell'autore (in totale sono 32). I temi trattati in questa raccolta sono molteplici di particolare interesse quelli relativi alle streghe, ai sortilegi, agli eretici, ai banditi (questo ad opera di Jacopo dell'Arena è particolarmente esaustivo e si compone di 174 pagine); alla tortura, ai sediziosi, al delitto di lesa maestà ecc.

Copia in ottimo stato di conservazione, 2 piccole mancanze al margine inferiore bianco di due carte, una carta con qualche e rada goccia di inchiostro.

Cfr. Sapori n° 3212.

€ 1.200,00

**94. Praeparationes deuotae, ad digne celebrandum, seu communicandum, cum varijs orationibus ex bonis, & probatis authoribus collectae.**

Romae apud Iulium Accoltum, 1571

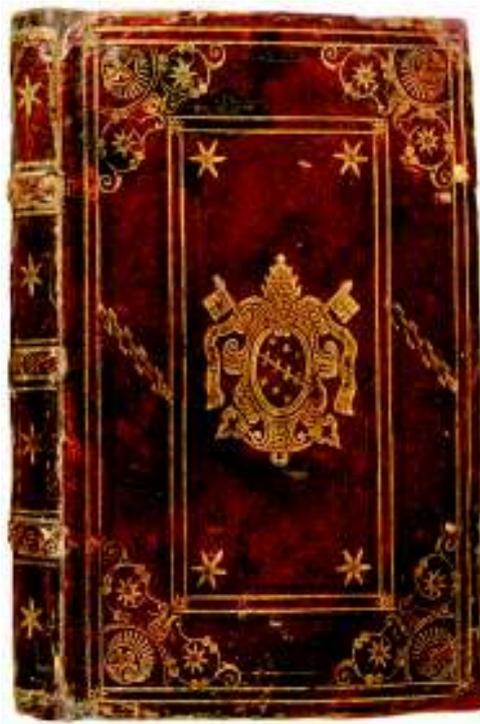
In 8°(mm. 156x100); 8 cc.nn.; 100 cc.; 4 cc.nn.; stemma xilografico al frontespizio, piccoli capilettera xilografici; legatura coeva in marocchino rosso alle armi di Papa Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini, 1635-1605, al soglio dal 1592). Le armi al frontespizio sono quelle del Cardinale Otto Truchsess von Waldburg (1514-1573), Vescovo e poi Arcivescovo di Augsburg, creato Cardinale nel 1543 da Papa Paolo III. Legatura in marocchino rosso su cartone decorata a secco e in oro: il piatto presenta una prima cornice formata da un filo a secco che contorna due filetti in oro paralleli, agli angoli è stata impressa una stella a 8 punte, figura araldica dello stemma degli Aldobrandini; una seconda cornice composta da due filetti in oro racchiusi da due duplici filetti a secco delimita ulteriormente il campo centrale. Negli angoli fra le due cornici grande decoro, collegato fra loro da filetti a secco, composti da ferri con volute a spirale che racchiudono una stella Aldobrandini; nell'angolo in una se-

micirconferenza realizzata da un doppio filetto un piccolo ferro che simboleggia lo Spirito Santo emanante raggi. Nei campi laterali longitudinali sono impressi le bande controdoppiomerlate dell'arme Aldobrandini (il cosiddetto "rastrello"). Agli angoli interni del campo centrale sono impresse 4 stelle in oro, al centro è invece la grande placca con le armi papali sormontate dal Triregno e dalle chiavi. La placca è impressa in maniera che sia leggermente in rilievo rispetto al piano della legatura, nel grande cartiglio che contorna lo stemma lavorato zigrinato appaiono inferiormente un mascherone e superiormente un putto alato. Il dorso a tre nervi presenta questi racchiusi fra due doppi filetti, e decorato con ferri trasversali, al centro dei 4 comparti è impressa la stella. Labbri decorati a secco, tagli in oro zecchino.

Si può accostare questa legatura a quella presentata al n° 158 e illustrata nella tavola CXII del Catalogo della mostra Legature papali da Eugenio IV a Paolo VI (Roma 1977) e al contempo si rileva che la nota studiosa Piccarda Quilici accosta a questa, la legatura, sempre alle armi Aldobrandini, esposta al n° 221 e illustrata nella figura 93 del catalogo da lei redatto (*Legature antiche e di pregio sec. XIV- XVIII* Biblioteca Casanatense 1995) e ipotizza che il legatore possa essere "Nicolò Franzese, ormai vecchio, ... fiancheggiato dal suo successore il Soresino.

Secondo invece il compianto Conte Guido Vianini Tolomei, e paragonando con quanto da lui esposto, per legatura similare, nella pubblicazione edita per il "Colloque de l'Association internationale de bibliophilie à Rome... 1992) il legatore potrebbe essere Francesco Soresini che si conosce aver legato libri dal 1575 al 1597. Il libro presenta una lunga iscrizione (6 righe) al contropiatto anteriore parzialmente censurata, così come al frontespizio sono coperte con inchiostro tre righe, *il tutto ab antiquo*; la legatura è stata restaurata e rifatte le punte, una gora alle ultime carte, tracce di bindelle, complessivamente però un esemplare più che discreto.

€ 3.500,00



### 95. Bibbia

Biblia sacra Veteris et Novi Testamenti iuxta Vulgatam editionem: ab aliquot theologis Parisiensibus accurate recognita & emendata,... Adiectis... argumentis... Tribus item Indicibus, quorum... secundus ea, quae in Scholiis a D. Ioanne Benedicto... ad marginem digestis notatu dignissima occurrunt... explanat

Parisiis apud Sebastianum Niuellium, sub ciconiis, via Iacobeae, 1573 (Parisiis ex calcographia Nicolai Brule impensis Sebastiani Niuellij bibliopolae Parisiensis, 1573)

In folio (mm.372x258); 20 pp.nn.; 508 pp.; 400 pp.; 235 pp.; 103 cc.nn.; 16 xilografie di cui 6 a pagina intera; marca editoriale al frontespizio: Cicogne volano una nutre l'altra al centro di quattro medaglioni scene di pietà filiale. Motto: *Honore patrem tuum et matrem tuam ut sis longaevuus super terram* (R833); legatura in pergamena coeva. Esemplare in discreto stato, pur in presenza di qualche ombreggiatura umida a circa una cinquantina di carte; qualche insignificante forellino di tarlo a pochissime carte; antico ex libris araldico, lievi mende alla legatura.

Cfr. Adams B/ 1082; non presente nel Catalogo della mostra "La Bibbia a stampa da Gutenberg a Bodoni". Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, 8 ottobre - 23 novembre 1991. € 1.200,00

### 96. Menghi, Girolamo

Flagellum daemonum exorcismos terribiles, potentissimos, et efficaces; remediaque... in malignos spiritus expellendos... complectens. Cum suis benedictionibus, & omnibus requisitis ad eorum expulsionem. Accessit postremo pars secunda, quae Fustis daemonum inscribitur. Auctore R. P. F. Hieronymo Mengo Vitellianensi, ordinis Minorum Regularis Observantiae

Bononiae apud Ioannem Rossium, 1584

3 parti in un volume in 8°(mm. 143x100); 24 pp.nn.; 254 pp.; 10 pp.nn.; 93 pp.; 3 pp. (le ultime due bianche); 24 pp.nn.; 330 pp.; 2 pp.nn.; il primo frontespizio stampato



in rosso e nero con lo stemma del cardinale Gabriele Paleotti a cui fu dedicato il libro, capilettera figurati xilografici, nel secondo frontespizio vi è lo stemma di Francesco Gonzaga, Generale degli Ordini Minori e poi Vescovo di Mantova; legatura coeva in pergamena, tagli colorati.

Il volume è praticamente diviso in tre parti in corrispondenza delle quali ricominciano numerazione e registro. La prima parte contiene il Flagellum Daemonum... La seconda, che inizia a p. 1 di 93 contiene i Remedia, la terza parte, che inizia a p. 1 di (24) contiene: Fustis Daemonum, con vero e proprio front. e note tip. proprie, identiche a quelle iniziali.

**Prima edizione del Fustis** (che nello stesso anno uscì anche separatamente), prima edizione delle opere del Menghi.

Girolamo Menghi (Viadana 1529-1609) fu un frate francescano che

visse la maggior parte della sua vita nel Convento dell'Annuziata di Bologna e che già a partire dal 1558 iniziò l'opera come esorcista e per questa ne ebbe grande fama e viaggiò per tutta l'Italia per metterla in pratica su casi concreti di possessione. Nel 1576 pubblicò la sua prima opera, in volgare *Compendio dell'arte esorcistica...* (Bologna 1576) che ebbe un successo travolgente: ne furono pubblicate una ventina di edizioni in un cinquantennio; nel 1577 pubblicò la sua seconda opera *Flagellum daemonum...* (Bologna 1577) e anche questa fu edita in una quindicina di edizioni nel successivo cinquantennio. Il Menghi probabilmente aveva redatto le due opere come un progetto unico: la prima di divulgazione per il popolo la seconda per dotare gli esorcisti di uno strumento moderno e non imputabile di superstizione. Quest'ultimo testo era corredato da un numero di ricette curative (molte erbe) e di consigli pratici per gli esorcismi. Il Menghi successivamente scrisse altri trattati fra i quali il più importante è *il Fustis daemonum adiurationes formidabiles...* (Bologna 1584) che ebbe anch'esso vasto pubblico e molte edizioni (che qui presentiamo). È da osservare che l'attività di esorcista del nostro A. fu spesso esercitata con diffidenza da parte di molti e anche da parte delle gerarchie religiose fino a che nel 1704 la Congregazione dell'Indice (istituita da Pio V nel 1571) censurò pesantemente i testi del Menghi e nel 1707 li proibì del tutto. Il testo del Mamoris era già stato pubblicato a Lione nel 1488 ma serviva al Menghi per rafforzare le proprie preposizioni.

Copia in buono stato di conservazione, carte leggermente brunite come è consueto per la stampa di questo periodo lionese; mende al piatto posteriore della legatura ma integra e solida.

Esemplare in buono stato di conservazione, una gora parziale a 10 carte ma che non compromette la leggibilità del testo, antico restauro al frontespizio nella parte bianca, lievi mende alla legatura.

Edizione **rara** non trovata nelle usuali bibliografie.

**€ 3.800,00**

### **97. Angeli, Pietro**

Petri Angelii Bargaei Poemata omnia, diligenter ab ipso recognita. Quorum catalogorum versa pagina indicabit

Romae ex typographia Francisci Zannetti, 1585

2 tomi legati in uno in 4° (mm. 235x169); 14 pp.nn.; 1 tavola f.t. incisa in rame; 124 pp. (i.e. 424); Tomo II°: 16 pp.nn.; 179 pp.; 1 p.nn.; grandi vignette incise in rame ai frontespizi che rappresentano un cervo e un granchio; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, in carattere gotico, semi illeggibile, riscritto in tempi successivi, ripetuto anche sul taglio inferiore.

Al verso del frontespizio Poematum Catalogus: Cynegeticon; Ixeuticon vel de Acupio; Epithalamium; Eclogae IV; Epistolarum; Carminum; in quibus ut carminum...; Antonij Angeli Bargei Epistolae; Syriados... La tavola allegorica incisa rappresenta la Dea Diana Cacciatrice in un'ovale, con una nutrita serie di animali ed è opera di Caprioli Aliprando (originario della zona di Trento e incisore a Roma) allievo di Cornelius Cort; una tavola dalla fresca morsura. Alle pagine 319-323 vi è la versione originale in greco dell'elegia *Ad Antimachum*. Il Ceresoli a pag. 50: "È l'edizione più bella e completa del Bargeo". L'A. (Barga 1517-Pisa 1596) fu un uomo d'armi, letterato, diplomatico, seguace dei Medici ed ebbe per amici il Varchi, il Della Casa; il Torelli e alla fine della sua vita Baccio Valori che da lui fu sostituito nell'insegnamento a Pisa.

L'opera *Cynegeticon* che è tratta dagli esempi e dalle opere di Virgilio, Oppiano, Grazio falisco e Falisco è un trattato che descrive tutti o quasi tutti gli animali quadrupedi da caccia, compresi quelli feroci, il modo di cacciare di ognuno di essi, i cani da caccia, le armi, i vestiti in pratica “una guida completa”. *Ixeuticon* ovvero l'Acupium è un poemetto sul modo di sorprendere e catturare gli uccelli. I vari libri ebbero molte edizioni e furono tradotti anche in volgare.

Esemplare in buono stato di conservazione, stampato su carta forte, vi sono alcune gore d'acqua per una ventina di carte, carte brunito uniformemente nella seconda parte; legatura restaurata. € 2.000,00



#### 98. Camden, William

Britannia sive florentissimorum regnorum, Angliæ, Scotiæ, Hiberniæ, et insularum adiacentium...

Londra, Ralph Newbery, 1587

In 8°(mm. 161x99); 16 pp.nn.; 648 pp.; 24 pp.nn. (le ultime due bianche); legatura coeva in pergamena; titolo al dorso. Bella marca con emblema della Gran Bretagna entro cornice incisa su legno in apertura al frontespizio di ciascuna parte, testatine, capilettera di varie dimensioni e finalini ornati xilografici.

Ricercato esemplare di questa dettagliatissima descrizione topografica e storica a cura di William Camden (1551-1623). L'opera, che richiese all'autore dieci anni di studi e viaggi, descrive la storia, gli usi e i costumi delle varie parti della Britannia, includendo anche l'Irlanda e le Isole. Camden studiò il gaelico e l'anglosassone per riuscire a leggere le fonti, spesso manoscritte, in lingua originale e poterle poi trascrivere in latino, lingua di pubblicazione dell'opera. La Britannia conobbe molte ristampe, ma venne tradotta in lingua inglese solo a partire dal 1610. Edizione “Nunc denuò recognita, & plurimis locis adaucta”, stampa attribuita all'Eliots Court Press (cfr. Pollard-Redgrave, n. 4504).

Esemplare in buone condizioni di conservazione, uniforme brunitura dovuta all'acidità della carta, qualche fioritura sparsa.

Cfr. STC 4504; Printing and the Mind of Man 101. “The work went through five London editions plus another at Frankfort by 1600, although it was not translated into English until 1610.” € 1.200,00

#### 99. Bordini, Giovanni Francesco

De rebus praeclare gestis a Sixto V Pon. Max.... carminum liber primus.

Romae ex officina Iacobi Tornerij, 1588 (in fine apud Franciscum Zanettum 1588)

In 4°(mm. 238x172); 8 pp.nn.; 63 (i.e. 69); 1 p.nn.; antiporta incisa in rame allegorica con lo stemma del Papa Sisto V (Felice Peretti, 1520-1590); 15 tavole (comprese nella

numerazione) incise in rame; legatura in pergamena del XVIII, dorso rinforzato con pergamena anticamente.

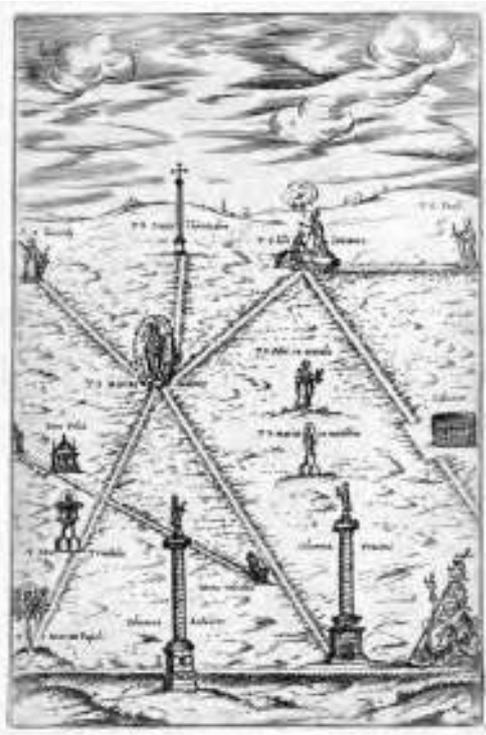
#### **Edizione originale.**

Giovanni Francesco Bordini (1536-1609), studiò dapprima da avvocato ma successivamente all'età di circa 20 anni conobbe San Filippo Neri e ne divenne penitente e familiare seguace, fu ordinato sacerdote nel 1564. Era estremamente dotato e divenne una delle colonne portanti della Congregazione di San Filippo. Tuttavia il Santo in un documento del 1586 non lo designò come suo successore perché "duro et di proprio parere". Il Bordini nel 1588 pubblicò questo libro composto in dittici latini con una dedicatoria al Papa e ovviamente redatto per esaltarne l'attività. In qualche modo il libro e l'attività dell'A. ottennero che nel 1592 fosse consacrato Vescovo di Cavaillon diocesi nel Contado Venassino da Papa Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini, 1535 -1605) e successivamente Arcivescovo di Avignone.

Oggi però noi ricordiamo il libro non per gli aspetti encomiastici ma per le belle e rare incisioni: *in una si può vedere San Pietro in fase di costruzione, nelle altre i vari obelischi egizi e la colonna Traiana o quella di Antonino, in una il varo di una Galea dall'Arsenale di Porta Portese sul Tevere: si tratta della San Bonaventura, nave ammiraglia della flotta permanente voluta da Sisto V per affrontare la guerra contro i pirati. Ma l'incisione più rara e più ermetica è la Pianta di Roma o meglio: **Veduta schematica del piano stradale ideato da Sisto V** si tratta di una pianta incisa in rame di mm. 212x140 nella quale si vedono vari monumenti.*

*"Partendo dall'obelisco di Trinità de' Monti, continuando lungo la Via Felice realizzata da Sisto V (Via Sistina) s'incrocia alle Quattro Fontane la Via Pia realizzata da Pio IV, a formare la prima Croce che si trova lungo il percorso, si arriva a S. Maria Maggiore, fulcro di una stella da cui si diramano a loro volta cinque rettili che conducono a San Lorenzo, a Santa Croce in Gerusalemme, a San Giovanni in Laterano e alla Colonna Traiana, come si può vedere dalla carta, secondo il piano urbanistico sistino, mai completamente realizzato.*

*La stella a cinque punte allude alla Madonna come "Maris Stella" e "Salus Populi Romani". La croce di strade ha il suo piede in S. Croce in Gerusalemme, nella direzione effettiva del Golgota. L'itinerario classico alle Sette Basiliche in occasione dei giubilei consisteva in un percorso che da S. Pietro passava per S. Paolo, S. Sebastiano, S. Giovanni in Laterano, S. Croce in Gerusalemme, S. Lorenzo fuori le mura, e S. Maria Maggiore. Il percorso programmato da Sisto V alle Sette Basiliche sarebbe risultato più breve di un quarto, grazie ai nuovi rettili, alcuni dei quali non furono*



*però realizzati come quello che doveva proseguire fino a Piazza del Popolo, sostituendo la basilica di S. Sebastiano con S. Maria del Popolo. Inoltre le basiliche sistine sono “in constellationis formam”, poiché escludendo S. Paolo e con l’apporto di Trinità dei Monti, la loro disposizione è paragonabile all’impianto dell’Orsa Maggiore, mentre l’itinerario alle Sette Basiliche Tradizionali a quello dell’Orsa Minore, con S. Pietro nel posto della Stella Polare.”*

Esemplare in ottimo stato di conservazione; un’antica segnatura al frontespizio.

Cfr. scheda Frutaz CXXIX a pag.188 tav. n° 257; Scaccia Scarafoni n°161 a pag. 90;

Adams B2480; Choix Olschki n°16497; D.B.I. vol. 12 pp. 507-508. € 5.000,00

### 100. Ciappi, Marcantonio

Compendio delle heroiche et gloriose attioni, et santa vita di Papa Greg. XIII. raccolte da Marc’Antonio Ciappi Senese. Alla santita di N.S. Papa Gregorio XIII

In Roma appresso Giouanni Martinelli, MDXCI (In Roma appresso Giovanni Martinelli, 1591)

In 4°(mm. 200x142); 8 pp.nn.; 85 pp.; 1 p.nn.; testo inquadrate da cornice xilografica, al frontespizio e all’ultima carta grande marca dello stampatore (in cornice figurata: fenice tra le fiamme rivolta verso il sole. Sull’anfora iniziali GM; nel nastro motto: *Semper eadem* (V222); alle carte K4r e L3r vi è una xilografia di “mezzo drago spiegato”, figura dello stemma araldico dei Boncompagni (Papa Gregorio XIII era Ugo Boncompagni), capilettera xilografici; legatura del tempo in pergamena alle armi del Cardinale Giovanni Giacomo Panciroli. I piatti presentano



una sottile cornice realizzata con un doppio filetto in oro, agli angoli un grande ferro floreale, al centro lo stemma del Cardinale sormontato dalla croce e dal Cappello vescovile; dorso con decoro (il ferro rappresenta forse la rosa del silenzio). **Prima Edizione.** Il Ciappi (1577-16019 è ricordato come biografo di Papa Gregorio XIII (al soglio 1572-1585) e sembra che sia stato un medico o uno speciale perchè oltre alla biografia encomiastica di Papa Boncompagni lasciò un testo sulla prevenzione del colera e sul vivere sano. Questa opera biografica ebbe una favorevole accoglienza di pubblico e fu ristampata l’anno successivo a Bologna, terra natia del Pontefice e successivamente il Ciappi la rieditò ampliandola nel 1596. È da osservare che il Ciappi de-

dicò l'opera al nuovo Papa Gregorio XIV (Niccolò Sfrondati) che occupò il soglio solamente per 10 mesi.

Il Cardinale Panciroli (1587-1651) fu legatissimo ai Barberini e fu creato da Papa Urbano VIII cardinale nel 1643 e divenne, con Papa Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphili), con il quale aveva collaborato primieramente, Segretario di Stato dal 1644 fino alla sua morte.

Esemplare in buono stato di conservazione, lievi mende alla legatura.

Cfr. Haym, vol II, pag. XXV, l'Adams al C/1634 presenta la terza edizione ed erra nel nome dell'autore (Ciappa). **€ 1.200,00**

### 101. Plutarchus

Plutarchi Chaeronensis... Vitae parallelae, seu comparatae, Gulielmi Xilandri augustani interprete... Cum annotationibus, appendice item ad vitas comparatas, & ternis indicibus...

Impressum Francoforti ad Moenum, 1592 (Impressum Francoforti ad Moenum : apud Ioannem Feyrabendium, 1592)

In 8°(mm. 179x106); Tomo I: 32 pp.nn.; 695 pp.; 1 p.b.; 40 pp.nn.; Tomo II: 732 pp.; 36 pp.nn. (le ultime due bianche); Tomo III: 432 pp.; 24 pp.nn. (le ultime due bianche); marche dello stampatore ai frontespizi e alla fine; fregi xilografici; legatura coeva in pergamena floscia.

Buona edizione delle vite di Plutarco con oltre 400 riferimenti a scrittori e fatti.

Esemplare in buono stato di conservazione, titolo manoscritto al dorso, una lunga nota coeva ad un volume, sigilli ovali araldici indecifrabili, ogni volume reca l'ex-libris araldico inciso in rame dei marchesi Rangoni Machiavelli (vedi Gelli n° 868).

Cfr. Adams P/ 1619.

**€ 700,00**

### 102. Capaccio, Giulio Cesare

Delle imprese. Trattato... in tre libri diviso. Nel primo, del modo di far l'impresa... Nel secondo, tutti ieroglifici, simboli... Nel terzo, nel figurar degli emblemi di molte cose naturali...

Napoli, Giovanni Giacomo Carlino e Antonio Pace (ex officina Horatij Salviani) 1592

In 4°(mm. 206x150); 32 cc.nn.; 84 cc.; 148 cc.; 60 cc.; ognuno dei tre libri con numerazione propria e frontespizio separato. Marca tipografica su ciascun frontespizio e in fine, capilettera e fregi xilografici, magnificamente illustrate da circa 300 emblemi xilografici in forma perlopiù ovale.

La grande marca tipografica al frontespizio: in ovale, in alto due mani che si stringono tenendo ramo di palma e di olivo, in basso due rocce sorgono da un mare in tempesta. Motto: *Conantia frangere frangunt* (V126); sull'ultima carta marca: due mani si stringono tenendo un ramoscello di palma e di olivo; dai polsi due nastri con motto: *Fida societas* (V127). Legatura coeva in pergamena morbida; dorso rinforzato anticamente con titolo manoscritto, ripetuto al taglio inferiore. **Prima edizione.**

Giulio Cesare Capaccio (Campagna d'Eboli, 1550 – Napoli, 8 luglio 1634) fu letterato, teologo, storico. Il trattato delle imprese si inserisce nella tradizione neoplatonica che aveva dato dei geroglifici un'interpretazione simbolica piuttosto che fonetica-alfabetica essi vengono così a essere un primo esempio esoterico di linguaggio delle imma-

gini. E nella nuova ottica un posto importante occupa “l’impresa” in quanto “espressione del concetto sotto simbolo di cose naturali”. Buona copia, piccoli e non fastidiosi segni di penna al margine superiore interno del frontespizio.

Cfr. Mortimer Harvard italian n. 101; Cicognara 1871, Hoe Emblems, p. 39, Praz I, pp. 70-72. **€ 2.400,00**

### **103. Frachetta, Girolamo**

Il prencipe di Girolamo Frachetta nel quale si considera il prencipe & quanto al governo dello stato, & quanto al maneggio della guerra. Distinto in due libri...

Roma ad istanza di Bernardino Beccari- Stampato per Nicolo Mutij, 1597

In 8°(mm. 161x112); 18 pp.nn.; 425 pp.; 3 pp.nn.; capilettera e fregi xilografici; legatura di inizio XVIII secolo in pergamena rigida, titolo in oro al dorso su etichetta, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata caillouté, tagli colorati. Il libro è dedicato all’Ambasciatore di Spagna presso il Papa Don Antonio Cardona y Cordova Duca di Sessa.

**Prima edizione**, una seconda edizione apparve due anni dopo a Venezia dal Ciotti, e fu ristampato a Venezia nel 1647 insieme ad altre opere. “Produrre disciplina, dare ordine allo Stato: affianco agli strumenti tradizionali dell’etica cetuale dell’onore e dei principi aristotelici del buon governo della casa, troviamo in Frachetta la preoccupazione di dare un posto più determinato alle prerogative politiche del principe. Tali prerogative debbono consentire a chi le esercita di esplicare la finalità complessiva della conservazione politica in quelle forme elastiche ed opportune di intervento, pure nelle condizioni di novità poste dalle consistenti modificazioni avvenute nei corpi sociali. In modo davvero interessante, l’autore propone una definizione di *ragion di Stato* nel contesto di un significativo relazionamento che intreccia le ragioni del *governo* con quelle dell’interesse, ed ancora con le urgenze inevitabili poste dalla *guerra*: “è da sapere che ci sono tre termini assai usitati appo gli scrittori e appo i favellatori politici. Il primo termine è *Ragion di Stato*, il secondo è *Interesse di Stato*, il terzo è *Ragione di guerra*. Significa, adunque, *Ragion di Stato*, nel modo che comunemente suol prendersi, una diritta regola colla quale si governano tutte le cose, secondo che richiede l’utile di colui cui appartengono. *Interesse di Stato* vuol dire il commodo di chi si sia, concernente il mantenimento delle cose che quel tale possiede e l’ampliamento di esse. *Ragione di guerra* significa una diritta regola di ben governare le faccende militari” (I, pp. 37-38).

L’A. fu un letterato e scrittore politico (1558-1619), si laureò in Arti a Padova nel 1581 e fu al servizio dei cardinali Luigi d’Este (1582-1586) e Scipione Gonzaga (1586-1592), a Roma dal 1589 a servizio della Spagna. Dal 1592 in stretti rapporti con il duca di Sessa. Nel 1597 ebbe una pensione di 200 ducati sulla mensa episcopale di Cassano Jonio in Calabria. Dal 1601 un assegno di 200 ducati dall’ambasciata spagnola di Roma. All’inizio del 1604, in seguito alla diffusione di una sua incauta relazione sui cardinali, destinata al marchese di Villena, fu spiccato contro di lui un mandato di cattura, cui si sottrasse fuggendo a Napoli. Nel 1607-1608 effettuò un viaggio a Madrid, nella speranza che Filippo III potesse favorire la sua riconciliazione con il papa. Caduto in disgrazia presso il vicerè duca di Osuna, nel 1618 fu arrestato e rimase in carcere fino all’agosto del 1619. Liberato per ordine del vicerè senza aver subito il processo, morì poco dopo. Copia in ottimo stato di conservazione.

Cfr. Adams, C 828; A. E. Baldini, in *DBI*, 49, 1997, pp. 567-573; A. E. Baldini, *Puntigli spagnoleschi*. € 1.200,00

**104. Marten de Vos - Philippus Thomassinus –Jean Turpin**

*Sylvae sacrae- Monumenta sanctioris philosophiae quam severa Anachoretarum disciplina vitae et religio docuit*

Legato con

Solitudo sive vitae patrum eremicorum

Roma Jean Turpin et Philippus Thomassinus 1597



Libro ad album in 8°(mm. 212x275); prima parte: 31 tavole incise in rame (mm. 200x165); la seconda parte è di 30 tavole incise in rame (mm.207x165), legatura in cartonato coevo con rinforzo di pelle al dorso.

Il libro particolarmente suggestivo e bello si apre con un frontespizio allegorico che rappresenta angeli e santi in un bosco e la dedica al Cardinale Alessandro Peretti Damasceni di Montalto (1571-1623) nipote di Papa Sisto V; la seconda tavola è un sonetto di Jean Turpin di dedica al Cardinale in una larga bordura di frutti e fiori al centro inferiore lo stemma del cardinale. Seguono 29 tavole che rappresentano motivi di vita degli anacreti e ognuna reca un versetto come didascalia. La seconda parte si apre sempre con il frontespizio allegorico e la dedica ripetuta al cardinale, il cui ritratto appare in un ovale al centro della tavola. Le immagini rappresentano momenti di vita di eremiti e filosofi venendo citati diversi nomi della storia classica. Nel classico stile dell'incisione fiamminga sono rappresentati mostri e animali fantastici in unione con Santi ed eremiti in paesaggi di gusto tipicamente nordico.

Tutte le tavole sono opera del grande pittore **Marten de Vos** (1532-1603) di Anversa che era stato a Roma e aveva acquisito un grande amore per il classicismo romano e tornato in patria per la sua bravura influenzò per lungo tempo le arti figurative.

Il lavoro era stato pubblicato una prima volta da Marten de Vos ad Anversa verso il 1584 in 4 serie per un totale di 114 tavole e gli incisori erano stati Johannes Sadeler e Raphael Sadeler I e aveva avuto molto successo. Nel corso del secolo XVII furono pubblicate molte edizioni quasi tutte con i rami incisi nuovamente ma molto lontani dalla capacità espressiva delle prime stampe.

Il libro fu edito e inciso dall'associazione di Jean Turpin et Philippus Thomassinus.

**Philippe Thomassin** (Troyes 1562 - Roma 1622) fu un incisore francese dello Champagne che si stabilì a Roma verso il 1585 e fu il primo maestro di Jacques Callot, quando questi giunse diciassettenne in questa città. Il Thomassin, iniziò prima come incisore orafo nella sua città natale, ma dopo la morte dei genitori e l'arrivo della peste nel 1582 si trasferì nella città eterna. Qui lavorò per Claude Duchet ma dopo la morte di questo avvenuta nello stesso anno divenne aiuto di Antonio Tempesta. Negli anni seguenti acquisì una discreta fama sia perchè il suo ritratto inciso del Frate Felice da Cantalice ebbe molto successo sia perchè l'Ordine dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (ovvero di Malta) gli commissionò l'illustrazione degli Statuti dell'Ordine con i ritratti di 52 Gran Maestri. Nel 1588 si associò con il marito della sorella il pittore Jean Turpin che si occupava della parte pittorica delle incisioni e della commercializzazioni delle stesse. La loro attività si rivolse alla incisione e stampa di soggetti religiosi di grandi artisti. Nel 1590 ebbe dei problemi per un ritratto del re Enrico IV di Francia in quel momento ancora protestante.

Nel 1602 dopo la morte della sorella l'associazione con Jean Turpin si ruppe e che portò via circa 250 rami incisi. A partire dal 1609 e fino al 1611 Jacques Callot in pratica divenne il suo punto di riferimento. I soggetti furono sempre quelli di ispirazione religiosa ma anche molte tavole furono quelle "commerciali" tirate nella sua stamperia.

Il volume si presenta in buone condizioni, sono state restaurate 2 tavole nella parte bianca del margine, i fogli di carta marmorizzata della legatura sono stati consolidati, è stato sostituito il dorso di pelle e i fogli di guardia, le tavole tutte con ottima morsura hanno alle volte delle impronte e delle leggere macchioline nella parte bianca.

Non trovato nelle usuali bibliografie.

€ 4.500,00

### **105. Clavius, Christophorus**

Christophori Clauij Bambergensis... In sphaeram Ioannis de Sacro Bosco commentarius. Nunc tertio ab ipso auctore recognitus, & plerisque in locis locupletatus. Maiori item cura correctus Venetijs, sub signo Solis, 1601

In 4°(mm. 214x154); 32 pp.nn. (le ultime due bianche); 483 pp.; 1 p.nn.; grande xilografia al frontespizio rappresentante il planetario, nel testo figure astronomiche, tabelle; legatura in piena pergamena con titolo manoscritto al dorso e al piede.

Johannes de Sacrobosco o Sacrobosco (Inghilterra 1195 – Parigi 1256), matematico e professore all'Università di Parigi aveva intorno al 1230, redatto il Tractatus de Sphaera che divenne il suo libro più noto. L'A. trattava della Terra e del suo posto nell'universo. Il libro divenne una lettura obbligatoria per gli studenti di tutte le univer-

sità occidentali nei quattro secoli successivi e contribuì alla prima diffusione europea del sistema tolemaico. Citando direttamente Claudio Tolomeo e al-Farghânî, Sacrobosco affidò al trattato l'esposizione dei moti planetari secondo la teoria degli epicicli e dei deferenti. Il Clavio (1532 -1612), entrato nella Compagnia di Gesù nel 1555, studiò dapprima all'Università di Coimbra e successivamente a Roma, dove divenne un famoso astronomo e matematico. Nel 1570 pubblica il suo commento all'opera del sacro bosco e nel 1574 pubblica una versione degli Elementi di Euclide, questi e molti altri trattati daranno al Clavio una fama imperitura e il soprannome di Euclide del XVI secolo. Nel 1579 viene nominato Primo Matematico nella Commissione pontificia per la riforma del calendario giuliano che viene adottata nei paesi cattolici nel 1582. Il suo commento al Sacrobosco ebbe un larghissimo successo ne furono edite moltissime edizioni anche per tutto il secolo successivo. Domenico Basa la stampò a Roma nel 1581-1585 e la ristampò a Venezia il successore il nipote Bernardo Basa, questa presentata del 1601 dovrebbe essere della figlia Isabetta Basa.

Copia in buono stato di conservazione, antico restauro al frontespizio.

Cfr. D.B.I. vol. 7, pp.45-49; Hozeau & Lancaster 2678 che la ricorda come ristampa dell'edizione terza di Roma del 1585.

€ 1.500,00

#### **106. Nostradamus, Michel**

Les prophéties de M. Michel Nostradamus. Reueuës & corrigées sur la coppie imprimée à Lyon par Benoist Rigaud.

s.l. (Troyes), s.n. (Pierre de Ruau), 1605

In 16°(mm. 159x107); 93 cc. (i.e. 63), 65 cc.; molte pagine mal numerate o non numerate all'interno del testo, xilografia con ritratto dell'autore al frontespizio; legatura in pergamena moderna; carte di guardia nuove.

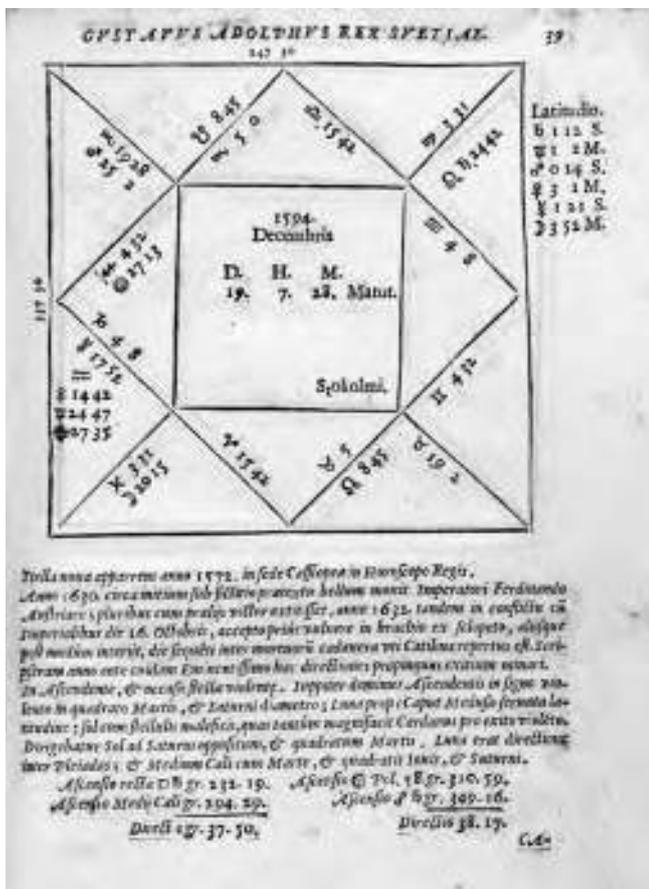
Rara edizione in parte originale che ripropone l'edizione di Benoist Rigaud del 1568 con l'aggiunta di una parte apocrifia (la quarta) qui stampata per la prima volta. Questa è considerata la prima edizione Troyennes, quella da cui vennero stampate in seguito tutte le altre edizioni Troyennes di Pierre de Ruau. Queste edizioni sono riconoscibili, per il legno con il ritratto di Nostradamus posto al frontespizio. Il testo si divide in 4 parti ognuna con proprio frontespizio.

Michel Nostradamus (1503–1566) fu, senza dubbio, uno dei personaggi più interessanti della Francia rinascimentale. Membro di una famiglia di origine ebraica Nostradamus si dedicò sin da giovane allo studio della matematica, dell'astronomia, dell'astrologia e della medicina e forse iniziato dai parenti materni alla Kabbala. Ebbe relazioni con numerosi medici, mistici, filosofi, cabalisti (si pensi ai rapporti con Giulio Cesare Scaligero e Luca Gaurico). Conoscitore della lingua provenzale, greca, latina, italiana, ebraica e araba le usò per oscurare i significati delle sue centurie che godettero di grande successo. Tuttavia si conquistò una fama di notevole medico quando riuscì a debellare una epidemia di peste nel 1546 ad Aix en Provançe. Protégé della regina Caterina de' Medici, venne nominato da quest'ultima consigliere e medico di Enrico III di Valois nel 1566. L'opera è tra i testi più noti di Nostradamus ed è una raccolta di profezie (o centurie) scritte ermeticamente dall'autore.

Esemplare stampato su carta povera, lavato e restaurato in diversi punti, ma nel complesso discreto.

Cfr. Caillet, 8071

€ 1.000,00



### 107. Magini, Giovanni Antonio

De astrologica ratione, ac usu dierum criticorum, seu decretiorum, ac praeterea de cognoscendis & medendis morbis ex corporum coelestium cognitione... .

Venetiis apud haeredem Damiani Zanarij, 1607 (Venetiis, apud Bartholomaeum Rodellam, haeredem Damiani Zanarij, ad Salamandrae signum, 1607)

In 4° (mm. 194x141); 10 cc.nm.; 120 cc. (i.e. 118, omesse nella numerazione le c. 53-54); al frontespizio marca xilografica della Salamandra con il motto: Virtuti sic cedit invidia. Nel testo vi sono capilettera xilografici, diversi schemi xilografici di cui 5 a pagina intera, diagrammi astrologici (quello alla pag. 64v rappresenta la posizione della Luna all'inizio di una malattia) e oltre 70 schemi astrologici.

Legatura d'amatore moderna in pergamena nera, titolo in oro al dorso e un diagramma natale al piatto anteriore.

**Prima edizione** di quest'opera dell'astrologo, astronomo, cartografo e matematico padovano, ristampata a Francoforte l'anno successivo.

“Nell'opera in commento Magini sostiene l'uso legittimo dell'astrologia in medicina, ma condanna la superstiziosa astrologia araba e le predizioni fatte sui temi natali, perché in contrasto con le regole della Chiesa e incompatibili con l'esercizio normale del libero arbitrio. Si tratta di un'opera che rientra nell'ambito della astrologia medicale o iatromatematica” [L. Cantamessa, *Astrologia opere a stampa (1472-1900)*, Firenze 2007, vol. II, n. 2671 pag. 586].

I contenuti dell'opera sono distribuiti equamente tra un commento a Galeno, due trattati di astrologia medica e di precetti astrologici, e infine una collezione di 30 oroscopi alcuni dei quali sono stati ripresi da lavori di Thomas Bodier, Girolamo Cardano, Girolamo Rossi.

Giovanni Antonio Magini noto anche con il nome latino Maginus (Padova, 1555 – Bologna, 1617) fu astronomo, cartografo, matematico e astrologo. Studiò filosofia a Bologna e successivamente si dedicò all'astronomia e nel 1582 scrisse le *Ephemerides coelestium motuum*, Nel 1588, dopo la morte di Ignazio Danti, fu preferito a Galileo per occupare la cattedra di matematica di Bologna. Magini sostenne il sistema

geocentrico del cosmo preferendolo al sistema eliocentrico di Copernico. Inventò una teoria planetaria che si aggiunse a quelle già esistenti e che descrisse nelle sue *Novæ cælestium orbium theoricæ congruentes cum observationibus N. Copernici* (Venezia, 1589). Nel suo *De Planis Triangulis* (Venezia, 1592), descrisse l'uso dei quadranti nel rilevamento topografico e in astronomia. Nel 1592 Magini pubblicò *Tabula tetragonica* e nel 1606 ideò accurate tabelle trigonometriche.

Come cartografo, realizzò l'Atlante geografico d'Italia, che il figlio Fabio fece stampare nel 1620. Grande sostenitore dell'astrologia, ne difese l'uso in medicina in questo testo che presentiamo. Fu in corrispondenza con Tycho Brahe, Clavius, Abraham Ortelius, e Johannes Kepler.

Esemplare in buono stato di conservazione, leggermente sobrio di margini.

Cfr. Riccardi I, 68; Krivasty 7244; Caillet 6964.

€ 1.800,00

### **108. Ignatius de Loyola, santo**

Exercitia spiritualia, con Directorium in Exercitia spiritualia

Roma, In Collegio Romano eiusdem Societatis 1615

In 8°(mm. 160x115); 4 pp.nn.; 150 pp.; 6 pp.nn.; 4 pp.bb; 143 pp.; 29 pp.nn. (le ultime due bianche); entrambi i frontespizi hanno una larga bordura xilografica che rinchiude al centro il monogramma della Compagnia di Gesù; legatura coeva in pergamena floscia. Gli Exercitia è il testo che racchiude l'essenza dello spirito di S. Ignazio e sono dal 1548 (data della prima edizione) la guida per tutti i seguaci del Santo. Il Directorium compilato dal Generale della Compagnia Claudio Aquaviva (1542-1615) è la ristampa dell'edizione del 1599 e di quella del 1606 ed è il logico complemento pratico agli esercizi spirituali. Copia in buono stato di conservazione, firma coeva di possesso di collegio di gesuiti francesi.

Cfr. Sommervogel vol. I°, col. 490; vol. V, col. 63:

€ 400,00

### **109. Campanile, Filiberto**

L' historia dell' illustrissima famiglia di Sangro. Scritta dal signor Filiberto Campanile Napoli nella stamperia di Tarquinio Longo, 1615

In folio (mm. 260x179); 8 pp.nn.; 76 pp.; grande stemma xilografico di Paolo di Sangro al frontespizio, capilettera e testatine xilografiche figurate; legatura in pergamena rigida del secolo XIX con decori e cornici in oro ai piatti.

Filiberto Campanile fu uno storico ed archivista che scrisse essenzialmente libri di araldica sul Regno di Napoli (nato probabilmente intorno al 1560 e morto intorno al 1620) il più importante dei quali *L'armi ovvero insegne de'nobili* ebbe tre edizioni (1610,1618,1680). Questo suo lavoro sulla Famiglia di Sangro è senz'altro connesso alla notevole attività guerresca e al conseguente prestigio di Don Paolo di Sangro (1569-1624), 2° principe di San Severo, 2° duca di Torremaggiore 5° marchese di Castelnuovo, maestro di campo e condottiero della cavalleria napoletana, cavaliere del Toson d'oro (1617), partecipò alla vittoriosa, per le armi asburgiche, battaglia della Montagna Bianca nel 1620 e gli fu conferito il titolo di Grande di Spagna. Esemplare in buono stato di conservazione, sostituiti i fogli di guardia.

Cfr. Spreti *Enciclopedia Storico-nobiliare. Bibliografia* n° 669; D.B.I. vol. 17 pp. 408-409.

€ 1.250,00

### 110. Menghi, Girolamo

Daemonomastix siue vniuersi operis aduersus daemones et maleficos usum praesertim exorcistarum concinnati. Tomus tertius. Complectens varios in eam rem olim editos tractatus, aliosque nunc primum e tenebris erutos, quorum syllabum dabit inuersa pagina. Cum indicibus

Lugduni sumptibus Claudii Landry, 1621

In 8°(mm. 173x109); 16 pp.nn.;180 pp.; 4 pp.nn.; 82 pp.; 6 pp.nn.; 16 pp.nn.; 162 pp.; frontespizio stampato in rosso e nero; fregi xilografici; legatura coeva in pelle probabilmente lionese i piatti inquadrati da una sottile cornice, agli angoli fleuron e al centro grande placca ovale. Il primo testo del Menghi è seguito dall'opera di **Mamoris, Petrus Flagellorum maleficorum. Authore M. Petro Mamoris Lemovicensi... Cum indicibus** ed è seguito da un'altra opera del Menghi *Fustis daemonum adjurationes formidabiles, et potentissimas ad malignos spiritus effugandos de oppressis corporibus humanis, complectens.*

Girolamo Menghi (Viadana 1529-1609) fu un frate francescano che visse la maggior parte della sua vita nel Convento dell'Annuziata di Bologna e che già a partire dal 1558 iniziò l'opera come esorcista e per questa ne ebbe grande fama e viaggiò per tutta l'Italia per metterla in pratica su casi concreti di possessione.

Nel 1576 pubblicò la sua prima opera, in volgare *Compendio dell'arte esorcistica...* (Bologna 1576) che ebbe un successo travolgente: ne furono pubblicate una ventina di edizioni in un cinquantennio; nel 1577 pubblicò la sua seconda opera *Flagellum daemonum...* (Bologna 1577) e anche questa fu edita in una quindicina di edizioni nel successivo cinquantennio.

Il Menghi probabilmente aveva redatto le due opere come un progetto unico: la prima di divulgazione per il popolo la seconda per dotare gli esorcisti di uno strumento moderno e non imputabile di superstizione. Quest'ultimo testo era corredata da un numero di ricette curative (molte erbe) e di consigli pratici per gli esorcismi. Il Menghi successivamente scrisse altri trattati fra i quali il più importante è il *Fustis daemonum adiurationes formidabiles...* (Bologna 1584) che ebbe anch'esso vasto pubblico e molte edizioni. È da osservare che l'attività di esorcista del nostro A. fu spesso esercitata con diffidenza da parte di molti e anche da parte delle gerarchie religiose fino a che nel 1704 la Congregazione dell'Indice (istituita da Pio V nel 1571) censurò pesantemente i testi del Menghi e nel 1707 li proibì del tutto. Il testo del Mamoris era già stato pubblicato a Lione nel 1488 ma serviva al Menghi per rafforzare le proprie preposizioni.

Copia in buono stato di conservazione, carte leggermente brunite come è consueto per la stampa di questo periodo lionese; mende al piatto posteriore della legatura ma integra e solida.

Cfr. Rosenthal, *Bibliotheca magica et Pneumatica* n° 2087: "Ouvrages fort rare et curieux..."; D.B.I. vol. 73; pp. 475-478. **€ 2.500,00**

### 111. Contarini, Gaspare

De Republica Venetorum libri quinque.

Leida, Officina Elzeviriana, 1628.

In 24°(mm. 106x53); 447 pp., 1 p.nn.; frontespizio inciso in rame con una veduta di Venezia; legatura coeva in marocchino rosso; i piatti presentano una cornice con due

doppi filetti alternati a due diverse decorazioni a roulettes, al centro incise in un ovale le armi della famiglia Fugger sormontate dalla corona a 7 perle di Freiherr (barone); dorso completamente decorato con cornici degradanti eseguite con doppi filetti e con ferri diversi da quelli utilizzati per i piatti; tagli in oro zecchino con una cordonatura bulinata. Splendida legatura proveniente da un importante atelier, probabilmente parigino, del XVII secolo.

Il libro fa parte di quel programma editoriale “Piccole repubbliche” pubblicata dagli Elzeviri che tanto dette lustro agli stampatori e diffuse enormemente il formato in-24°. Secondo il Willems al n° 293 nello stesso anno furono pubblicate due edizioni di questo libro questa e un'altra con un minor numero di pagine, e secondo questo famoso bibliografo è da preferire questa per la nitidezza del carattere e la carta più bella.



La legatura recando le armi Fugger del ramo del Giglio potrebbe essere appartenuta a Bonaventura, Freiherr zu Kirchheim und Schmiechen (1619-1693) o a Sebastian, Freiherr zu Nordendorf, Wörth, Mattsies und Duttonstein (1620-1677), vivente il loro padre conte Otto Heinrich Fugger, (1592 – 1644) che invece di essere banchiere come gli altri componenti della famiglia fu un famoso generale che combattè nella Guerra dei 30 Anni e fu insignito dell'Ordine del Toson d'Oro nel 1628.

Il libro si presenta in ottime condizioni a meno di due minuscoli forellini di tarlo al basso della cerniera anteriore e uno alla cuffia superiore.

€ 1.500,00

## 112. Argoli Andrea

De diebus criticis et de aegrorum decubitu libri duo

Padova Frambotto 1639

In 4°(mm. 219x153); 32 pp.nn.; 93 pp.; 3 pp.bb.; 4 pp.nn.; 148 pp.; opera divisa in due parti ognuna con il proprio frontespizio, la prima presenta un frontespizio xilografico figurato con i ritratti di Tycho Brahé e dell'autore; il secondo frontespizio ha solo la marca xilografica dello stampatore. Legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso.

**Prima edizione.** Il secondo tomo, tratta di “malati eccellenti” e si compone di 126 diagrammi astrologici di forma quadrata. “*Il cuore dell'opera, la più importante di astrologia medica... è rappresentato dal rapporto tra parti del corpo, relative malattie e astrologia.*” (L. Cantamessa, *Astrologia opere a stampa (1472-1900)*, Firenze 2007, vol. I, n. 192 pag. 44). Tra i soggetti, tutti personaggi importanti, evidenziamo: i Pontefici Sisto V, Clemente VIII, Paolo V, Innocenzo IX, e ancora Enrico II, Odoardo Farnese, Ferdinando Gonzaga, Ranuccio Farnese, Cardinale Alessandro Orsini, Scipione Borghese, Federico Borromeo e altri.

L'opera è anche interessante perché contiene una delle prime attestazioni e citazioni della scoperta della circolazione del sangue fatta da Harvey nel 1628 (Walter Pagel nel suo testo “*William Harvey, biological ideas*”).

Giovanni Argoli (1609-1660 ca.), originario di Tagliacozzo e figlio del noto matematico Andrea, studiò all'Università di Napoli medicina, matematica ed astronomia. La sua attività letteraria si orientò sia verso i classici latini e le disquisizioni filologico-antiquarie dei suoi contemporanei, sia verso gli studi scientifici (fu compilatore di numerose effemeridi). Non tralasciò in età matura di intraprendere anche una feconda attività di avvocato e magistrato: si era infatti laureato in 'utroque iure' allo Studio di Padova, dove aveva accompagnato il padre, professore di matematica presso quella Università. Passato in seguito a Bologna vi ricoprì la carica di Auditore del Torrione. Copia in buono stato di conservazione, antiche firme di possesso al frontespizio.

Cfr. Caillet, 8365

€ 1.600,00

### **113. De Lezana, Giovanni Battista**

Maria Patrona seu de singulari sanctissimae dei Genitricis et Virginis.....Divae Virgini Carmelitanae Neapolis Pacificae Patronae..

Roma Vitale Mascardi 1648

In 4°(mm. 210x151); 8 pp.nn.; 183pp.; 17 pp. di indice; grande vignetta incisa in rame al frontespizio con l'immagine della SS. Vergine; legatura coeva in marocchino rosso alle armi di Don Pedro de Aragon. La legatura potrebbe essere attribuita alla bottega degli Andreoli : i piatti sono inquadrati da una cornice eseguita con un ferro a rotella contornato da filetti che rinchiude una successiva cornice degradante eseguita da filetto, agli angoli vi sono alternate le pezze onorevoli delle armi del Duca, al centro il grande stemma sormontato dalla corona ducale, sorretta da due angeli (tipici ferri degli Andreoli) è circondato da teste di puttini e fleuron. La legatura è inusuale, ma tipico degli Andreoli; è il titolo sul dorso inciso in oro per lungo; tagli in oro zecchino.

Il proprietario potrebbe essere Don Pedro Antonio Ramon de Cardona Duca di Segorbe, Luogotenente e Capitano Generale del Regno di Napoli e Ambasciatore del Re di Spagna presso Papa Clemente IX Rospigliosi (1667-1669) che era il "patron" dei legatori Andreoli.

Buona copia, una carta di guardia e molte pagine con annotazioni manoscritte, al frontespizio sul margine bianco esterno vi è una piccola mancanza dovuta alla corrosione dell'inchiostro delle note manoscritte.

€ 2.500,00

### **114. Pellegrino, Camillo**

Apparato delle antichità di Capua ovvero discorsi della Campania Felice... con tre racconti di ciò che in essa si contiene...

Napoli Francesco Savio 1651

In 4°(mm. 205x150); 46 cc.nn.; 780 pp.; 1 carta geografica (mm. 403x323) con titolo in cartiglio "*Campania felice nella maniera dimostrata ne'suoi discorsi da Camillo Pellegrino figlio di Alessandro*"; al verso del frontespizio vi è una grande vignetta incisa in rame con lo stemma della Città di Capua; fregi xilografici; legatura in pergamena coeva, titolo manoscritto al dorso.

Grande e bella carta geografica incisa da Jacobo Thoueno, con il titolo in un grande cartiglio decorato con trofei guerreschi e frutta, in basso una scala miliaria e a destra un inserto per il dettaglio del vulcano e di Pozzuoli e Baja.

Pellegrino Camillo (n. Capua 1527 - m. 1603) fu un letterato autore di libri storici e di rime, ma è maggiormente noto per il dialogo *Parte delle Rime di d. Benedetto Dell'Vua. Giouanbatista Attendolo. Et Cammillo Pellegrino. Con vn brieue discorso dell'epica poesia* (Firenze 1584), in lode di Tasso in cui accusava Ariosto di lesio aristotelismo. Rispose la Crusca con la Difesa dell'Orlando Furioso, Stacciata prima (1585), cui P. oppose una sua Replica (1585). Ne nacque una polemica sulla superiorità di Tasso su Ariosto o viceversa, che dilagò e s'inacerbì negli anni seguenti.

In questo testo invece l'Autore, appassionato ricercatore delle antichità della sua terra, indaga e commenta molte antiche iscrizioni e confuta e corregge le opinioni altrui con molto acume critico. Vengono citati tutti i personaggi che hanno scritto su questa zona o che comunque hanno "reagito" con essa. Esempio in buone condizioni di conservazione, la carta con fresca morsura, arrossamenti generali per la qualità della carta. Cfr. Lozzi 1061 "raro"; Rossi n° 330 "rarissimo", Il Catalogo Feltrinelli 20 maggio 1998 aveva solo la carta ma non possedeva il testo; Manca alla Platneriana, e al Coleti.

€ 1.750,00

### 115. Campi, Pietro Maria

Gregorij X ex familia Vicecomitum Placentina Pont. Max. vita a Petro Maria Campio Palcentino canonico italice descripta et a Sylvestro Petrasancta Societatis Iesu, latine reddita Romae typis haeredum Corbelletti, 1655

In 4°(mm. 228x163); 8 pp.nn.; 89 (i.e. 87 le pagine 57 e 58 omesse dalla numerazione); 1 p.nn.; bella antiporta incisa in rame con il ritratto del Papa Gregorio X in un ovale circondato da festoni di frutta, ai quattro angoli appaiono gli stemmi delle città che furono basilari nella vita del Pontefice: Piacenza dove nacque, Liegi dove risiedette per un ventennio, Roma dove fu incoronato, Arezzo dove morì. Al frontespizio grande vignetta xilografica con le armi del Papa Alessandro VII, fregi e capilettera figurati xilografici; legatura coeva in pergamena d'offerta alle armi del Papa Alessandro VII. La legatura è opera dei Fratelli Andreoli legatori pontifici: pergamena su piatti di carta decorata in oro, il piatto presenta una cornice realizzata con un doppio filetto appaiato, agli angoli interni 4 grandi fiori che fuoriescono da un vaso, al centro le armi del Papa Alessandro VII (Fabio Chigi) lo stemma è sormontato dal Triregno e dalle chiavi incrociate ed è contornato da festoni, sorretto da due cherubini e da due ferri di "grifoni con fiore sul petto", da questi due ferri e da un ferro floreale apposto al centro pendono 3 fiocchi a forma di pigna, ferri a piccola margherita impressi vicino alle mappe delle chiavi e gli stessi ferri ornano il dorso piatto; tagli in oro zecchino.

La legatura che è in ottimo stato di conservazione si presenta impressa con grande finezza e precisione. Legature con ferri identici si possono vedere nel Catalogo *Legature papali da Eugenio IV a Paolo VI* del 1977 presentata con la scheda n° 235 e illustrata dalla tavola CLXXII; e nel Catalogo *Legatura Romana Barocca* del 1991 n° 61, entrambe realizzate per Papa Alessandro VII.

I ferri sono riprodotti nello stesso catalogo alle tavole V, VI, VII.

L'A. (1569-1649) fu un canonico della cattedrale di Piacenza e uno dei maggiori storici della stessa città, lasciò vari scritti ed è ricordato oltre che per la storia della Chiesa piacentina per l'opera riformatrice che svolse, seguendo i dettami del Concilio di Trento. Gregorio X, nato Tedaldo Visconti (Piacenza, ca. 1210 – Arezzo, 10 gennaio 1276), fu il 184° papa della Chiesa cattolica dal 1° settembre 1271 alla morte (10 gennaio 1276).



A lui si debbono, tra l'altro, il Secondo Concilio di Lione e la costituzione apostolica Ubi Periculum, che regola tuttora, con poche modifiche, l'elezione dei papi. È stato beatificato da Clemente XI nel 1713.

Il libro fu dedicato al Papa Alessandro VII (1599-1667 al soglio dal 1655) dal vescovo di Fidenza Ranuccio Scotti che era di Piacenza e che aveva patrocinato il testo e la sua traduzione in latino.

Il libro è corredato da una lettera su carta con le armi Chigi manoscritta e firmata dal Principe Chigi il 21 aprile 1920 e indirizzata ad un Professore con la quale spiega che il Papa Giulio II (Giuliano della Rovere - 1443-1513) aveva concesso a Sigismondo Chigi e al fratello Agostino "Il Magnifico" di unire al proprio cognome quello di "Della Rovere" e inquartare le proprie armi con la rovere, figura delle armi del Papa.

Il volume è in ottimo stato di conservazione ed è preservato in una scatola moderna.

**€ 3.800,00**

### 116. Griminelli, Domenico

Novissima prattica d'aritmetica mercantile composta dal R. don Domenico Griminelli sacerdote da Correggio a beneficio vniuersale... nella quale con breuità, e facilità si insegna summare, sottrarre, moltiplicare, e partire di numeri sani e rotti, le regole del tre, Compagnie, Alligationsi, false positioni, estrattioni di radici, Cambij, ragguagli di Piazze, baratti, & altre cose utili & dilettevoli, col modo di risolvere tutte le cose proposte.

Roma nella Stamperia della R.C. Apost., 1656

In 8°(mm. 160x109); 8 pp.nn.; 420 pp.; 4 pp.nn.; stemma xilografico al frontespizio del Papa Alessandro VII (Fabio Chigi, 1655-1667); capilettera xilografici e schemi matematici nel testo; legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso.

**Prima edizione.** Il Riccardi cita l'opera, vol. I, alla col.632 e commentandola cita il fatto che il Tiraboschi, compilando la sua opera *Biblioteca Modenese* "non poté rilevare dove e quando fosse stata stampata questa prima edizione". L'opera ebbe un certo successo dato che fu ristampata nel 1670 e nel 1702. Forse il pregio dell'opera sta nella semplicità e si rivolge ad una più vasta schiera di operatori del commercio, non solo mercantile e marittimo, in fatti l'Autore, nella lettera al lettore scrive: "così questa operetta non pregiudicando à nessun'altra potrebbe essere di giovamento ai principianti... e intendo che questa sia una introduzione alli studij di questa materia...". Copia in buono stato di conservazione, minimi restauri ad alcune carte alla fine del testo sul margine superiore bianco; alcune coeve note manoscritte al foglio di guardia, firma di appartenenza al frontespizio e antico timbro nobiliare. € 1.500,00

### 117. (Félibien, André sieur des Avaux et de Javericy).

Description de l'Arc de La Place Dauphine présentée a Son Eminence

Paris, Pierre Le Petit Imprimeur & Libraire ordinaire du Roy, rue Saint Iacques,à la Croix d'Or 1660

In 4 (mm.212x151); 20 pp.; 1 tavola incisa in rame f.t. (mm. 430x158) ripiegata, legatura in brossura ricoperta di carta marmorizzata. La tavola rappresenta l'arco di trionfo eretto nel 1660 nella piazza di Parigi ed è firmata: *C. Le Brun inv. e F. Chauveau fe cum privil Regis*.

Il libretto è anonimo ma l'esemplare conservato alla Bibliothèque Nationale di Parigi reca alla pagina 16 la firma di Félibien. Il progetto era del famoso architetto Le Brun e fu portato a termine da Person, Hallé, Francur, Lhomme e Bard. Il Félibien, (Chartres, 1619 - Parigi,1695), è stato un architetto e storico francese. A 14 anni si recò a Parigi per studiare, successivamente si recò a Roma come segretario dell'Ambasciatore ma trovò il tempo di tradurre *Vita di Pio V* del cardinale Barberini, di diventare amico di Nicolas Poussin e di studiare i monumenti romani. Tornato a Parigi ebbe modo di distinguersi e prima Fouquet, poi Colbert e infine Louvois gli conferirono incarichi sempre



più prestigiosi. Ebbe modo comunque di scrivere varie opere d'architettura particolarmente apprezzate.

Dell'opuscolo sembra esserci anche un'altra versione di sole 16 pagine e privo della tavola incisa.

Esemplare in buono stato e non trovato nelle comuni bibliografie, solo 5 copie sembrano essere registrate in Europa (per entrambe le versioni). € 600,00

### 118. Cervantes de Saavedra, Miguel de

L'ingegnoso Cittadino Don Chichotte della Mancía.

Roma, Giuseppe Corvo e Bartolomeo Lupardi, 1677

In due volumi in 8° (mm 160x104); Tomo 1°: antiporta figurata incisa su rame; 20 pp.nn.; 683 pp.; 5 pp. (di cui l'ultima bianca), 8 tavole figurate incise su rame f.t.; Tomo 2°: antiporta figurata incisa su rame, 16 pp.nn.; 730 pagine; 8 tavole figurate incise su rame f.t.. Testatine e fregi silografici nel testo. Frontespizio ripetuto all'inizio di ciascuno dei due volumi. Legatura del XVIII secolo in vitella bazzana, dorso con titolo e indicazione del volume, fregi floreali nei comparti separati da rotelle e filetti in oro; fogli di guardia e sguardia in carta xilografata a tre colori; capitelli a due colori, tagli rossi.



Questa edizione del Corvo e del Lupardi è un *ghost*: sembrerebbe essere la Prima edizione italiana illustrata del capolavoro cervantino, la terza assoluta della prima parte e seconda della seconda parte. Tuttavia ha delle caratteristiche diverse : i frontespizi dei due tomi non recano il fregio xilografico normalmente presente e al verso non presentano l'*imprimatur*; nel primo tomo vi è all'inizio la "normale" tavola dei capitoli, ma l'indicazione delle pagine non corrisponde al testo seguente, che è traslato di 5 pagine, infatti il testo si compone di 683 pagine e nelle ultime 5 è presente una nuova tavola corretta (in totale 688 pagine lo stesso numero della tiratura nota). Per il resto il secondo tomo e le tavole incise non presentano differenze con le copie evidenziate dalla bibliografia. La *princeps* era stata pubblicata a Venezia da Andrea Baba, in due volumi, stampati, rispettivamente nel 1622 e nel 1625, mentre l'edizione originale spagnola era apparsa nel 1605. La traduzione è basata sull'edizione in castigliano pubblicata di Bruxelles del 1607, mentre le tavole ricalcano quella del 1662 sempre di Bruxelles. Lorenzo Franciosini, aveva già dato alle stampe una grammatica e un vocabolario in spagnolo e dedicò questa traduzione al Gran Duca Ferdinando II. All'inizio dell'opera il Franciosini avverte che non ha tradotto i versi che alle volte appaiono, perché non avrebbero influito sull'intelligibilità della storia. Esemplare in buono stato di conservazione, brunitura uniforme; alcune carte restaurate per piccoli fori di tarlo; piccole macchie di colore rosso derivanti dalla antica colorazione dei tagli alle ultime carte del primo tomo; legature con cuffie restaurate. Cfr. Graesse II, 107 € 7.500,00

### **119. Martinelli, Agostino**

I fiumi in libertà ovvero nuovo modo di regolare con molto frutto, e poco dispendio le acque correnti... del Cavalier D. Agostino Martinelli...

In Roma: per Dom. Ant. Ercole, 1686

In 12°(mm. 141x73); 255 pp.; 7 pp.nn. (le ultime due b.), fregi xilografici, legatura coeva in pergamena d'offerta alle armi di Don Emilio Altieri.

Poco si conosce della vita dell'Autore Agostino Martinelli si sa che era Dottore e Cavaliere, che insegnava diritto civile all'Università di Roma ed era di Ferrara e per questa città ne era l'Agente.

Di lui tuttavia si conoscono 12 opere la maggior parte di idrografia e che furono edite tutte a Roma dal 1670 al 1686, tuttavia dal titolo di alcune di queste si può presumere che avesse degli ordini sacri perchè spesso il suo nome è fregiato del titolo di don e anche dal fatto che lavorava (forse a tempo parziale) per la Sacra Congregazione delle Acque. I suoi testi di idraulica concernono il Tevere, Nera e il fiume Marecchia a Rimini. Il libro è dedicato al giovane Emilio Altieri (aveva allora 16 anni) figlio di Laura Caterina Altieri e di Gaspare Paluzzi Albertoni. L'allora Cardinale Emilio Altieri, non avendo la sua famiglia eredi maschi decise di lasciare tutti i suoi beni alla figlia di un cugino (Laura Caterina Altieri) col patto che lo sposo oltre i beni, assumesse il cognome Altieri. Nel 1669 vi fu il matrimonio e da allora Gaspare Paluzzi Albertoni (che era anche un lontano parente) prese il nome Altieri. Nel 1670 nacque Emilio. Nel frattempo il cardinale Altieri era divenuto Papa e donò il feudo di Oriolo con il titolo di Principe al nuovo parente.

Il libro tratta generalmente dei fiumi e dei sistemi di contenimento degli argini, dato il grave problema che gli straripamenti avevano nello Stato della Chiesa per la presenza



del Po, del Reno, del Tevere, e di tanti altri fiumi minori; nella seconda parte del volume l'A. tratta diffusamente delle problematiche del Tevere, delle sue inondazioni e dei suoi ponti.

La legatura è attribuibile ai Fratelli Andreoli: i piatti presentano un decoro composta una una sottile cornice a doppio filetto, agli angoli 4 fioroni, al centro lo stemma del giovane Don Emilio Altieri contornato da vari tenenti e sormontato dalla corona sorretta da due cherubini. Nei compartimenti del dorso sono impresse le stelle d'oro proprie dello stemma degli Altieri. Probabilmente la legatura, seppure d'offerta, non fu realizzata in marocchino rosso, forse per la giovane età del dedicatario o perchè il prezzo di realizzazione era troppo elevato per le finanze del Martinelli. Don Emilio diventerà successivamente Principe di Oriolo e morirà nel 1721.

Esemplare in buono stato di conservazione, lievi mende all'oro di alcuni ferri impressi su un piatto.

Cfr. Riccardi vol. I col. 123; D.B.I. ad vocem Altieri e Albertoni.

€ 3.000,00

#### **120. Bordoni Giovanni (Francesco)**

Reuerendissimi Patris Francisci Bordoni... Manuale consultorum In Causis s. Officii contra haereticam pravitatem refertum, quamplurimis dubiis novis, & veteribus resolutis. Cui accessit discursus de concursu et examine clericorum ad beneficia vacantia. Opera Posthuma, undequaque absolutissima, nunc primum edita  
Parmae sumptibus Iosephi ab Oleo per Hippolytum, & Fratres de Rosatis, 1693

In folio (mm. 340x210); 4 pp.nn.; XXX pp.; 535 pp.; 1 p.b.; 4 pp.nn.; 78 pp. La seconda parte con frontespizio a se stante e con la data 1691; legatura coeva in piena pelle titolo e fregi in oro al dorso.

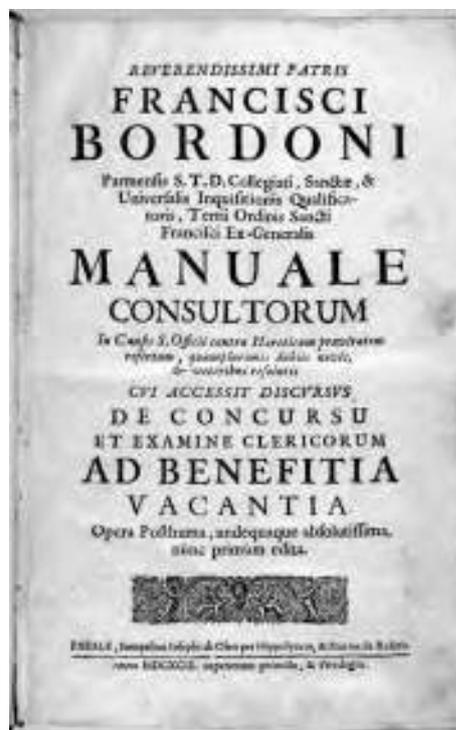
Testo base contro gli eretici, utilizzato per oltre un secolo: tratta di tutto ciò che concerne le eresie, sia dal modo di riconoscerle, alle varie prove processuali per gli eretici, alle torture, alle pene corporali ecc.. Una ventina di pagine sono relative agli stampatori di libri e ovviamente a quelli proibiti.

Giovanni (Francesco) Bordoni (Cervara 1595-Parma 1671) vestì l'abito del terz'Ordine francescano il giorno 7 febbraio 1610 nella chiesa di Santa Maria in borgo Taschieri a Parma. Fu poi mandato a fare il noviziato a Collescipoli, in Umbria, dove l'anno successivo fece la professione solenne. Affinché procedesse nello studio della lingua latina e delle lettere, fu inviato a Reggio Emilia, poi, chiamato a Parma, vi studiò filosofia e teologia all'Università con il padre gesuita Niccolò Zucchi. A Parma, negli stessi anni, scrisse il trattato *De Scientia*. Nell'agosto del 1620 cominciò a scrivere in Parma il trattato *De Formalitatibus* e si sa inoltre che, sostenute pubblicamente le sue tesi, fu laureato in teologia e iscritto all'Almo Collegio Teologico di Parma il giorno 11 febbraio 1621. Subito dopo fu mandato a Faenza, dove scrisse nel medesimo anno due trattati di Casi di Coscienza. Si diede quindi allo studio delle leggi canoniche e scrisse diverse opere di vario argomento. Creato definitore generale nel Capitolo del 1632, andò a Milano l'anno seguente. Lì, il giorno 17 ottobre 1633, terminò il trattato *De Formalitatibus*. Nel frattempo fu portata a termine, per sua iniziativa, la costruzione del nuovo convento di Parma, detto di Santa Maria del Quartiere, e il Bordoni ne fu creato priore nell'anno 1638. Tanto crebbe la sua fama, che nel Capitolo di Piratello, l'8 gennaio 1641, fu eletto Provinciale. In seguito fu chiamato a Roma quale procuratore generale (1651). Quando poi fu convocato il Capitolo generale ad Assisi il 31 maggio 1653, fu unanimemente eletto alla carica di ministro generale, carica che mantenne sei anni distinguendosi per il molto zelo e visitando le varie province. Storico, teologo, inquisitore, giurista fu scrittore di solida dottrina ed eminentemente positivo, soprattutto per fronteggiare la rivoluzione ereticale.

Il libro è in ottimo stato di conservazione, firma di appartenenza al foglio di guardia, il dorso è stato restaurato alle cuffie.

Cfr. I. Affò, *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, 1797, V, 177-182; Parma nell'Arte 2 1977, 14; R. Lasagni, *Bibliografia parmigiana*, 1991, 99.

€ 1.200,00



### **121. Avanci, Giuseppe**

Chorografia storica, del ducato, e provincia del Sirmio dalla Sagra Cesarea Maesta' di Leopoldo invittissimo imperatore conferito col mero, e misto impero, e col titolo d'altezza al Principe Livio Odescalchi Duca di Bracciano e Ceri & c. Tradotta nell'idioma italiano dalla già stampata in Latino dall'istesso autore Giuseppe Avanci da Fermo e dal Medesimo dedicata all'URBANO Amico con l'aggiunta della Bolla d'Oro sopra la medesima investitura...

In Roma nella stamparia di Domenico Antonio Ercole in Parione, 1700

In 4°(mm. 221x169); 8 pp.nn.; 128 pp.; legatura coeva in pergamena il dorso ha una leggera cornice eseguita da un duplice filetto in oro, ai 4 angoli sono impresse le api d'oro, simbolo araldico della Famiglia dei Principi Barberini, il dorso presenta dei finti nervi evidenziati con duplice filetto, all'interno dei compartimenti è impressa l'ape Barberini; tagli colorati.

Il libro è dedicato ad un "Urbano" ora dato che la legatura presenta le api Barberini si può ipotizzare che fosse dedicato dall'A. al Principe Urbano Barberini (1664-1722) 3° Principe di Palestrina.

Il libro è una descrizione storica di Sirmio, (oggi Mitrowitz), sulla Sava, piccola città dell'Illiria, Ungheria (bassa - Pannonia), città soggetta all'impero austriaco. Spesso venne confusa con Sirmione (Bocca). Leopoldo I, per significare la sua gratitudine a Clemente XI, conferì nel 1697 al nipote, Livio Odescalchi, il titolo di Duca del Sirmio a questa aggiunse quella di Conte supremo e Palatino esteso a tutta la famiglia compresi i Cadetti.

Copia in buono stato di conservazione stampata su carta forte, segni lievi di tarlo a 10 carte nella parte centrale bianca, legatura con piccola mancanza al dorso restaurata.

Cfr. Dizionario di erudizione storico - eccl. XLVIII, p. 2645; Vinciana, 991; Bibl. Picena, p. 112.

**€ 800,00**

### **122. Sacra Congregazione delle Acque -Miscellanea di idrografia fluviale**

2 voll. in 4°(mm. 280x205), legature coeve in cartonato d'attesa.

#### **Tomo I°:**

1. Foglio manoscritto per i Cardinali D'Adda; Barberini, Grimaldi, Scotti, Patrizi.
2. **(Eustachio Manfredi)** Alla S.Cong.d. Acque Postille...replica alle informazioni de' Sig. Ferraresi, Roma 1717-55 pp.
3. Particolari delle visite. Roma Stamp. Rev. Cam. Apost. 1717-20 pp.
4. Mons. Domenico Riviera- Visita delle Acque del Bolognese, del Ferrarese della Romagna... 1717- 315 pp.; 1 p.b.; 1 grande tabella statistica ripiegata più volte.
5. Passi d'istorici e di geografi... (Ferrara, paludi, Po di Primaro, Reno) 1717-12 pp. 1 carta inc. in rame e figurata, ripiegata più volte (mm.700x230) dal titolo: Profilo delle Campagne tra Bologna e Ferrara.
6. Riflessioni.. negli scoli bolognesi (Romualdo Valeriani) Acque del Reno, Lorgana, Savena, Zena Fiumicello, Riolo e Scorsuro - Bologna 1711; 56 pp.; 12 pp.; 4 tavole cartografiche e idrografiche incise in rame di cui la prima con acquarellature..
7. Manoscritto "Risposta de' Bolognesi al memoriale de' SS Ferraresi." Bologna 1715 – composto da carte 41 vergate in chiara grafia e una carta idrografica manoscritta della zona intorno a Ferrara



## **Tomo II°**

8. (**Eustachio Manfredi**) Alla S. Cong. d. Acque..Sopra le pretese variazioni seguite nel Reno, e nel Panaro e nel Po dopo 'anno 1693- Bologna 1717-12 pp.nn.; 64 pp.;
  9. Alla S. Cong. d. Acque... per la Città di Bologna contro la Città di Ferrara -1717-16 pp.nn..
  10. Alla S. Cong. d. Acque... per la Città di Bologna.1717- 54 pp.nn.; 1 grande tabella ripiegata.
  11. "Per lo reggimento di Bolognain risposta ad alcune censure date da Signori Ferraresi Roma 1717-2 pp.nn.; 16 pp.; - **Eustachio Manfredi** – 2 pp.nn.; 2 tavole figurate inc. in rame.
  12. Osservazioni de' Bolognesi.. Dimostrazione delle ragioni... –Bologna per li successori del Benacci 1716- 12 pp..
  13. Ercole Antonio Bonaccursi (perito Bolognese) 1716 grande carta idrografica in 4 riquadrature dalla prima *Linea orizzontale dell'Argine sinistro..* misura cm.186x52 incisa in rame.
  14. **Giovanni Ceva** & Doriciglio Moscatelli..Ragioni..contro l'introduzione del Reno nel Po Grande Con la risposta di **Eustachio Manfredi**.. Bologna 1716- 163 pp.;1 p.nn.
  15. Topografia del Corso del Po e delle Acque aggiacenti da Piacenza fino al Mare fatta l'anno 1716, carta incisa in rame da Gio. Mariotti e stampata da Goseppe Fabri (mm. 810x370).
  16. Instrumentum transactionis inter...Alphonsum Estensem..et Civitatem Bononiae (5 Dicembre 1522) ma ristampa del 1717 – pp. 16.; 6 carte ripiegate con 12 tavole incise in rame.
  17. **Eustachio Manfredi**,.....Notizie di fatto intorno al Reno, al Po, alla Padusa e all'antica coltura del Territorio Bolognese, Bologna 1717 – 24 pp.; 1 c.b.
  18. **Eustachio Manfredi**, ... Breve replica... Bologna 1717; 4 pp.
  19. Alla S. Cong. d. Acque... Controreplica del Sig. Avvocato Ascevolini., Bologna 1717 – 12 pp. (le ultime due bianche).
- La raccolta nel totale comprende 636 pagine di testo, 14 tavole incise (di cui la maggior parte idrografiche e ripiegate); 2 carte grandi più volte ripiegate (cartografiche e idrografiche al contempo); 2 grandi tabelle statistiche.

Rara raccolta in eccezionale esemplare di presentazione. Le numerose e variegatae opere raccolte all'interno dei due volumi riguardano la controversia sorta tra Bolognesi e Ferraresi sul percorso del fiume appenninico Reno (incluso il corso del Po e delle acque adiacenti) da Piacenza fino al mare. Nel 1704, il noto matematico e letterato bolognese Eustachio Manfredi (1674-1739), astronomo dell'Istituto e fondatore dell'Accademia di Bologna, ricevette l'incarico di soprintendere alle acque del territorio di Bologna. A quel titolo egli pubblicò, tra 1716 e 1717, molti lavori sulla sistemazione delle acque, difficilmente reperibili sul mercato antiquario (Riccardi, vol I; I s., p. 82: "è raro trovare assieme riuniti tutti questi pregiato opuscoli idraulici non più ristampati").

Copia in buono stato di conservazione, ad entrambi i volumi fioriture sporadiche, alcune carte brunite, qualche fascicolo lento, titoli in lapis e piccoli lavori di tarlo ai dorsi. **€ 3.000,00**

### **123. Mercurio, Girolamo**

La commare o' raccogliatrice dell'eccellentissimo signor Scipion Mercurio filosofo, medico, e cittadino romano. Diuisa in tre libri. In questa vltima editione corretta, & accresciuta di nuoua aggiunta, cauata dal libro delle medicine partenenti all'infermita delle donne grauide di m. Giouanni Marinello. Et altra di vn grauissimo autore, nel quale si rissoluoano alcuni dubij importanti circa il batesimo de li bambini, e si danno alcuni auuisi spirituali molto a proposito per le parturienti. Et un trattato del colostro, doue si tratta di diuersi mali de i bambini con le loro cause, e remedij singolari, dell'eccellentissimo signor Pietro di Castro medico fisico Auignonese...

In Venezia: per Domenico Louisa, 1713

In 4° (mm. 218x163); 32 pp.nn.; 390 pp. (le pagine 283 e 284 sono ripetute); testatine, capilettera e finalini xilografici, numerose illustrazioni a mezza e piena pagina nel testo, le gatura in pergamena, titolo al dorso. Edizione settecentesca del famoso manuale ginecologico del Mercurio, in esemplare completo del Colostro del Di Castro. Le numerose illustrazioni raffigurano figure femminili con esposizione dell'anatomia del ventre, le varie posizioni in cui si possono porre i feti nell'utero materno, oltre a scene di parti naturali e cesarei.

Esemplare in discreto stato di conservazione, uniforme brunitura, fioriture sparse, un restauro a p. 295 senza interesse del testo, nota di possesso al frontespizio.

Cfr. Blake pag. 302.

**€ 500,00**

### **124. Leusden Johan & Schaaf Carolus**

Novum.... Testamentum Syriacum cum versione Latina...

Lugduni Batavorum Muller-Boutesteyen-Samuele Luchtmans 1717

In 4° (255x188); 10 pp.nn.; 749 pp.; 3 pp.bb.; frontespizio in rosso e nero con vignetta incisa, fregi xilografici, testo in siriano contrapposto a quello latino, su due colonne (il libro, ovviamente si apre al contrario) legatura coeva in pergamena, titolo su etichetta al dorso, tagli colorati.

La lotta dell'Olanda per l'indipendenza dalla Spagna fu anche la contrapposizione della religione riformata a quella cattolica e una delle prime decisioni prese fu quella di fondare, nel 1575, una nuova università che fu Leida per contrapposizione a quella

di Lovanio di matrice prettamente cattolica. Uno dei primi insegnamenti fu quello di leggere passi della Bibbia e qui i riformati capirono subito che dovevano risalire alle fonti per avere dei testi eventualmente non “edulcorati” da letterati cattolici. Johan Leusden, professore di Greco e di Ebreo a Utrecht (1650-1699) e Carolus Schaaf, lettore di lingue orientali a Leida (1680-1720 professore dal 1729) collaborarono insieme e tradussero una edizione del quarto secolo Siriaco - Peshitta, che apparve nel 1708 e che fu corretta e ristampata nel 1717 dallo stesso stampatore e che qui presentiamo. Esemplare molto bello anche se al dorso presenta qualche piccolo segno di tarlo, fogli di guardia rinnovati.

Cfr. Darlow & Moule, 8969 per le note su questa importante versione siriana. € 500,00

### **125. Avellino Andrea Santo**

Lettere scritte dal glorioso S. Andrea Avellino a diversi suoi divoti, date alla luce da' Chierici Regolari di S. Paolo Maggiore di Napoli, e dedicate all'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe il signor Cardinale Francesco Pignatelli.

In Napoli nella stamperia di Novello de Bonis stampatore arcivescovale, 1731-1732



2 voll. in 4° (mm. 265x198); legature coeve in pieno marocchino dorato; Tomo I°: 10 cc.nn. (occhietto, frontespizio, dedica di Gaetano Rosso Proposito e... S. Paolo Maggiore di Napoli al Cardinale Francesco Pignatelli Decano del Sacro Collegio e Arcivescovo di Napoli; prefazione al lettore); antiporta incisa in rame con il ritratto di San Andrea Avellino; 548 pp.; 4 pp.nn.. Tomo II°: tavola incisa in rame con il ritratto del Santo (identica a quella del primo volume), frontespizio, 644 pp.; 20 cc.nn. Si tratta di una raccolta di 1003 lettere scritte dall'Autore dal 1564 fino all'anno della sua morte (1608) a Cavalieri e dame napoletane.

La legatura è molto ricca ed è completamente coperta da ferri dorati, i piatti sono inquadriati da una serie di filetti, di rotelle, di catenelle, di ferri arabescati che formano una serie di 10 "cornicette" che inquadrano il campo centrale, questo ha agli angoli una grande composizione formata da ferri circolari a spirale "à pointillé" che si ripetono, stessi ferri ai lati centrali del campo, al centro le grandi Armi del Cardinale Pignatelli, sormontate dal Cappello e dalla Croce Cardinalizia e circondate da festoni di foglie stilizzate. Tutta la superficie del piatto è completamente "seminata" da puntini in oro e da altri piccoli ferri "à pointillé". Il dorso a sei comparti, e con cinque nervi, ha in uno il titolo e negli altri, decori con ferro centrale a mazzo di fiori e angoli con piccoli fiori, rabeschi e punti d'oro. Labbri decorati con rotella a fiori stilizzati. Tagli in oro zecchino, con piccola bulinatura al dorso, capitelli in seta verde.

Le legature dei due volumi, sembrano essere perfettamente uguali, ma questo è l'effetto dell'illusione che il Maestro legatore ha creato, in quanto vi sono alcune differenze e anche ferri e bordure dissimili ma tutti della stessa mano; caratteristica questa tipica di questo Maestro legatore.

È da osservare che nella copertina del catalogo della mostra "Ocho Siglos de Encuadacion Espanõla", Bibliotheca Wittcockiana 1975 e presentato nella scheda n°24, viene esposta una legatura con ferri simili che lega: "La Regla y establecimiento de la cavalleria de Santiago del Espada, Madrid 1627" che viene descritta come spagnola, mentre è certamente opera del nostro Maestro legatore e di questo possiedo o ho rintracciato le seguenti legature, oltre ovviamente a quelle qui esposte: 1.) Avellino S. Andrea, Opere varie..Napoli Novello de Bonis 1733-1734, 5 volumi legati alle armi del Cardinale Pignatelli. 2.) Caraffa Ferdinando, Sposizione del Salmo CXVIII...Napoli Muzio 1728 legato alle armi di Ferdinando Caraffa dei Principi di Belvedere. 3.) Stesso testo del precedente ma legato alle armi del Cardinale Pignatelli. 4.) Virgilio, L'Eneide di Virgilio del Commendatore Annibal Caro..., Napoli Mosca 1728, legato alle armi del Principe Francesco Carafa Pacecco. Da queste 10 legature, che sono praticamente tutte uguali, pur difformi per effetto illusionistico, e da altre fotografate nel testo "*Legature preziose a Montecassino*" (2007) ai numeri: 60; 63; 103; dalla committenza e dal luogo di stampa ipotizzo che il "nostro" sia un legatore napoletano. Per meglio poterlo individuare lo chiamerò: "Maestro del pointillé" ed è evidente che sia un napoletano perché oltre quanto sopra esposto dobbiamo presumere che abbia visto o abbia subito l'influsso dei ferri similari ai suoi come quelli presenti su legature alla Biblioteca Casanatense (vedi Piccarda Quilici scheda n° 725) che per adesso sono attribuiti a legatori romani ed infine sembra essere di chiara "invenzione napoletana" la qualità dell'oro impresso (non particolarmente puro) che forse è legato con argento o con altro materiale.

Il santo nacque a Castronuovo nel 1521, da Giovanni Avellino e da Margherita Appella. Venne battezzato con il nome di Lancellotto, primo di due fratelli. Ricevette la prima edu-

cazione dallo zio don Cesare Appella, che era arciprete del paese. Nel 1548 fece la conoscenza del gesuita spagnolo padre Diego Lainez, la frequentazione degli esercizi spirituali tenuti da questo sacerdote provocarono un profondo cambiamento nel modo di pensare di Lancelotto che lo indicherà come il momento della sua vera conversione. Nel 1556 entrò come postulante presso i teatini di San Paolo a Napoli e prese il nuovo nome di Andrea; nel 1558 prese i voti. L'anno seguente venne ricevuto a Roma da papa Paolo IV cofondatore assieme a san Gaetano da Thiene dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini. Nel 1560 venne nominato maestro dei novizi, carica che ricoprì per 10 anni. Nel 1567 padre don Andrea Avellino venne nominato Preposito di San Paolo Maggiore a Napoli; ruolo che ricoprì a più riprese nei successivi dieci anni, fu visitatore della Provincia lombarda dei teatini tra il 1573 e il 1577 e della Provincia campana dal 1590 al 1591.

L'epistolario che qui presentiamo nella sua prima edizione è un'importante testimonianza del ruolo di guida spirituale del Santo per i "potenti della terra" dei suoi tempi, visto che i destinatari delle dense, edificanti ma anche sferzanti missive di Sant'Andrea sono i molti bei nomi dell'aristocrazia italiana. Da questi scritti si constata la sua grande devozione per la Ss. Vergine e le sue principali fonti di ispirazione erano: Sant'Agostino, San Giovanni Crisostomo, San Bernardo e San Tommaso.

L'epistolario del santo è stato pubblicato varie volte anche in epoca recente. Esemplare in perfetto stato di conservazione. **€ 6.000,00**

### **126. Cellini, Benvenuto**

Due trattati: uno dell'Oreficeria, l'altro della Scultura.

Firenze, Stamperia di S.A.R. per li Tartini e Franchi, 1731

In 4°(mm. 273x209); XXVII pp.; 1 p.b.; 156 pp.; 2 pp.nn.; XV pp.; 1 p.b.; 42 pp.; 2 pp.nn.; legatura coeva in mezza pelle con titolo e data su due etichette in oro al dorso; piatti di carta marmorizzata.

Seconda edizione (la prima era apparsa nel 1568) di questa celebre opera, primo "manuale" della scultura in oro ed in argento che tratta ogni aspetto tecnico di quest'arte finissima. Si tratta però della contraffazione realizzata a Torino dell'edizione di Firenze realizzata probabilmente verso la metà del secolo XVIII. Alla fine è aggiunta *Serie degli artisti che hanno lavorato ne' metalli si fini, che rozzi de' quali se ne fa degnamente gloriosa rimembranza ne' fasti delle Belle Arti*

Il testo dei "Trattati", di straordinaria importanza che eccede la sola letteratura specialistica, argomenta con ostinazione il primato e l'eccellenza dell'arte plastica tra le arti figurative. Quest'edizione, "rimaneggiata nella lingua secondo i criteri della Crusca" ha una "erudita prefazione" (Gamba 336). Esemplare in ottimo stato di conservazione e con barbe. Cfr. Cicognara 274; Gamba 336. **€ 700,00**

### **127. Bibbia (esemplare unicum)**

Biblia, das ist: die gantze Heilige Schrifft Altes und Neues Testaments. Verteutscht von Herrn Doctor Martin Luther: und auf gnädigste Verordnung des Durchlauchtigsten Fürsten und Herrn, Herrn Ernsts, Herzogen zu Sachsen, Fulich, Cleve und Berg... von etlichen reinen Theologen dem eigentlichen Wort-Verstand nach erkläret, wie hiervon weiter in der Vorrede gehandelt wird. Dabey über die gewöhnliche, mit Fleiss verbesserte Biblische Register, unter andern zu finden, ein Bericht, von Vergleichung der Jüdischen und Biblische Register, unter andern zu finden, ein Bericht, von Verglei-

chung der Jüdischen und Biblischen Monden, Maass, Gewicht, Müntz und Elen mit den Unserigen: sowohl auch eine Beschreibung der Stadt Jerusalem, samt unterschiedlichen neuen Land-Tafeln, und andern schönen Kupffer-Figuren, und derselben Beschreibung: welches alles dem Christlichen Leser, zu mehrerm Verstand der Schrifft, gute Anleitung geben kan. Zu End ist auch, nebenst den Christlichen Haupt-Symbolis, die unveränderte Augspurgische Confession mit beygedruckt worden. Anitzo auf gnädigsten Befehl des Durchlauchigsten Fürsten und Herrn, Herrn Friderichs des Dritten, Hertzogens zu Sachsen-Gotha, von neuem mit Fleiss übersehen, durch fernere, sowohl den Verstand, als Lutheri Übersetzung betreffende Amerckungen erläutert, auch mit einer kurtzen Anweisung zur Erklärung der Heil. Schrifft, und andern Einleitungen vermehret. Mit Königl. Polnischen und Chur-Fürstl. Sächsischem Privilegio. Nürnberg in Verlegung Johann Andrea Endters seel Erben, 1736.



In folio (mm. 439x282); 156 pp.nn.; 740 pp.; 512 pp.; 480 pp.; 28 pp.nn.; 60 tavole f.t.; legatura coeva in vitello su assi di legno. Il testo presenta un frontespizio figurato allegorico inciso in rame, 2 ritratti a piena pagina incisi in rame; 11 ritratti a piena pagina che rappresentano gli elettori di Sassonia, 32 pagine intere xilografiche di cui 4 a doppia pagina; 4 carte geografiche a doppia pagina. Le tavole contengono 205

scenette figurate delle storie della Bibbia incise e disegnate da J.J. Sandrart e/o da lui ispirate.

Il primo proprietario, che fece anche realizzare la legatura, volle però arricchire l'aspetto iconografico di questa edizione inserendo **60 tavole incise** in rame che contengono 180 scenette bibliche realizzate da **Georg David Nesselthaler**, (Augusburg 1695-1736) che erano state pubblicate a Tubinga da Johann Georg e Christian Gottfried Cotta nel 1730, a corredo di una sua Bibbia, edita in quell'anno, e che poi dato il notevole successo furono riproposte, come raccolta di stampe, nel 1751 da Conrad Mantz a Zurigo. Le 180 splendide incisioni barocche, presentano, ognuna, un versetto della Bibbia e il titolo del soggetto e sono redatte in latino, francese e in tedesco. Le singole tavole, all'atto della loro interfoliazione con il testo della Bibbia furono inserite, correttamente, là dove il testo era correlato all'immagine.

La splendida legatura è stata realizzata in vitello su assi di legno, i piatti sono inquadrati da una cornice rettangolare composta da un rotella a *dentelles*, e da un duplice filetto, l'interno è suddiviso in vari compartimenti rettangolari o polilobati da un doppio nastro anche con intrecci a "8", all'interno ricco decoro a tralci di foglie o ferri floreali anche stilizzati. Il dorso presenta 7 nervi, negli otto compartimenti, oltre alla parola Bibbia vi è un ricco decoro floreale e di ferri contrapposti. Il taglio in oro zecchino presenta un ricco decoro a bulino, fogli di guardia e sguardo in carta marmorizzata policroma a larghi chiazze.

La legatura è praticamente identica ad una realizzata dal legatore di Stoccolma Casper Christian Lind datata 1726 (Hedberg, Stockholm Bokbindare 1460-1880, vol. II tavola 15) e anche a quella di Gustav Gustafsson Nybohm (Hedberg vol. I, tavola 99.).

Bibbia della religione riformata molto importante. Il libro è una straordinaria copia della Bibbia chiamata "Kurfürstenbibel" così chiamata dagli elettori di Sassonia che iniziarono la pubblicazione e i cui ritratti sono stampati all'inizio del testo; il primo ritratto è quello del Duca Federico III (1699-1772) inciso da J.W. Windter nel 1736. Oltre alle 4 grandi carte geografiche, è interessante la raffigurazione del Tempio probabilmente apparsa qui per la prima volta.

L'esemplare reca al foglio di guardia l'ex-libris inciso in rame con le armi del cardinale Luigi Valenti Gonzaga (1725-1808). L'incisione rappresenta le armi del Valenti come Cardinale e Arcivescovo di Cesarea, accollate alla Croce di Malta (di cui era Commendatore), sorrette da un vegliardo alato e sottostante vi è il motto: "*Sic propriis otiiis consulti*" e la data 1790 (le cifre 90 sono vergate in inchiostro). L'ex-libris è pubblicato dal Gelli al n° 1080 con una lunga nota.

Esemplare conservato in una custodia di velluto verde a protezione della legatura, lo stato di conservazione è ottimo: un piccolo restauro magistrale alle cuffie, bruniture uniformi per la qualità della carta tedesca, non sono presenti le due bindelle e i relativi fermagli di chiusura.

Cfr. Strohm *Deutsche bibeldrucke* E 1321; Darlow / Moule 4234

€ 15.000,00



### 128. Bibbia

Biblia sacra vulgatae editionis, Sixti V Pontificis Max. jussu recognita, et Clementis VIII auctoritate edita; versiculis distincta, et ad singula capita argumentis aucta; pluribusque imaginibus,... indiceque epistolarum, & Evangeliorum locupletata Venetiis apud Nicolaum Pezzana, 1741

In 8°(mm. 214x140); 24 pp.nn.; 924 pp.; 52pp.; bella antiporta figurata allegorica incisa in rame da Francesco Zucchi (1692-1764); 22 tavole xilografate a piena pagina, comprese nel testo, con i vari episodi biblici incisi in medaglioni ovali; frontespizio stampato in rosso e nero.

Legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, buon esemplare, qualche lieve menda per gora nella parte bianca inferiore di alcune carte. € 400,00

### 129. Bussi, Feliciano

Istoria della città di Viterbo di Feliciano Bussi de chierici regolari ministri degl'infermi Roma nella stamperia del Bernabo, e Lazzarini, 1742



In folio (mm. 360x230); XX pp.; 478 pp.; 2 pp.bb.; 25 tavole incise in rame f.t.; al frontespizio grande stemma calcografico, eleganti testatine e capilettera decorati incisi su legno; legatura coeva in pergamena con titolo in oro al dorso. Le tavole, molte delle quali ripiegate, sono eseguite sui disegni di Giuseppe Sisto Fietti (protagonista della pittura del Settecento a Viterbo) ed incise in rame dal Sintes a da Girolamo Frezza. Le tavole rappresentano la pianta della città, i principali edifici della stessa e le principali opere d'arte monumentali, particolarmente suggestive le due tavole con la rappresentazione dei demoni che lasciano la città.

Copia in buone condizioni, alcune leggere gore d'acqua e qualche brunitura a poche carte, piccole mende alla legatura.

Cfr. Lozzi n° 6465 con ampio commento.

€ 3.800,00

**130. Ufficio della B.V.Maria per tutt'i tempi dell'anno con l'esercizio quotidiano ed altre divote orazioni**

Roma presso Gio. Maria Salvioni Stampator Vaticano, 1744

4 voll. 12° (mm. 138x81); legature coeve uniformi in marocchino rosso alle armi in astucci:

Tomo I°: 24 pp.nn.; 126 pp.; 1 c.b.; LXXII; 1 vignetta inc. in rame, 1 tav. a piena pagina inc.;

Tomo II°: 2 cc.nn.; pp. 127-242; 1 vignetta inc. in rame, 1 tav. a piena pagina inc.;

Tomo III°: 2 cc.nn.; pp. 243 -372; 1 vignetta inc. in rame, 1 tav. a piena pagina inc.;

Tomo IV°: 178 pp.; 1 c.b.; LXXII 1 vignetta inc. in rame, 4 tav. a piena pagina inc.;

I frontespizi hanno vignette incise in rame, 7 tavole calcografiche a piena pagina su disegno di Giuseppe Passari, G. Poccetti e altri, frontespizio e le prime 24 pagine del primo tomo stampate in colore rosso e nero. Le ricche legature alle armi sono senz'altro realizzate dallo stesso Salvioni,

i piatti presentano una cornice triplice, quella interna è realizzata con una rotella con motivi floreali frammisti a elementi nastriformi intrecciati, ai quattro angoli grande ferro raffigurante due tritoni con trombe e con le code intrecciate sormontate da un copricapo. Il ferro utilizzato è stato ripreso da analogo ferro utilizzato da Baldassarre Soresini circa 140 anni prima (si veda Catalogo mostra *Legatura Romana Barocca*-Roma 1991, n° 16).

Al centro del campo grande stemma vescovile contornato da festoni vegetali; dorso a 6 compartimenti, in uno il numero del tomo, gli altri con ricco decoro a contorno e al centro, labbri decorati con ferri a zigrino, tagli in oro zecchino con un contorno bulinato di puntine; fogli di sguardia in carta policroma di tipo *old dutch*. Ogni tomo è contenuto nel suo astuccio di vitello agli acidi che presenta al dorso il numero del tomo, l'interno è foderato della stessa carta delle sguardie.

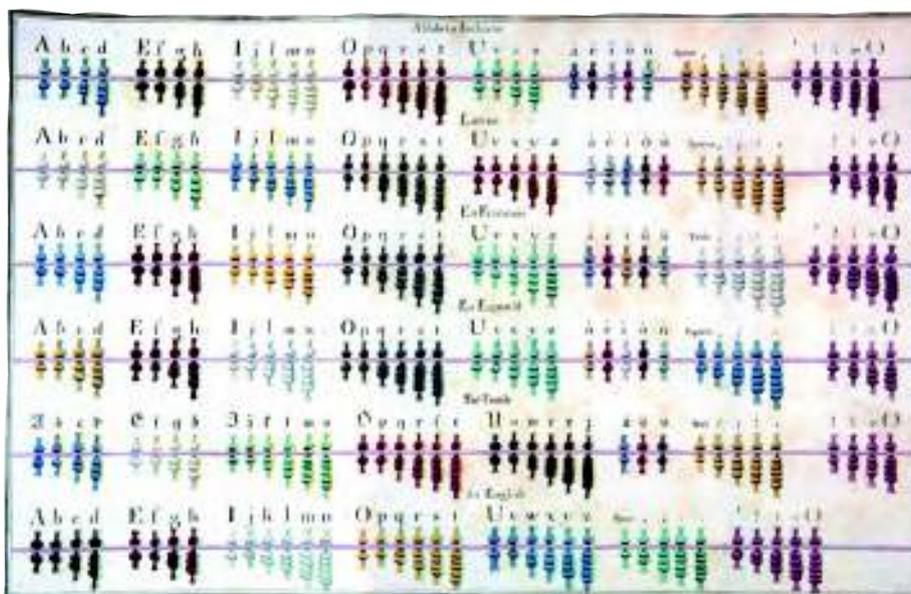
Esemplari in ottimo stato di conservazione.

**€ 2.900,00**



### 131. Di Sangro, Raimondo

Lettera apologetica dell'Esercitato accademico della Crusca contenente la difesa del libro intitolato Lettere d'una peruana Per rispetto alla supposizione de' Quipu scritta alla duchessa di S. (...). Napoli, (Gennaro Morelli), 1750



In folio (mm. 266x187); 7 cc.nn.; 320 pp.; 7 cc.nn.; 1 c.b.; 3 tt. f.t.. Frontespizio stampato in rosso e nero ed ornato da un'incisione su rame stampata in rosso, testatina e grandi capilettera ornati ed animati incisi su rame, 2 incisioni nel testo (l'albero della vita e un cordoncino di nodi "quipu". Illustrato da 3 grandi tavole, ripiegate a colori, che rappresentano i nodi "quipu" e le parole maestre preparate con gli stessi; capilettera ornati ed animati incisi su rame. Legatura coeva in pergamena. Decorazioni e titolo in oro al dorso, tagli marmorizzati, segnalibro in seta verde.

**Prima edizione** di quest'opera stampata dal de Sangro con un procedimento tipografico di sua invenzione capace di effettuare la stampa simultanea di più colori con una sola passata di torchio. Scritta in un linguaggio aderente ai dettami dell'Accademia della Crusca di cui il principe era membro, con il nome di Esercitato, la Lettera, pur se conosciuta e diffusa in tutta Europa, nei secoli successivi è entrata in un progressivo oblio, anche per il sospetto di eresia da cui è stata accompagnata fin dalla messa all'Indice ad opera della Chiesa. Essa dunque nel suo significato complessivo è uscita dall'attenzione generale rimanendo quale fonte privilegiata di notizie autobiografiche sulla vita e le opere dello stesso Raimondo de Sangro. La Lettera Apologetica per le disinvolte e provocatorie citazioni di autori proibiti o fortemente sospettati dalla Chiesa (Toland, Collins, Bayle, Voltaire, Marquis d'Argens) se da un lato ha consentito al di Sangro di diffondere idee innovative, dall'altro ha suscitato veementi reazioni degli ambienti ecclesiastici del tempo, tanto da essere messa all'Indice come opera "scandalosa temeraria, offensiva alle pie orecchie, che favorisce l'eresia e il materialismo".

Esemplare in buono stato di conservazione, lievi fioriture, antica firma di possesso al frontespizio, alcune piccole macchioline brunite sullo stesso. € 15.000,00

### 132. Montfaucon de Villars, Nicolas Pierre Henri

Il Conte di Gabali' ovvero ragionamenti sulle scienze segrete tradotti dal Francese da una dama Italiana a' quali si è aggiunto in fine il Riccio Rapito Poema del Signor Alessandro Pope Tradotto d'Inglese dal Signor Antonio Conti Patrizio Veneto.

Londra (ma Napoli), dal Pickard (ma Di Sangro), 1751

In 4°(mm. 194x133); 16 pp.nn., 240 pp., 64 pp., frontespizio della prima opera stampato in rosso e nero; finalini e capilettura xilografici ornati nel testo, legatura coeva in pergamena rigida con titolo in oro su etichetta, tagli spruzzati, segnalibro di seta verde. **Prima edizione della traduzione italiana di queste due opere, impresse in realtà dalla tipografia del di Sangro**, anche se come luogo di stampa viene indicata la città di Londra.

Il volume contiene *il Conte di Gabali*, scritto dall'abate Montfaucon de Villars (1635-1673), opera appartenente al filone della tradizione esoterica cinque-seicentesca e tradotta da un'anonima 'dama italiana', dietro alla quale si cela probabilmente lo stesso principe di Sansevero. Segue *Il riccio rapito* di Alexander Pope, che rispecchia invece lo spirito del deismo moderato, e che venne tradotto, come si evince dalla prefazione, dall'abate padovano Antonio Conti, esponente di spicco nel dibattito epistemologico della prima metà del Settecento.

«La pubblicazione di quest'opera fu considerata anch'essa, al pari della Lettera apologetica, una prova della miscredenza e degli interessi cabalistici del di Sangro; infatti il principe fu costretto a negare che essa fosse uscita dalla stamperia col suo consenso, sostenendo che in realtà era stata edita clandestinamente dai suoi "garzoni". Ma che cos'era che aveva messo ancora una volta in agitazione i soliti "zelanti"? Generalmente, si dice, il fatto di avere pubblicato "un classico della letteratura magica"; ma a leggere l'introduzione, scritta forse dallo stesso Raimondo, potremo trarre qualche indicazione più precisa, che ci riporterà in quella cerchia inglese di deismo moderato, a cui il principe già si richiamava



nella Lettera apologetica, e che trova conferma nella pubblicazione accoppiata del Gabalis con il Riccio rapito di Pope. Bisogna inoltre, ricordare che tale traduzione non fu affatto un'anacronistico ghiribizzo del principe, in quanto egli non fece altro che divulgare in ambiente napoletano quanto era già stato edito a Londra, dieci anni prima, allorché fu ripubblicata l'opera che il Montfaucon aveva scritto nel 1670. Chi poteva essere interessato al Gabalis nella Londra del 1742? Tra i sottoscrittori dell'opera, riportati anche nell'edizione desangriana, leggiamo il nome di Robert Montague, duca e conte di Manchester, noto esponente della massoneria inglese. Massone era anche il Pope, il cui Riccio rapito fu illustrato con una serie di incisioni da William Hogarth, quest'ultimo notoriamente esponente di una delle logge londinesi. Inoltre, come si suggerisce nell'introduzione all'edizione napoletana, il poemetto del Pope doveva essere letto alla luce della cosmogonia adombrata nei racconti del conte di Gabalis, ovvero della divisione dell'universo nei quattro classici elementi: terra, acqua, aria, fuoco; i quali sarebbero stati rispettivamente abitati da gnomi, ondini, ninfe, silfi e salamandre (Rosanna Cioffi, *La cappella Sansevero. Arte barocca e ideologia massonica*, Salerno 1987, pp. 100-101).

Esemplare fresco e in ottimo stato di conservazione, un'antica scheda bibliografica incollata al foglio di guardia. **€ 8.000,00**

**133. Serie cronologica degli eminentissimi, e reverendissimi signori cardinali bolognesi** compresi quelli assunti al sommo pontificato disposta secondo l'ordine del tempo dal giorno della loro esaltazione, ed avente il suo principio dall'anno 1060 sino al 1775. Con l'epilogo della loro nascita, vita, e morte, e rispetto ai viventi dei loro fasti sino al tempo corrente

Bologna per il Sassi, 1755

In 4°(mm. 236x176); VIII, 74 pp.; 4 pp.nn. (le ultime 3 b.); fregi xilografici al frontespizio, 72 stemmi di Cardinali e Papi originari di Bologna. Legatura coeva in mezza pergamena, piatti in cartonato. Interessante ed esaustivo libretto pubblicato con titoli simili nei decenni successivi. Esemplare stampato su carta forte, in ottime condizioni di conservazione.

Cfr. Lozzi vol 1°, n°861.

**€ 500,00**

**134. (Raimondo di Sangro ?)**

**Breve nota di quel che si vede in Casa del Principe di Sansevero D. Raimondo di Sangro nella città di Napoli.**

(S.l, s.n.), 1767.

In 12° (mm. 151x95); 60 pp.n.; fregio xilografico al frontespizio; legatura ottocentesca in cartoncino ricoperto da carta decorata.

“**Rarissima edizione** da considerarsi probabilmente la prima, dal momento che quella del 1766 è introvabile, di questa guida che, oltre a contenere nella parte finale la prima bibliografia dedicata a Raimondo di Sangro, descrive minuziosamente, oltre ai marmi e alle meraviglia architettoniche della cappella e del palazzo Sansevero, anche i misteri e le stranezze di casa di Sangro. Nell'anonima operetta non solo vengono enumerati i mirabilia del laboratorio sotterraneo del principe, ma vi sono anche elogiate le sue numerose invenzioni: dalle gemme artificiali, alla seta vegetale, ricavata dalla filatura di una pianta chiamata Apocino, dalle tavole stampate a più colori, ai marmi dipinti, dalla cera prodotta mediante un procedimento chimico al carbone alchemico.



In questa variopinta e molteplice galleria, che certo contribuì a creare un esoterico alone di mistero intorno alla figura del principe, vanno annoverate le famose “macchine anatomiche” delle quali vien detto: “In una stanza d’una altro Appartamento, che chiamano della Fenice, il quale sta tutto in fabbrica, per renderlo meglio diviso e comodo, si veggono due macchine anatomiche, o, per meglio dire, due scheletri d’un maschio (a sinistra), e d’una femmina, ne’ quali si osservano tutte le vene de’ corpi umani, fatte per iniezione, che, per esser tutti intieri, e, per diligenza, con cui sono stati lavorati, si possono dire singolari in Europa. Oltre a tutte le viscere, e le parti interiori del corpo, colla apertura del cranio, si osservano tutt’i vasi sanguigni della testa; e coll’aprirsi la bocca, si veggono i vasi della lingua. Mirabile poi la delicatezza con la quale e’ stato lavorato il corpicciuol d’un Feto che

mori in un colla Madre, la quale sta in piedi e si fa girare d’ogni intorno, per osservarsene tutte le parti. Le dette due macchine, o scheletri, son opera del Signor Domenico Giuseppe Salerno, Medico Anatomico Palermitano (pp. 20-23).”

Esemplare in ottimo stato di conservazione, lievi fioriture.

€ 8.000,00

### 135. Sacchi, Giovenale

Della divisione del tempo nella musica nel ballo e nella poesia dissertazioni III del P.D. Giovenale Sacchi bernabita

In Milano, 1770 (per Giuseppe Mazzucchelli nella stamperia Malatesta)

In 8°(mm. 196x128); 8 pp.nn.; 248 pp.; 1 tavola incise in rame ripiegata; legatura coeva in cartonato d’attesa; dorso anticamente rinforzato con carta, esemplare in barbe.

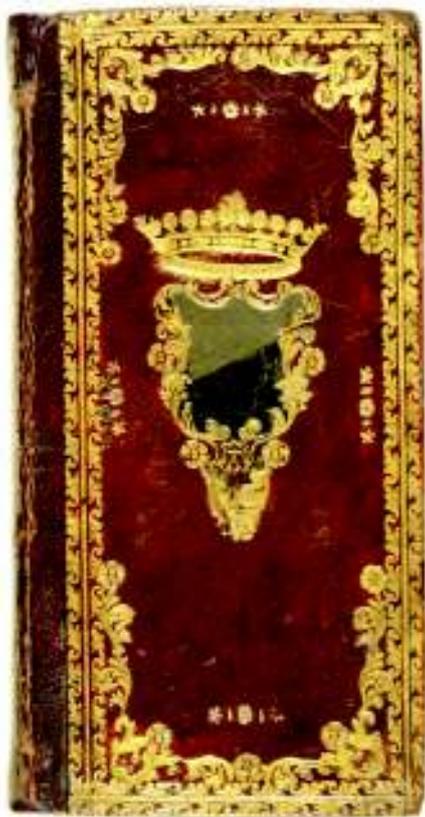
**Prima edizione.** L’opera è dedicata al celebre maestro bolognese padre Giovanni Battista Martini (1706-1784) e l’A. si propone di chiarire, con un vasto impiego di fonti letterarie e musicali, i problemi del ritmo e del metro nelle tre arti sorelle. Nel testo sono anche incluse delle lettere, una al famoso matematico bolognese Sebastiano Canterzani (1734-1818) e la sua risposta e una al noto violinista e compositore Giuseppe Tartini (1692-1770). Il Fétis dichiara che i suoi lavori sono “*remplis d’érudition et de science*”. Il barnabita padre Giovenale Sacchi (1726-1789) teorico, storico, critico e riformatore della musica sacra, in correlazione spesso con il famoso padre Giovanni Battista Martini, scrisse diverse opere tra le quali ricordiamo: *Del numero e delle misure delle corde musiche e loro corrispondenze ...* 1761; *Delle quinte successive nel contrappunto e delle regole degli accompagnamenti ...*, 1780; *Della natura e perfezione della antica musica de’ greci e della utilità ...* 1778. Esemplare in ottimo stato di conservazione ed è presente la tavola incisa che spesso è mancante in molte copie, lievi mende al dorso.

Cfr. Gamba 2426 (note); Fétis VII, 360; Eitner VIII, 377; Wolffheim I, 990; Riccardi II, 406.

€ 1.600,00

**136. Nuovo lunario storico sacro e profano per uso della Toscana per l'anno 1774** dell'Anonimo Fiorentino...dedicato al nobilissimo Signore Scipione Capponi Patrizio Fiorentino..

Firenze Gaetano Cambiagi Stampator Granducale 1774



In 12°(mm. 141x73); XII pp.; 144 pp.; 2 cc.b.; legatura dorata in marocchino d'offerta alle armi Capponi. La legatura presenta i piatti inquadri da una triplice cornice, agli angoli ricco decoro floreale con festoni in oro, al centro del campo lo scudo di Scipione Capponi sormontato dalla Corona di Marchese e contornato da festoni, stelline e piccoli fiori nel campo; dorso completamente decorato in oro con un largo festone floreale, fogli di guardia e sguardia in carta policroma a fiori, tagli in oro zecchino. Il fatto che rende la legatura particolare e rara è che le armi del Capponi sono in *marqueterie* di pelle colorata con i colori Capponi (nero e argento) mentre la corona e lo scudo sono impressi in oro.

Il lunario di cui non si conosce l'autore, dopo la parte tradizionale delle ricorrenze e dei membri della Corte Granducale fornisce il testo di una relazione sullo Stato della Toscana redatta da un ambasciatore di Venezia nel 1561.

Raramente appaiono sul mercato legature alle armi Capponi, in quanto molte furono cedute al Vaticano per disposizione del Marchese Alessandro Gregorio Capponi.

Scipione Capponi (1680-1753) fu un erudito e svolse compiti diplomatici come Ambasciatore presso la corte del Duca Francesco Farnese, Cosimo III lo insignì del titolo personale di Marchese.

Esemplare in ottimo stato, conservato in un astuccio di tela moderno; restauro antico quasi invisibile alle cuffie.

Cfr. Spreti Vol. II, pag. 293.

€ 2.000,00

**137. Corrado, Vincenzo**

Il credenziere di Buon Gusto opera meccanica dell'oritano Vincenzo Corrado Napoli Stamperia Raimondiana 1778

In 4°(mm. 261x193); tavola incisa in rame come antiporta con il ritratto del Corrado inciso da Giuseppe Aloja; 20 pp.nn.; 62 pp.; 1 c.b.; 1 grande tavola incisa in rame (mm. 435x228) che rappresenta una tavola riccamente imbandita con il "desert" per il mese di maggio; frontespizio in cornice xilografica e con grande fregio, capilettera

e fregi xilografici nel testo. Legatura coeva in pergamena con i piatti inquadrati da una cornice a festoncini floreali in oro, titolo in oro su etichetta colorata; segnalibro in seta verde.

**Prima edizione.** L’A. dopo la buona accoglienza del suo primo libro “il Cuoco Galante” (Napoli 1773) preparò questo trattato ampliando di gran lunga degli argomenti che aveva appena sfiorato nella sua prima opera e fornendoci una visione d’insieme di tutte le specie di gelati sorbetti e altre leccornie dell’epoca.

La materia del manuale è riportata in 8 capitoli (Trattati) di una certa ampiezza, ciascuno dedicato ad un argomento: Del modo come giulebar zucchero formar Giuleppi varij e Pozioni calde; Sorbetti varij; dolci in forno, in stainato e confettura; frutti in composta; delle marmellate di frutta, fiori...; delli spiriti e rosoli; delle Acque di odore, Aceti e Profumi; Idea di disporre 12 desserts e variarli per tutti i Mesi dell’Anno.

I sorbetti vengono descritti come “bevande nobili ghiacciate, e congelate, di molto gusto, li quali si compongono con acqua, zucchero, succhi di vegetabili, essenze di aromi, e latte”. Fra le frutta con le quali si poteva preparare il gelato sono citate le castagne che fanno capire come il consumo di sorbetti non fosse un piacere solo estivo. Si usavano anche i fiori come le viole, giunchiglie e garofani.

Fra le ricette ci presenta anche, per la prima volta, la pasta di mandorle con la faldacchiera e tutta una serie di Torroni di Alessandria e altre prelibatezze. Ampio spazio è dedicato all’aceto e all’acque odorose e agli spiriti. Per gli aceti in nostro recita: “Gli aceti sono necessarj nella Credenza, non solo per condimento di salze fredde, d’insalatine, per composte di frutta, lavar salumi e cuocere salami ma ancora per rendere odorose e spiritose l’acque di lavanda”.

*(Il Credenziere di buon gusto ...è una breve opera, lontana dalla supponente completezza dell’omonimo libro di Leonardi ma molto più interessante grazie alle sue doti di spontaneità ed immediatezza, che rifugge dai paradigmi schematici della cucina neoclassica fossilizzata ancora sui modelli francesi della metà del secolo)* (C. Benporat, Storia della gastronomia italiana, Milano, 1990, p. 297).

Nato da umile famiglia il Corrado (1734-1836) rimase orfano del padre, ed ancora adolescente fu portato a Napoli come paggio alla corte del Principe di Modena e Francavilla Fontana Michele Imperiali, Gentiluomo di Camera di S.M. il Re delle Due Sicilie. Appena maggiorenne entrò a far parte della Congregazione dei Padri Celestini dove si specializzò negli studi di matematica, astronomia, filosofia, scienze naturali e arte culinaria. Vissuto fra il sette e l’ottocento, come capo dei Servizi di Bocca del suo principe, diventò il faro della cucina moderna nobile deliziando gli ospiti con opulenta ospitalità.

La Grande tavola rappresenta la preparazione fatta per il mese di maggio dove si vede fra le statue, eseguite con zucchero e altre materie dolci, l’allegoria della Primavera; la gentile Partenope e il Sebeto, il tutto accompagnato da ninfe.

Queste decorazioni furono utilizzate per secoli e ancora in epoca recente i grandi Chef delle Navi facevano statue decorative di ghiaccio, e zucchero per abbellire tavole da pranzo in giorni particolari.

Copia in ottimo stato di conservazione e contrariamente ad altre opere coeva non presenta nessun arrossamento o brunitura pur non essendo mai stata lavata (stampata su carta forte).



Edizione rara non presente in nessuna biblioteca statale, ebbe un largo successo e ne furono edite una decina di edizioni nell'arco di un cinquantennio.  
Cfr. B.IN.G. n° 546; Bitting 101; Maggs 287. € 2.800,00

**138. Thiers, Jean Baptiste**

Histoire des perruques.  
Avignone, Louis Chambeau, 1779.

In 12°(mm. 178x101); XXII pp; 441 pp.; 1 p.b.; testatine e finalini xilografici e tipografici; legatura di inizio secolo XX in mezzo marocchino, titoli in oro al dorso a cinque nervi, carte di guardia e sguardie marmorizzate.

Curiosa opera del Thiers sulla storia, le tipologie e gli usi della parrucca. L'opera è di sicuro interesse per la storia del costume, approfondendo nel dettaglio ogni aspetto relativo all'accessorio irrinunciabile per eccellenza della Francia settecentesca, ampi spazi sono dedicati agli aspetti economici delle parrucche. La prima edizione era apparsa nel 1690:

Esemplare in buono stato, qualche leggera fioritura, manca l'ultima carta bianca.  
Cfr. Graesse VII, 135; Colas II, 1023; Goldsmith, EconomicT-33.(I ed.) € 250,00

**139. (Sannella, Carlo)**

Notizie storiche dell'antica, e presente magnifica cattedrale d' Orvieto...  
Roma, nella stamperia di Perego Salvioni in Sapienza, 1781

In 8°(mm. 208x152); VIII pp.; 93 pp.; 1 c.b.; grande stemma, inciso in rame alla seconda, carta del Cardinal Francesco Paolo Antamori Vescovo di Orvieto, a cui l'opera è indirizzata; fregi, testatine e capilettera xilografici; legatura in mezza pergamena con punte recente.

Edizione originale di questo testo che in maniera ampia ripercorre la storia delle origini della cattedrale, dei miracoli ad essa connessi e inoltre descrive i tesori artistici in essa contenuti corredando il tutto con una nutrita documentazione.

Francesco Paolo Antamori nacque nel 1712 da nobile famiglia romana. Fatti regolarmente gli studi, fu dapprima avvocato concistoriale, quindi, postosi in prelatura come abbreviatore di Parco Maggiore, divenne giudice dell'A. C., canonico vaticano, ed assessore del s. Ufficio. Pio VI, lo creò Cardinale con il titolo di S. Alessio e lo nominò Vescovo di Orvieto e qui morì nel 1795, compianto per le sue virtù, specialmente per la sua carità e pel suo disinteresse. Il cardinale aveva spinto Guglielmo della Valle a scrivere la sua famosa Storia della Cattedrale (1791).

Il volume è stato lavato, al frontespizio e al foglio di guardia antiche macchie, annotazioni manoscritte e un timbro ottocentesco di possesso.

Cfr. Cicognara 4057. Lozzi 3160, nota. Melzi II, p. 243.; (Moroni, 2, p.161). € 500,00

#### **140. Hesiodus**

Hesiodou tou Askraiou ta Euriskomena. Hesiodi Ascraei Opera omnia (a seguire) Hesiodi opera omnia latinis versibus expressa atque illustrata a Bernardo Zamagna Ragusino.

Ex Regio Parmensi Typographio Anno MDCCLXXXV.- Praesidium Licentia (Parma 1785)

2 parti in un volume grande in 4°(mm. 289x211); *fausse titre*; 16 pp. (le prime 3 non numerate); 2 pp.nn. (occhietto in greco); 110 pp.; 2 pp.nn.; XXXV pp.; 3 pp.nn. (occhietto in latino); 248 pp.. Legatura coeva in vitello agli acidi, dorso con titolo in oro su etichetta, ritratti di Esiodo su fondo nero, in ovale, incisi in rame, ai due frontespizi. Stampato su carta distinta pesante con leggero colore azzurrino chiaro. Dedicata di Bernardo Zamagna (Ragusa 1735-1820 domenicano, uomo di lettere e scienziato), in latino, di 16 pagine a Francesco d'Austria (Il futuro Imperatore Francesco II), testo in greco; la seconda parte presenta il testo in latino preceduta da una dedica al lettore di 35 pagine.

“Bella e rara prima edizione bodoniana, con il frontespizio che già preannunzia l'arte tipografica, con lo scorrevole corsivo tondo. Il maestoso alfabeto greco, fa fronte al classico romano tondo della parte in latino, che si fa più piccolo nelle note e nelle glosse”.

Esemplare in ottimo stato, dorso restaurato in maniera magistrale.

Cfr. Brooks n° 290, pag.53.

€ 1.200,00

#### **141. Tempesti, Ranieri**

Discorso accademico sull'istoria letteraria pisana.

Pisa presso Ranieri Prosperi 1787

In 4°(mm. 258x193); 149 pp.; 3 pp.bb.; legatura coeva in mezza pergamena con punte, piatti in carta marmorizzata; tagli colorati; testo in bel corpo tipografico con bella im-

pressione con ampie e dotte note a piè di pagina divisa da elegante fregio tipografico. "Ranieri Tempesti. Letterato di molta erudizione nelle cose risguardanti la patria e di essa sommamente benemerito pel suo Discorso accademico sull'istoria letteraria pisana, pei varî elogi di più uomini illustri di Pisa, per le sue Antiperistasi pisane ec. Morì a Crespina nel 1819."

Esemplare su carta forte, qualche carta con delle arrotature.

€ 250,00

#### **142. Cipriani, Giovanni Battista**

Monumenti della Grecia disegnati e incisi in venticinque vedute da Gio. Battista Cipriani sanese (Roma 1798)

In folio (mm. 280x211); frontespizio, indice delle tavole entrambi incisi su rame e in ovale, 25 tavole in ovale incise solo sul recto, di vedute animate di luoghi e monumenti della Grecia, con didascalia. Tutte le tavole sono incise all'acquatinta.

L'A. (Siena 1766-Roma 1839) fu architetto, incisore e editore di libri incisi e di guide di Roma, membro di numerose Accademie è ricordato essenzialmente per la sua vicinanza intellettuale a Palladio e per la lunga militanza con il Milizia. Grande spazio è dato a questo autore nel D.B.I. volume 25, pp. 747-749.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, le prime carte leggermente brunite.

€ 1.200,00

#### **143. Blair Hugh**

Lezioni di retorica e belle lettere di Ugone Blair professore di retorica e belle lettere nell'Univ. di Edimburgo tradotte dall'inglese e comentate da Francesco Soave...

Parma dalla Reale Tipografia, 1801-1802

3 voll. in 8°(mm. 203x134); Tomo I°: 8 pp.nn.; 506 pp.; Tomo II°(1802): 355 pp.; 5 pp.nn. (le ultime 2 b.); Tomo III°: 332 pp.; 4 pp.nn. (le ultime 2 b.); legatura coeva in mezza pelle con titolo in oro su etichetta e dorso con fregi in oro, nervi rialzati e numero in oro in un compartimento.

**Prima edizione.** Nonostante la normale scelta della qualità delle materie prime voluta dal Bodoni, questo esemplare presenta una leggera ambratura a moltissime carte; piccoli segni di tarlo nel margine inferiore bianco di una quarantina di carte al primo tomo, per il resto in buone condizioni.

Cfr. Brooks, n. 836

€ 300,00

#### **144. Dionigi Candidi Marianna**

Viaggio in alcune città del Lazio che diconsi fondate dal re Saturno

Roma Stamperia Luigi Salvioni 1809

In folio (mm. 508x372); mezza pergamena coeva, 62 pagine con 30 tavole illustranti città e panorami di località nei dintorni di Roma; le incisioni sono di Vincenzo feoli e Wilhelm Frierich Gmelin.

Opera stampata privatamente e solo per gli amici da Marianna Candidi Dionigi (Roma 1757- Lanuvio 1826). L'A. immortalò le città di Alatri, Anagni, Ferentino, Arpino e Atina - le città saturnie - nelle sue incisioni e nei suoi scritti raccolti durante il suo va-



gabondare nel Lazio; dal testo appare lo scenario di una Ciociaria dove natura e opere umane si fondono armoniosamente.

L'A. nobildonna romana, visse nel pieno dei grandi cambiamenti politici e sociali in Europa. Molteplici sono le attività culturali alle quali dedicò gran parte della sua esistenza: musica (arpa e piano), quindi fuori della comune usanza del tempo, lingua francese, inglese e qualche erudimento di lingua latina. Si dedicò in seguito agli studi archeologici ed alla pittura sotto la direzione del noto paesista Carlo Labruzzi, poi divenuto Direttore dell'Accademia di Perugia. Buona pittrice i suoi quadri si trovano presso il Palazzo della Cancelleria in Roma, l'Accademia di San Luca e la Reggia di Caserta, in Inghilterra e presso le famiglie dei discendenti a Roma e Lanuvio. Scrisse anche un'opera didattica Sulla pittura dei paesi corredata da un trattato sull'architettura e di prospettiva. Ebbe rapporti culturali con Vincenzo Monti, Shelley, Antonio Canova, Giacomo Leopardi e con l'archeologo d'Angincourt. Buona copia, anche vi sono delle bruniture diffuse.

Cfr. Olschki 16827

€ 2.500,00

#### **145. Brunacci, Vincenzo**

Trattato dello ariete idraulico del cavaliere Brunacci membro dell'Istituto  
Milano dalla Stamperia reale, 1810 (stampato per cura di L. Nardini, ispettore della Stamperia reale)

In 4°(mm. 282x220); 28 pp.nn.; 163 pp.; 1 p.b.; 2 tavole incise più volte ripiegate; vignetta con decorazione napoleonica, incisa in rame, al frontespizio. Dedicata al Vicere Eugenio Napoleone; legatura coeva in broccata.

Si tratta di una spiegazione scientifica di un ariete (ovvero una macchina) per sollevare le acque senza usare forza alcuna, se non la pressione dell'acqua stessa. Il lavoro era stato scritto per presentarlo all'Accademia di Berlino. Il libro ebbe una seconda edizione nel 1813.

Vincenzo Brunacci (Firenze 1768 - Pavia 1818) è stato un matematico italiano. Studiò presso l'università di Pisa medicina, astronomia e matematica, con Pietro Paoli e dopo la laurea in medicina nel 1788 iniziò l'insegnamento matematico presso l'Istituto della Marina di Livorno. Nel 1796, quando Napoleone entrò in Italia, fu tra i molti matematici che aderirono al nuovo ordine. In seguito alla reazione austriaca si trasferì in Francia tra il 1799 e il 1800 insieme a molti scienziati coinvolti nella causa repubblicana. Al rientro occupò la cattedra che era stata di Pietro Paoli presso l'Università di Pisa. Nel 1801 si trasferì all'Università di Pavia e ne divenne rettore; nel 1805 fece parte della Commissione per il progetto del Naviglio Pavese e l'anno seguente fu nominato "Ispettore di Acque e Strade". Nel 1809 entrò a far parte della "Commissione per il nuovo sistema di misure e pesi" e dal 1811 fu ispettore generale della Pubblica Istruzione per tutto il Regno di Italia. Nel 1806 aveva ricevuto il titolo di Cavaliere della Corona Ferrea.

Buona copia pur in presenza di una gora d'acqua nelle prime carte. € 350,00

#### **146. Berbiguier, Antoine Benoit Tranquille**

Nouvelle methode pour la flute divisée en trois parties a M.r le compte Charles de Saporita...

Paris Chez Janet et Cotelle, (ante 1815)

In 4°gr. (mm. 332x250); 4 pp.nn.; 259 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in mezzo marocchino con punte, dorso con titolo e fregi in oro. Il libro è totalmente inciso ed è stato realizzato da Aubert.; 2 pagine sono ripiegate più volte con l'immagine del flauto.

**Prima edizione** di questo raro testo.

Il testo, fondamentale per lo studio del flauto, si compone di una prima parte di introduzione e di tecniche, di una seconda parte che include arrangiamenti per due flauti e "Six sonates méthodique et progressives" (per flauto e continuo); la terza parte presenta molti esercizi.

La data in cui fu scritto è incerta ma dato che Berbiguier si sottoscrive con il grado di Tenente e lo dedica ad un Colonnello e dato che l'A. lasciò l'esercito nel 1815 la datazione "ante quem" è certa. Nelle edizioni Janet et Cotelle è il n° 1030.

Il trattato ebbe un'ottima accoglienza e nel 1835 fu tradotto in italiano da G. Robboni Primo flauto del Teatro La Scala di Milano ed edito con i tipi Ricordi.

L'A. (Caderousse 1782 - Pontlevoy 1838) fu un eccellente flautista, allievo di Wunderlich e di Breton al Conservatorio di Parigi, entrò nell'esercito nel 1813 ma nel 1815 si ritirò per poter solamente comporre. Scrisse una decina di concerti e sette raccolte di sonate.

Il testo è in buono stato di conservazione anche se presenta delle bruniture per la qualità della carta.

Cfr. Rieman H. Dictionnaire de Musique, pag. 99.

€ 2.000,00

#### **147. Rastelli, Angelo Antonio**

Il dottor della villa su tutti i principali oggetti dell'agricoltura opera, che serve d'istruzione ai Coloni de' Predj, e di lume ai loro Padroni, e Fattori, accomodata al clima, e alla miglior pratica d'Italia in tutti i rami d'industria agraria data in luce per comun vantaggio... migliorata, ed accresciuta in questa seconda edizione ...

Ancona presso Arcangelo e figlio Sartorj, 1818

2 voll. in 8°(mm. 195x135); Tomo I°: LVIII pp.; 332 pp.; Tomo II°: XXXV pp.; 423 pp.; 1 p.nn.; 2 tavv. f.t. incise in rame. Legatura coeva in mezzo vitello con titolo e fregi in oro al dorso.

Angelantonio Rastelli (Castelplanio 1750 - Monsano 1824) fu parroco di Monsano, aveva studiato presso il seminario di Jesi e dopo essere stato ordinato sacerdote fu insegnante a Montecarotto, San Marcello, Serra San Quirico, Castelplanio e San Ginesio, per ricoprire infine la cattedra di Umanità e Retorica nel Seminario di Jesi. Nel 1786 vinceva la più importante cattedra presso il Ginnasio della città. Fu trasferito poi alla Parrocchia di Monsano. La fama di Don Rastelli è legata al suo ruolo di docente e di ispettore di tutte le scuole jesine nel periodo del napoleonico regno d'Italia, ma soprattutto al volume "il Dottore della Villa", opera premiata dallo stesso Napoleone.

Il testo tratta tutti i principali oggetti dell'agricoltura, come recita il sottotitolo, e può essere considerato un classico dell'agronomia dei tempi moderni. Fu pubblicata la I edizione nel 1808, nel 1818 in II edizione ad Ancona, e poi nel 1885 in terza edizione, dal tipografo editore Florio Flori di Jesi con una prefazione di Ruggero Rosi ed annotato da Arzeglio Felcini. In maniera discorsiva, immaginando una serie di veglie serali nel periodo invernale in casa di agricoltori, l'autore passa in rassegna tutti gli aspetti che interessano un'intelligente gestione di una colonia agricola, dalla natura dei terreni alla coltura dei vegetali erbacei e delle piante fino all'allevamento degli animali. Di particolare rilievo le parti concernenti le viti e la produzione del vino, degli olivi e dell'olio. Tratta anche di argomenti quali la caccia, la medicina e la veterinaria oltre a nozioni di agrimensura.

Questo di Rastelli fu il primo e più importante trattato di agricoltura sia della Vallesina e probabilmente dell'intera Regione marchigiana e si affiancò alle accademie o società agrarie di Jesi, di Treia e Pesaro che formarono nuove generazioni di proprietari-imprenditori più aperti al progresso e alle innovazioni che dovevano trasmettere ai coloni. Un testo sul quale hanno studiato gli allievi delle scuole Rurali per tutto l'800 contribuendo alla loro formazione specifica.

Copia in buono stato di conservazione, qualche brunitura alle carte.

€ 800,00

#### **148. Antonio Tosti**

Relazione dell'origine e dei progressi dell'Ospizio Apostolico di S. Michele  
Roma, Stamperia dell'Osp. Apost., 1832

In folio (mm. 282x 208); XVIII pp.; 2 pp.nn.; 110 pp.; 2 pp.nn.; 2 tavv. f.t. (mm. 550x275). Seguono i documenti citati nella relazione dell'Ospizio apostolico, 95 pp.; 3 pp.bb..

Le due tavole rappresentano la pianta in scala di due piani "spaccati" dell'edificio e sono opera dell'Architetto Luigi Poletti che rilevò e disegnò e di Filippo Trojani che lo incise. Legatura coeva in marocchino nocciola, i piatti inquadriati da una quadruplica cornice eseguita con varie rotelle, dorso con titolo su etichetta e fregi di 5 tipi diversi nei comparti, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata, tagli in oro zecchino, segnalibro in seta verde. **Prima edizione.**

L'A. (Roma 1792-1869) sacerdote e prelado fu nominato da Papa Pio VIII Presidente dell'Ospizio Apostolico (San Michele) nel 1830 e la positiva attività di Monsignor Tosti che lo riportò a nuova vita gli valsero da parte del nuovo Papa Gregorio XVI la nomina a Cardinale.

Per risolvere il gravoso problema della mendicizia che affligge Roma fra il XVII e il XVIII secolo, all'Ospizio Apostolico viene demandato il compito di ricoverare i fanciulli indi-

genti, che vi imparano la dottrina cristiana, la lettura e la scrittura e a fare di conto, e poi vengono avviati alla pratica di qualche mestiere. Il “successo” del San Michele è legato alla bolla *Ad exercitium pietatis* del 20 maggio 1693, emanata da Innocenzo XII, proprio per la fondazione dell’Ospizio Apostolico dei poveri invalidi di San Michele. La bolla, fra i vari ordinamenti gestionali, dispone che l’insegnamento impartito debba essere esclusivamente di carattere artigianale con la proibizione di insegnare “la grammatica e le scienze liberali”. I primi anni di attività del San Michele non furono però molto difficili. Le scuole d’arte si sviluppano dopo il 1830 per volere di monsignor Antonio Tosti e lo riorganizza in maniera più efficiente. Si tratta di una conversione metodologica da un generico progetto di assistenzialismo pauperistico a un concreto impegno che inserisce l’“esperimento” San Michele nella storia della moderna sociologia.

La novità della funzione sociale della “cittadella” San Michele è nell’impronta educativa, oltre che correttiva, da lasciare soprattutto nei giovani ospiti, che devono imparare un mestiere, impegnarsi in un’attività artigianale. Attività che, per impulso del cardinal Tosti, si trasformerà in accademia e scuole d’arte.

Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 500,00

#### **149. De Angelis, Giovanni (Direttore)**

L’Album giornale letterario e di belle arti

Roma, Tipografia delle Belle Arti 1834-1838

4 voll. in 4° (mm. 279x210); Tomo I° (8 marzo 1834 - 7 marzo 1835); 48 numeri che costituiscono tutto il pubblicato del 1° anno: 8 pp.nn.; 384 pp.; Tomo II° (14 marzo 1835 - 5 marzo 1836); 52 numeri tutto il pubblicato del 2° anno: 8 pp.nn.; 416 pp.; Tomo III° (12 marzo 1836 - 4 marzo 1837); 52 numeri tutto il pubblicato del 3° anno: 8 pp.nn.; 416 pp.; Tomo IV° (11 marzo 1837 - 3 marzo 1838); 52 numeri tutto il pubblicato del IV° anno: 8 pp.nn.; 416 pp.; legature coeve in mezzo vitello, titolo e fregi al dorso. I volumi presentano centinaia di incisioni in rame di vedute o di personaggi. Il primo volume è dedicato a Don Marino Torlonia, Duca di Bracciano, Poli Guadagnolo.

L’Album costituisce una delle più vaste raccolte di testi di cultura varia, dove alle questioni letterarie viene riservato indubbiamente lo spazio maggiore. Il tono generale riflette i gusti e le tendenze dell’Ottocento romano vicino all’istituzione dell’Arcadia. La gloriosa rivista, con cadenza settimanale, pubblicata in 29 volumi dal 1835 al 1862, si rivela particolarmente utile ai fini di una più approfondita conoscenza non solo dei numerosi collaboratori, alcuni dei quali personaggi di spicco nel panorama italiano dell’epoca, ma anche di molti letterati minori o poco noti vissuti a cavallo dei secoli XVIII-XIX, di cui vi si riportano dettagliate biografie e precise elencazioni bibliografiche.

Majolo Molinari pp. 8-10: “Gli articoli di architettura, di archeologia, di epigrafia e di questioni locali forniscono dati interessanti per la storia dell’urbanistica romana. Tra i collaboratori troviamo i più rinomati scrittori del tempo.”

Esemplari in perfetto stato a parte lievi mende alle legature.

€ 800,00

#### **150. Cervantes Saavedra, Miguel de**

L’INGEGNOSO IDALGO DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA. Tradotto da Bartolomeo Gamba ed ora riveduto da Francesco Ambrosoli. Edizione illustrata.

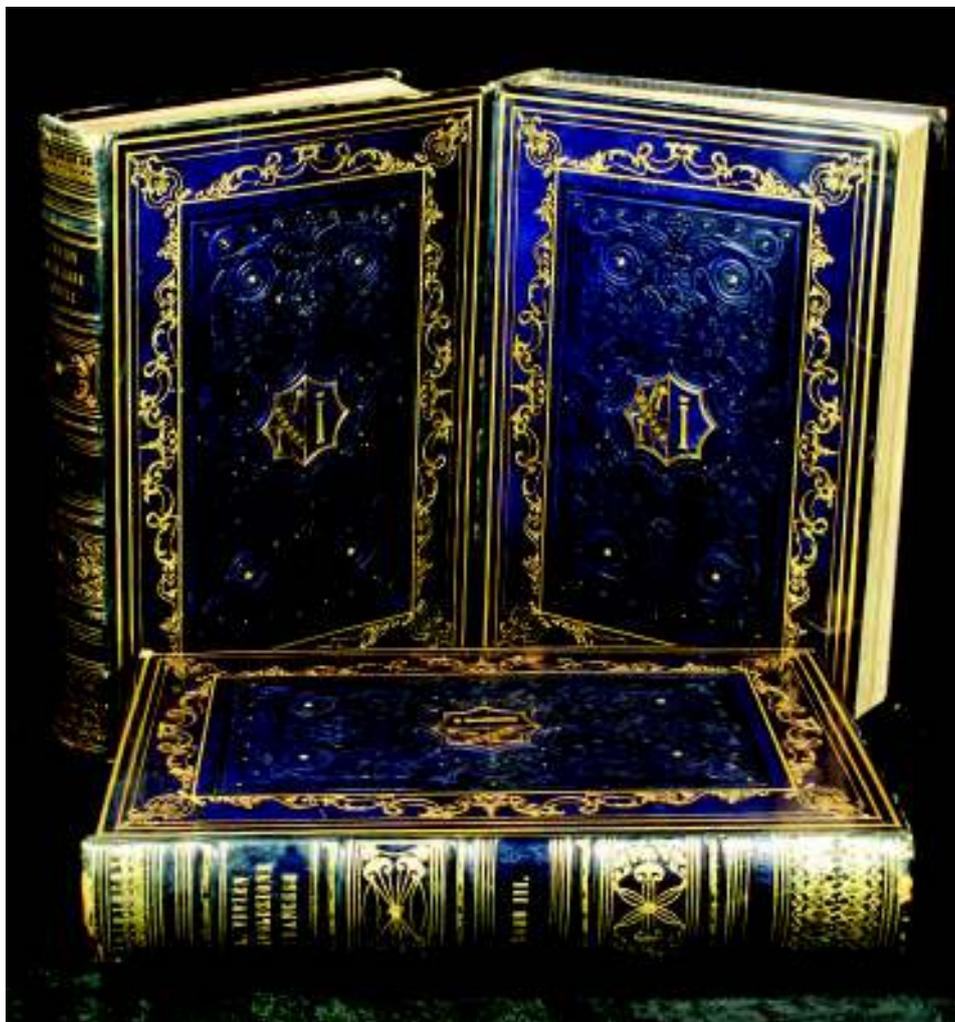
Milano, Presso l’Editore Andrea Ubicini, 1841

Due tomi in 8° grande (mm. 260x170); Tomo I°: 1 tav. incisa f.t.; X pp.; 583 pp.; 1 p.b.; Tomo II°: 1 tav. incisa f.t.; 2 pp.nn.; 650 pp.; 2 pp.nn.; le tavole sono due antiporte una con il ritratto di Don Chisciotte, l'altra un cavaliere e la dama; centinaia di illustrazioni e fregi litografici, titolo in oro al frontespizio; legatura coeva in mezzo marocchino con titolo e fregi in oro al dorso. Bel lavoro tipografico dell'Ubicini che fece realizzare alla Tipografia Guglielmini e Redaelli di Milano; gli illustratori furono molteplici: Verdeil, Froth, Breviere, Porret, Sears, etc.. Forse è la più bella edizione degli ultimi due secoli del capolavoro cervantino. Esemplare in ottimo stato di conservazione, firma di possesso al frontespizio del primo tomo, timbretti dello stesso possessore alle carte di guardia. **€ 400,00**

**151. Vivien, Louis**

Storia generale della Rivoluzione Francese dell'impero, della restaurazione, e della monarchia del 1830, fino al 1841, volgarizzata dal Dott. A. Bonucci.

Firenze Giuseppe Celli 1841-1843



3 Tomi in 8°(mm. 247x163); Vol. I - Introduzione e Repubblica 720 pp.; Vol. II – Convenzione pp. 828; Vol. III – Convenzione Direttorio, Consolato, Impero, Restaurazione 728; 18 tavole incise f.t.. Legature coeve in pieno marocchino alle armi dei Principi Torlonia partite con quelle dei Principi Colonna. Le armi sono quelle usate dopo il matrimonio tra il Principe Alessandro Raffaele Torlonia (Roma, 1800 - Roma,1886) e Teresa Colonna (1823-1875), figlia di Aspreno Colonna dei Principi di Paliano.

Legature d'offerta coeva in marocchino blu di fattura romana e di sapore romantico, i piatti sono inquadrati da larghe cornici dove si alternano elementi a secco con filetti in oro; agli angoli grandi fleuron in oro, il campo centrale é racchiuso da un' altra cornice rettangolare con ferri a volute e filetti in rilievo e in oro; al centro grandi placche a sbalzo a secco di natura floreale che racchiudono le armi Torlonia e Colonna in oro. Dorso con titolo e ricchi fregi in oro; labbri decorati, dentelles interne, tagli in oro zecchino, guardie e sguardie in carta viola a mo' di seta moiré, grandi capitelli in seta a più colori, e segnalibri in seta rosa..

Esemplari in ottimo stato di conservazione.

**€ 1.800,00**

### **152. Gasparoni, Francesco**

Sugli obelischi Torlonia nella Villa Nomentana.

Roma Tipografia Salviucci 1842

In 4°(mm. 290x220); 8 pp.nn.; 81 pp.; 3 pp.nn.; 18 tavole incise in rame f.t.; le tavole sono protette da veline (una rappresenta la veduta della villa e misura mm. 290x570; carta geografica mm. 290x558; 2 tavole verticali dell'obelisco mm. 590x220); legatura coeva in pieno marocchino alle armi dei Principi Torlonia.

Legatura d'offerta coeva in marocchino blu di fattura romana e di sapore romantico, i piatti sono inquadrati da larghe cornici dove si alternano elementi a secco con filetti in oro; agli angoli grandi fleuron in oro, il campo centrale é racchiuso da un' altra cornice rettangolare con ferri a rotella simboleggianti palmette a secco e filetti in rilievo e in oro; al centro grandi placche a sbalzo di natura floreale che racchiudono le armi Torlonia in oro. Dorso con titolo e ricchi fregi in oro; tagli in oro zecchino, guardie e sguardie in carta verde a mo' di seta moiré, capitelli e segna libro in seta. Esemplare di dedica con la carta che reca nella filigrana: "trasporto ed innalzamento degli obelischi Torlonia.

Le incisioni sono opera del noto incisore Gaetano Cottafavi.

Suntuosa pubblicazione voluta da Carlo Torlonia, in onore del fratello Alessandro, che descrive il viaggio dalla cava, la navigazione, la difficoltà di esecuzione e i problemi relativi all'innalzamento delle masse dei graniti che furono fatti arrivare da Baveno, presso il Lago Maggiore, fino a Villa Torlonia sulla Nomentana. I due obelischi furono innalzati per onorare uno il Duca Giovanni Torlonia e l'altro la moglie Anna Maria Torlonia. I due Obelischi furono innalzati il giorno 4 giugno 1842 alla presenza del Pontefice Gregorio XVI e del Re Luigi di Baviera.

Le copie, stampate privatamente in basso numero, furono legate con 4 modalità diverse a seconda dell'importanza della persona a cui veniva destinata. Legatura in broccato; legatura in mezza pelle con stemma su un ottagono applicato sui piatti, legatura in piena pelle con lo stemma ai piatti, in fine, questa di offerta speciale, in marocchino. Cfr. Borroni 8384; Fossati Bellani 982; Kissner 746; Olschki 17001; Schudt 1133.

**€ 2.200,00**



- 152. Gasparoni, Francesco**  
**154. Curci, Carlo Maria**  
**156. Pitzipios, Jacques G.**

**153. Bibbia**

**LA SAINTE BIBLE** traduite par LEMAISTRE DE SACY.  
 Paris, Furne, 1845

4 tomi in 8° grande (mm. 252x163); Tomo I°: LXVII pp.; 1p.b.; 462 pp.; Tomo II°: 2 pp.nn.; 591 pp.; Tomo III°: 2 pp.nn.; 523 pp.; 1 p.b.; Tomo IV°: 4 pp.nn.; XXIII pp.; 1p.b.; 570 pp. e 1 carta geografica della Bibbia ripiegata più volte (mm. 510x420), con i confini colorati, disegnata ed incisa da "Ambroise Tardieu d'après Warin". L'opera è illustrata da 32 incisioni da acciai che rappresentano scene bibliche da: Raffaello, Poussin, Lebrun, Rubens, Van Dyck, Rembrandt, Murillo, Ribeira, Gros, Girodet, Horace Vernet, Court, Raffet, Johannot, Decaisne.

Legature coeve in pieno marocchino alle armi dei Principi Torlonia partite con quelle dei Principi Colonna. Le armi sono quelle usate dopo il matrimonio tra il Principe Alessandro Raffaele Torlonia (Roma 1800 - 1886) e Teresa Colonna (1823-1875), figlia di Aspreno Colonna dei Principi di Paliano.

Legature d'offerta coeva in marocchino blu di fattura romana e di sapore romantico, i piatti sono inquadri da larghe cornici dove si alternano elementi a secco con filetti



in oro; agli angoli grandi fleuron in oro, il campo centrale é racchiuso da un' altra cornice rettangolare con ferri a rotella simboleggianti palmette a secco e filetti in rilievo e in oro; al centro grandi placche a sbalzo di natura floreale che racchiudono le armi Torlonia e Colonna in oro. Dorso con titolo e ricchi fregi in oro; labbri decorati, dentelles interne, tagli in oro zecchino, guardie e sguardie in carta viola a mo' di seta moirée, grandi capitelli in seta a più colori, e segnalibri in seta rosa.

Il Principe fu il prosciugatore del lago del Fucino e dal matrimonio nacquero due figlie, un defunta in giovane età l'altra Anna Maria, la maggiore sposò nel 1872 Giulio Borghese, che in virtù di questo matrimonio divenne il secondo principe del Fucino e nel 1873 assunse il cognome Torlonia.

Esemplari in buono stato di conservazione, qualche brunitura a qualche carta, piccole e insignificanti mende alle legature. **€ 2.000,00**

#### **154. Curci, Carlo Maria**

Una divinazione sulle tre ultime opere di Vincenzo Gioberti, i prolegomeni, il gesuita moderno e l'apologia.

Parigi, presso gli editori Giulio Renouard e Poussielgue-Rusand, 1849

2 tomi in 8°(mm. 214x129); Tomo I°: LXXXIII pp.; 1 p.b.; 442 pp.; 1 tav. f.t. incisa come antiporta con il ritratto dell'autore; Tomo II°: 618 pp.; 1 tav. f.t. incisa antiporta

con il ritratto dell'autore; legatura coeva in mezzo marocchino con punte, dorso a 5 nervi, in 3 compartimenti il titolo e il numero del tomo incisi in oro, negli altri fregi geometrici contornati da filetti, al centro dei piatti di carta marmorizzata policroma stemma araldico dei Principi Torlonia partito con quello dei Principi Colonna impresso in oro su vitello; filetti in oro che delimitano le punte e la mezza pelle.

**Prima edizione.** Il Curci fu avversario accanito del Gioberti e in quest'opera critica ed evidenzia l'accusa di fondo che era stata quella di aver ridotto il cristianesimo a semplice elemento di civilizzazione, come realtà ben lontana dalla perfezione assoluta. Curci (1810-1891), gesuita dal carattere focoso, fu esule a Malta e poi a Parigi. "L'opera venne letta con grande interesse da Pio IX a Gaeta: il papa confidò ad alcuni intimi che solo ora gli erano stati esposti i veri pericoli delle dottrine giobertiane" (DBI, V.31, p. 417). Nonostante fosse fondatore della Civiltà Cattolica, l'autore si dimise dall'Ordine nel 1877 dopo aver esposto una sua proposta liberale alla soluzione del potere temporale della Chiesa. Vi rientrò nell'anno della morte.  
Copia in perfetto stato. € 300,00

### **155. Balleydier, Alphonse**

Histoire de la révolution de Rome. Tableau religieux, politique et militaire des années 1846, 1847, 1848, 1849 et 1850 en Italie  
Paris au Comptoir des Imprimeurs – Unis-Comon Editeur 1851

2 tomi in 8°(mm. 230x139); Tomo I°: XLV; 3 pp.nn.; 360 pp.; Tomo II°: 4 pp.nn.; 452 pp.; legatura coeva in mezzo vitello con punte, dorso a 5 nervi, nei compartimenti il titolo e il numero del tomo incisi in oro, negli altri fregi floreali e geometrici contornati da filetti, al centro dei piatti di carta marmorizzata policroma stemma araldico dei Principi Torlonia partito con quello dei Principi Colonna impresso in oro su vitello.

**Prima edizione.** Il libro ebbe notevole successo e fu riedito in più edizioni, stampato in edizioni pirata in Belgio e tradotto e stampato più volte anche in italiano.

La rivoluzione romana vista con l'ottica dei "restauratori francesi". "L'A cattolico reazionario e antiliberal, in questa op. si fece difensore dei diritti del papa e della chiesa di Roma contro le proteste dei rivoluzionari italiani" (Rosi II 160). Ghisalberti II 249 ricorda questa opera tra le "rievocazioni di parte conservatrice." Bertarelli 6380.  
Esemplare in discreto stato di conservazione, una leggera gora a più carte. € 300,00

### **156. Pitzipios, Jacques G.**

L'Eglise orientale. Exposé historique de sa séparation et de sa réunion avec celle de Rome. Accord perpétuel de ces deux Eglises dans les dogmes de la Foi. La continuation de leur union.  
Rome, Imprimerie de la Propagande, 1855

In 8°(mm. 231x148); XIVpp.; 144 pp.; 150 pp.; 88 pp.; 4 parti; ricca legatura coeva in marocchino rosso parlante e d'offerta al Principe Torlonia. La legatura presenta i piatti con una cornice eseguita con un filetto largo e uno sottile, grandi ferri a volute; nella parte superiore del campo la scritta: "A S.E. Mr. Le Prince A.re Torlonia. L'Auteur." dorso a 4 nervi, con i compartimenti riquadrati da filetti d'oro, in uno il titolo, unghiate e dentelles interne, tagli in oro zecchino, segnalibro in seta rossa, carte di guardia e sguardia in carta bianca decorata.

Edizione originale. Il Principe J.G. Pitzipios (1802-1869), giornalista greco fondò una Società cristiana orientale a Roma per favorire la riunificazione della chiesa romana con quella ortodossa. Scrisse questo notevole lavoro a tale scopo e lo regalò al Principe Alessandro Torlonia e ad altri magnati dell'epoca. Esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. Lorenz IV, 91. **€ 1.000,00**

### **157. Palermo, Francesco**

Allegorie cristiane dei primi tempi della favella messe ora a stampa sopra codici palatini. Firenze Stamperia Granducale, 1856

In folio (mm. 275x210); XXIII pp.; 1p.b.; 118 pp.; 2 pp.nn.; legatura d'offerta in marocchino rosso alle armi del Granduca di Toscana. Le prime due carte sono in carta patinata e sono impresse in oro: la prima reca la dedica. a S.A.I.e R. L'Arciduca Ferdinando Gran Principe Ereditario di Toscana e a S.A.I.e R. La Principessa Anna Maria di Sassonia. La seconda carta è il frontespizio del libro. Queste due carte sono fra i primi tentativi di stampare con queste modalità. La Legatura in marocchino rosso ha un leggero filetto come cornice, grandi rabeschi di fiori agli angoli e al centro il grande stemma araldico dell'Arciduca circondato dai collari degli ordini dinastici e da quello del Toson d'Oro; il dorso presenta sottili filetti in oro, i labbri decorati con ferro a rotella, fogli di guardia e sguardia in carta policroma dorata, stampato su carta fine. Il Palermo (1800-1874) dedicò questa sua opera al principe in occasione delle sue nozze avvenute in quell'anno, 1856, con la principessa Anna Maria di Sassonia. La Principessa morì nel 1859 e lui si risposò con Alice di Borbone Parma. Ferdinando d'Asburgo-Lorena (Firenze, 10 giugno 1835 - Salisburgo, 17 gennaio 1908) fu l'ultimo Granduca di Toscana con il nome di Ferdinando IV ma in effetti non regnò mai. Esemplare in perfetto stato di conservazione. **€ 600,00**

### **158. Martuscelli, Francesco**

Saggio sulla scienza dell'espressione nelle sue relazioni all'arte rappresentativa Napoli Stabilimento tipografico di Gaetano Sautto, 1861

In 8°(mm. 223x148); Vol. I :148 pp.; Vol. II: 108 pp.; Vol. III: 117 pp.; 3 pp.bb.; legatura coeva in mezza pergamena.

Il libro è un ampio trattato diviso in tre parti sulle modalità di recitare o di declamare e riguarda il mestiere dell'attore in tutte le sue molteplici sfaccettature, dal volto al portamento ecc. Il Martuscelli era un uomo profondamente cattolico e impegnato nel sociale, amico del Beato Bartolo Longo (fondatore del Santuario di Pompei) soprattutto nel redimere giovani fanciulle.

A partire dal 1849 scrisse una ventina di opere, molte nel campo della recitazione. Esemplare in buono stato di conservazione e raro, presente in sole 4 biblioteche italiane. **€ 400,00**

### **159. Brisse, Alexandre & Leon de Rotrou**

Dessechement du lac Fucino execute par S. E. Alexandre Torlonia: precis historique et technique...; english translation by V. De Tivoli jun. Roma, Tipografia De Propaganda Fide, 1876



1 volume in 4°(mm. 280x200); 304 pp. con testo francese e 304 pp., a fronte, con testo in inglese; legatura coeva in mezza pelle con titolo e fregi in oro al dorso; 1 Atlante (mm. 590x470), 1 cc.nn.; XX grandi tavole litografate, molte a colori, con immagini del lago e delle sue opere (di cui 7 ripiegate più volte), legatura editoriale in broccatura rigida con titolo a stampa.

**Prima edizione rara** stampata in un numero limitato di copie. L'atlante non è quasi mai presente.

Il libro tratta dettagliatamente i grandi lavori compiuti per oltre 22 anni per il prosciugamento del lago.

“Giulio Cesare per primo concepì il progetto del prosciugamento del lago di Fucino allo scopo di sottrarre terre alle acque per destinarle alle colture e dunque all'approvvigionamento della città. L'uccisione di G.Cesare fece sì che l'opera non si realizzasse fin quando non salì al trono imperiale Claudio che riprese e realizzò alcuni dei progetti del suo predecessore. È certo che i Marsi sollecitarono con insistenza il prosciugamento del loro lago per dare terre ai vecchi legionari del paese. Svetonio ci informa che compiuto l'emissario, dopo undici anni di incessanti lavori, con l'impiego di trentamila uomini, Claudio volle celebrare l'inaugurazione in modo solenne festeggiando la grandiosa opera con una battaglia navale. Finita la festa, si aprì il passaggio delle acque e ben presto si scoprì l'errore nel livellamento dello spiano; sicché il lago non avrebbe potuto essere prosciugato, né fino a fondo né a mezzacqua.

Federico II, in un editto del 1240 ordina il ripristino dell'emissario di Claudio; ma i lavori non vennero condotti in modo diligente, e nel 1600 il Fucino toccò il suo massimo grado di escrescenza. Nel 1752 emersero gli avanzi dell'antica Marruvio, segno che il lago si era ritirato. Si cominciò a studiare con sistematicità il regime delle acque del lago al fine di intervenire per imporre un freno alle inondazioni. L'ingegnere Stile fornì una dettagliata relazione sull'opera di Claudio al monarca Ferdinando IV e fornisce a noi contemporanei la rappresentazione della situazione due secoli fa. Dopo il lavoro dello Stile il governo si decise ad intraprendere i lavori di spurgo dell'emissario. Quando tornò sul trono Ferdinando IV, si diedero battaglia i fautori del prosciugamento e i detrattori dell'opera. Nel 1852 un francese stabilitosi da tempo a Napoli, Tommaso Dagiout s'impegnava a formare una società per la realizzazione dell'opera a condizione che la società rimanesse proprietaria di tutte le terre prosciugate. La metà del capitale sociale era sottoscritta dal principe A. Torlonia. Dopo alterne vicende il

Principe divenne il solo proprietario di tutte le azioni della società e si dedicò con decisione alla realizzazione dell'impresa. Scelse come ingegnere capo della sua impresa il signor F.M. de Montricher. I paesi di Luco e Capistrello diedero il maggior numero di operai, mentre gli abitanti della città di Avezzano non presero mai parte ai lavori. I campi Palentini offrivano un'animazione inusuale: una fornace, vaste tettoie, una vasta cava e dai sei agli ottocento uomini occupati nei vari lavori. Torlonia aveva fatto costruire una cappella per le celebrazioni religiose, tuttora esistente. Mentre proseguono i lavori e scorre la vita degli operai tra tanto lavoro, si compie l'unità d'Italia. I lavori di limitazione si fecero e nel luglio del 1862 alla linea delle acque del lago fu posta la statua di ghisa di Nostra Signora con la scritta "A DEVOZIONE DI ALESSANDRO TORLONIA, POSTA SULLE SPONDE DEL FUCINO AN. MDCCCLXII"

IL 9 AGOSTO DEL 1862 si designò fosse il giorno per ripetere l'operazione dell'inizio dello scolo delle acque, 1808 anni erano trascorsi dalla prima e fastosa inaugurazione dell'imperatore Claudio, ma anche in questa occasione fu organizzata una cerimonia semplice e commovente. Nulla della spettacolare naumachia del precedente prosciugamento, ma uno spettacolo altrettanto imponente: questa volta non scorreva sangue umano a contaminare le acque del Fucino, ma le lacrime riconoscenti di tutto un popolo. Ben presto le acque non furono più trattenute che dalle argille fortemente battute che guarnivano gli spazi tra i vari piani dei travicelli; esse non tardarono a rovesciare questo debole riparo, e precipitando nel bacino di scaricamento, entrarono nella galleria sotterranea. L'emissario Torlonia è lungo in tutto 6.301 m. ed ha un pendio di 2 per 1.000 sui primi 250 metri dell'imboccatura e dell'1 per 1.000 per il restante. La sua imboccatura sul Liri è a 637 m. circa sul livello del mare. La potenza massima del suo esito è di 49 metri cubi al secondo.

Nel 1875 il Lago fu definitivamente svuotato e circa un anno dopo furono completate le opere idrauliche di sistemazione: emersero circa 16.000 ettari di fertile pianura. Una porzione, 1.770 ettari secondo le stime più attendibili, fu restituita ai comuni rivieraschi, mentre un esteso latifondo di circa 14.000 ettari diventava proprietà del Principe Torlonia."

Il volume in 4° è in buone condizioni vi è solo un piccolo restauro all'ultima carta. L'atlante ha alcune tavole con piccole bruniture, tuttavia è in buone condizioni.

Cfr. Lozzi 2058.

€ 2.900,00

#### **160. Missale Romanum ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini restitutum...**

Tournai, Desclée, Lefebvre et sociorum... 1880

In folio (mm. 397x270); 30 pp.; 4 pp.nn.; 566 pp.; 160 pp.; 4 pp.; 8 pp.nn.; **legatura d'offerta a Papa Leone XIII** (Vincenzo Gioacchino Pecci 1810-1903, al soglio dal 1878). La legatura coeva è in piena pelle, dorso con titolo e ricchi fregi in oro, i piatti sono in legno con un pregevole e importante lavoro eseguito dall'**Intagliatore Papale Prof. Mario Zuccarelli**, il volume è contenuto in una pregevole scatola in legno intagliata eseguita dallo stesso artista.

L'artista ha usato una quantità di essenze varie:ebano, palissandro, noce, mogano, pero, giallo angelino, radice di pioppo oltre a oro puro in lamine, avorio, madreperla, pasta vitrea, corallo.

I piatti sono realizzati in legno con uno spessore di circa 7 mm. e fissati solidamente alla legatura in pelle; il piatto anteriore è completamente intarsiato con motivi floreali

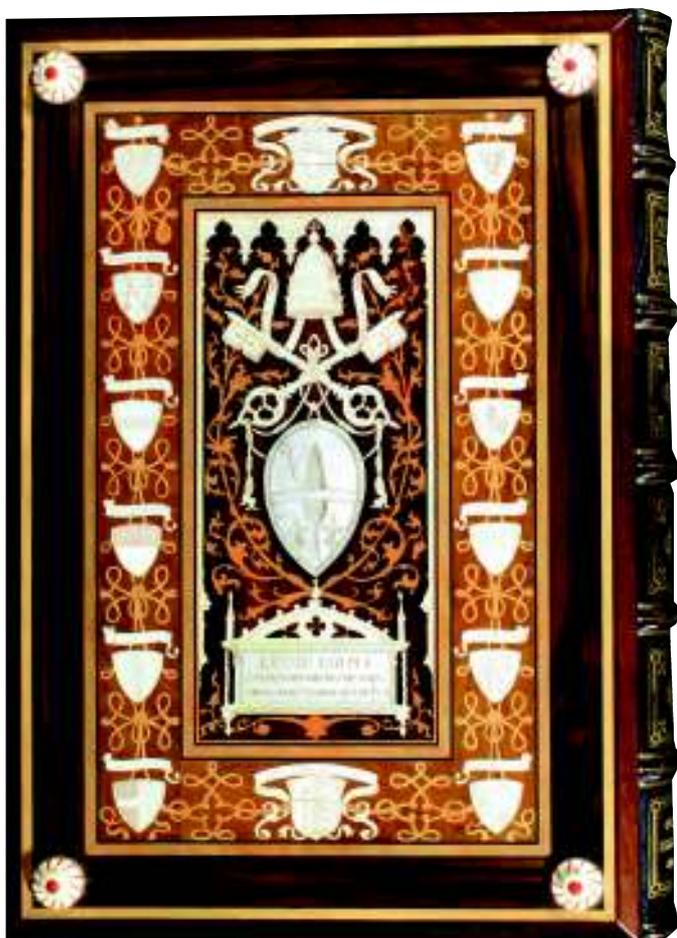


e figurati con vari materiali: una sottile cornice in avorio a mo' di cordoncino contorna la prima cornice eseguita con essenze diverse intervallate da boccioli in avorio; ai 4 angoli vi sono borchie tonde in avorio, su due livelli arricchite da un centro con cabochon in pasta vitrea rossa o in corallo; due cornicette degradanti in altre essenze delimitano una larga bordura disseminata di motivi spiraliformi che presentano delle foglie di edera eseguite in madreperla. Ai punti centrali di questa bordura vi sono i simboli dei 4 Evangelisti realizzati in oro puro a lamine su fondo di avorio. Il campo centrale ha un altare gotico realizzato in avorio e al centro di questo l'immagine di Re Davide (o di un Profeta ?) che offre il calice e il pane, realizzata in avorio su fondo in lamina d'oro puro e su di un pavimento in madreperla.

Nella parte superiore dell'altare vi è l'Agnello pasquale in avorio su fondo in lamina d'oro. Sottostante l'altare, realizzato in avorio vi è lo stemma di Papa Pecci sostenuto da due Cherubini che tengono in mano le Chiavi di S. Pietro. Un versetto della Bibbia su un nastro svolazzante al di sopra: *Placebit Domine sacrificium Iuda et Hierusalem* (Malachia) e un'iscrizione sulle fasce d'oro della base: *Tu es sacerdos in aeternum*

Il piatto posteriore, presenta una prima bordura delineata da intarsi di essenze diverse e agli angoli le 4 borchie in avorio con cabochon rosso; la grande bordura successiva ha, realizzati in avorio, lo stemma della Confederazione Svizzera, ai lati gli stemmi dei 12 cantoni da cui provengono le Guardie Svizzere con i nomi dei cantoni in nastri apposti superiormente agli scudi, al centro in basso lo scudo del Canton Vallais e la firma, negli svolazzi del nastro, dell'intagliatore Mario Zuccarelli.

Il Campo centrale ha intarsiato in avorio, il grande stemma di Papa Leone XIII inserito sotto un motivo di archi gotici e sovrastante un'arca con una scritta che ricorda il



Corpo delle Guardie Svizzere: *Leoni XIII M.P. consecrationis recur: anno Cohors Praetoriana Helvetica.*

La pregevole scatola di legno intarsiata (mm. 475x368x140), il coperchio presenta una larga bordura con fregi floreali in essenze a contrasto di colore e 14 circonferenze in avorio, al centro circondato da festoni floreali e nastri vi è uno stemma comitale in avorio sorretto da due leoni che impugnano bandiere in essenze.

Sulla fascia anteriore della scatola vi è un medaglione in avorio che contiene intarsiato in legno il ritratto di Raffaello, in quella posteriore, realizzata allo stesso modo vi è il ritratto di Michelangelo.

L'opera fu eseguita nel 1884 anno in cui Papa

Leone XIII riorganizzava il Corpo delle Guardie Svizzere portandolo a 200 elementi. Non si conosce chi fu il committente di questo capolavoro ma non fu consegnato al destinatario perchè è rimasto nella Famiglia dell'artista fino ad oggi.

Mario Zuccarelli nacque a Calprino (Svizzera) dal conte Carlo Ottaviano Zuccarelli di una Famiglia proveniente dal Canton del Valais. Rimase orfano a 10 anni di età e fu condotto a Roma da parenti. Le condizioni economiche della famiglia andarono peggiorando, così, dopo aver conseguito a 18 anni il titolo di professore di disegno si dedicò al lavoro di intaglio nel marmo per passare poi in quello di intaglio in ebano e in avorio. Esegui mobili di ogni genere: tavoli, scrivanie, reliquiari, croci, messali, ogni pezzo unico e variando sempre il disegno. Lavorò per il Papa Pio IX e per Papa Leone XIII, per Cardinali, nobili e varie congregazioni. Studioso di astronomia, numismatica, archeologia fu amico e collaboratore dell'Astronomo Padre Angelo Secchi con il quale passava notti intere nelle osservazioni stellari. Fu professore nelle scuole serali per i giovani indigenti in maniera gratuita e amico di molti intellettuali dell'epoca. Il 4 agosto 1884 fu nominato intagliatore dei SS. Palazzi Apostolici (si allega la lettera di nomina), nel 1887 le Guardie Nobili Pontificie gli ordinarono un mobile per il Giubileo sacerdotale di Papa Leone XIII che fu un capolavoro di arte dell'intaglio.

Molti suoi mobili e/o lavori di intarsio sono conservati in musei e raccolte private.



Il volume e la scatola sono in ottime condizioni di conservazione. Non si conosce chi fu il committente di questo capolavoro ma, evidentemente non fu consegnato al destinatario perchè è rimasto nella Famiglia dell'artista fino ad oggi.

**€ 25.000,00**

### **161. Biccherna- Siena**

Siena 1460 (ma Siena c.a. 1890-1910)

Biccherna, coperta in legno dipinta, (mm. 385x290).

La coperta in legno antico spesso circa mm.11 opportunamente preparata è dipinta con la tecnica classica dei fondi oro del XV secolo : il piatto ha una larga cornice in oro con bordi punzonati e all'interno su fondo di blu-lapislazzulo sono dipinti tralci floreali in oro, agli angoli, formanti un quadrato vi sono borchie in bronzo (3 presenti), nel campo superiore grande stemma "del Camarlengho", nel campo inferiore sono dipinti 6 stemmi ed è dipinta l'iscrizione: "Questo è il nome di quello spettabile cittadino Andrea da Antognio Camarlengho di Stato all'Offitio di Gabella del Comune di



Icilio Federico Joni (Siena 1866-1946) è stato un pittore italiano, specializzatosi come contraffattore di dipinti antichi (soprattutto di scuola senese) e caposcuola dei “falsari” della stessa città. La riscoperta dei pittori primitivi italiani del Tre-Quattrocento e il conseguente sviluppo di un cospicuo mercato antiquario internazionale sono all’origine del fenomeno della produzione di “quadri antichi”. Fra i centri italiani che tra diciannovesimo e ventesimo secolo si dedicarono alla realizzazione di oggetti d’arte “antica”, Siena ebbe un ruolo importante.

Le falsificazioni, destinate a una larga clientela di facoltosi collezionisti stranieri ebbero talvolta esiti qualitativi tali da farle considerare oggi autentiche opere d’arte.

Il dominatore della scuola dei falsari fu appunto Joni, un “gettatello”, come si definivano a Siena i trovatelli dell’ospedale di Santa Maria della Scala e che divenne notissimo per le sue Madonne, riproduzioni di quelle dell’antica scuola senese.

In vecchiaia, raccolse e pubblicò la propria autobiografia, *Le memorie di un pittore di quadri antichi* (1932) che contribuì ad accrescere i sospetti che dietro ogni tavola proveniente da Siena e circolante in quegli anni sul mercato antiquario si nascondesse in realtà il lavoro dell’ormai celebre Joni. Il suo nome divenne il ricettacolo attributivo di ogni antica tavola a tempera su fondo oro sospetta e finì per diventare sinonimo di falso. Così, spesso indebitamente, finirono per essergli attribuiti decine di dubbi “fondi oro” apocrifi. Intorno a Federico Joni si formarono e gravitarono numerosi restauratori e “pittori di quadri antichi”: da Iginio Gottardi a Gino Nelli, da Arturo Rinaldi detto “Pinturicchio” a Bruno Marzi a Umberto Giunti.

La produzione di Joni andava dalle copertine di libro, rielaborazioni personali delle antiche Biccherne del Comune di Siena, ai trittici realizzati tra fine ‘800 e inizio ‘900, poi venduti in Europa e negli Stati Uniti. Al periodo 1910-1915 appartiene una delle sue tavole più importanti, la Madonna con il Bambino, santa Maria Maddalena e san Sebastiano (da Neroccio di Bartolomeo Landi), mentre sono dei due decenni successivi le opere che ricalcano lo stile dei maggiori pittori, senesi e non, del ‘300 e del ‘400: Duccio di Buoninsegna, Pietro Lorenzetti, Sano di Pietro, Francesco di Giorgio Martini, il Beato Angelico e un pittore prossimo a Giovanni Bellini.

In buono stato di conservazione.

Cfr. AA.VV. *Le Biccherne tavole dipinte delle Magistrature senesi* (secoli XIII –XVIII) Roma 1984. **€ 4.500,00**

## **162. Cervantes Saavedra Miguel de**

Don Chisciotte della Mancia.

Torino Giulio Einaudi 1957 - I Millenni – n°35

In 8° (mm. 212x139); LV pp.; 1 p.b.; 1185 pp.; 1 p.b.; 13 tavv. f.t. (alcune ripiegate) a colori; edizione legata in cartonato con cofanetto, è presente la sovracoperta trasparente e la scheda bibliografica dell’Einaudi. Traduzione, introduzione e note di Vittorio Bodini. “La traduzione del Don Chisciotte che Vittorio Bodini, appassionato ispanista e poeta, realizzo’ per i Millenni Einaudi nel 1957 e’ considerata un modello di limpidezza, per la linearita’ con cui restituisce il lucido smalto alla prosa di Cervantes, e al tempo stesso di arguzia, per la resa esemplare di bisticci, battute e proverbi.”

Esemplare in ottimo stato di conservazione, è presente una dedica. **€ 120,00**

## LIBRI SCOMPLETI

### 163. Diogenes Laertius

Vitae et sententiae eorum qui in philosophia probati fuerunt...

Venice Nicolaus Jenson..., 14 Aug, 1475

In folio (mm. 284x191); 185 carte su 187, manca l'ultima bianca e la carta a11 (seguendo la segnatura non presente ma data dal GW.); grande capilettiera calligrafico coevo con la lettera P all'inizio del testo, antiche annotazione a penna con il rimando alle carte nell'indice dei filosofi.

Legatura in marocchino rosso a grana lunga eseguita da C. Kalthoeber a Londra verso la fine del secolo XVIII: i piatti sono inquadrati da una cornice eseguita da un triplice filetto in oro, al dorso 5 nervi evidenziati e decorati con filetti, in un compartimento il nome dell'autore, al piede l'indicazione dello stampatore e l'anno di esecuzione; labbri decorati con filetto, all'interno belle *dentelles* eseguite con motivo a greca; fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma, tagli in oro zecchino, grandi capitelli in seta a tre colori. Carattere romano con uso occasionale di quello greco.

Si tratta della seconda edizione dopo quella stampata a Roma verso il 1472 dal Lauer ed è stata stampata secondo la traduzione di Ambrogio Traversari (1386-1439, teologo umanista, amico di Cosimo dei Medici, Generale dei Camaldolesi) e edita grazie a Benedetto Brugnoli (Legnago 1427 - Venezia 1502). Il Brugnoli dedicò il libro a Lorenzo Zorzi e a Iacopo Badoer che lo avevano spinto ad intraprenderne l'opera, anche perché il Brugnoli completò l'opera del Traversari traducendo gli epigrammi greci in poesia. Il Brugnoli curò oltre questa altre quattro edizioni successive.

Diogene Laerzio (c.a. 180-240) è stato un filosofo e storico greco (non ci è pervenuta alcuna notizia sulla sua vita); la sua opera più famosa è questa che presentiamo. In 10

capitoli esamina 86 figure di pensatori, dai Sette Sapienti a Epicuro, e dispone le informazioni per scuole filosofiche, rispettando le successioni degli capi delle scuole filosofiche fissate dalla tradizione. La "Raccolta" ci è giunta mutila, in quanto il VII libro, dedicato agli Stoici, si interrompe bruscamente a metà del catalogo degli scritti di Crisippo; del resto, da indici manoscritti sappiamo che Diogene proseguiva la trattazione dello stoicismo almeno fino a Posidonio. I codici principali dell'opera sono il Neapolitanus Burbonicus III B 29, del XII secolo, il Laurentinus 69, 13, del XII secolo e il Parisinus Graecus 1759, del XIII secolo.

Il legatore, Christian Samuel Kalthoeber appone la sua riconoscibilissima etichetta arancione in alto al foglio di guardia. Nativo della Prussia era arrivato a Londra verso il terzo quarto del XVIII secolo e aveva iniziato a la-



vorare presso il legatore Baumgarten e quando questi morì nel 1781 rimase a lavorare nel suo negozio vicino a Duchy Lane nello Strand. A quel tempo era considerato il primo legatore di Londra soprattutto per le sue legature innovative di tipo neoclassico con ferri alla greca. Successivamente i suoi affari andarono peggiorando e il K. lavorò per altri legatori, Dibdin ne parla nel suo testo nel 1817 come ancora attivo.

Esemplare in ottimo stato di conservazione in carta solida, a parte le mancanze descritte, un antico restauro per consolidamento del margine inferiore di una carta, la prima carta è rinforzata da un foglio di carta al recto bianco; alcune leggerissime gore, qualche annotazione manoscritta.

Cfr. Goff D220; HC 6199\*; Pellechet 4275; IGI 3459; Proctor 4095; BMC V 175; GW 8379 D.B.I. vol. 14 pag. 501-503: E.Howe *A list of London Bookbinders 1648-1815*, 1950.

€ 6.000,00

#### 164. (Horae - Ces presentes heures a l'usage de Rome..)

(Simon Vostre – 1498)

Foglio di pergamena in 8° grande (mm. 220x155); stampato da un lato con il testo incorniciato da una larga bordura di incisioni figurate di scenette bibliche, dall'altro grande incisione che raffigura **la Visitazione della SS. Vergine con Santa Elisabetta**, miniato a vari colori e con rialzi in oro.

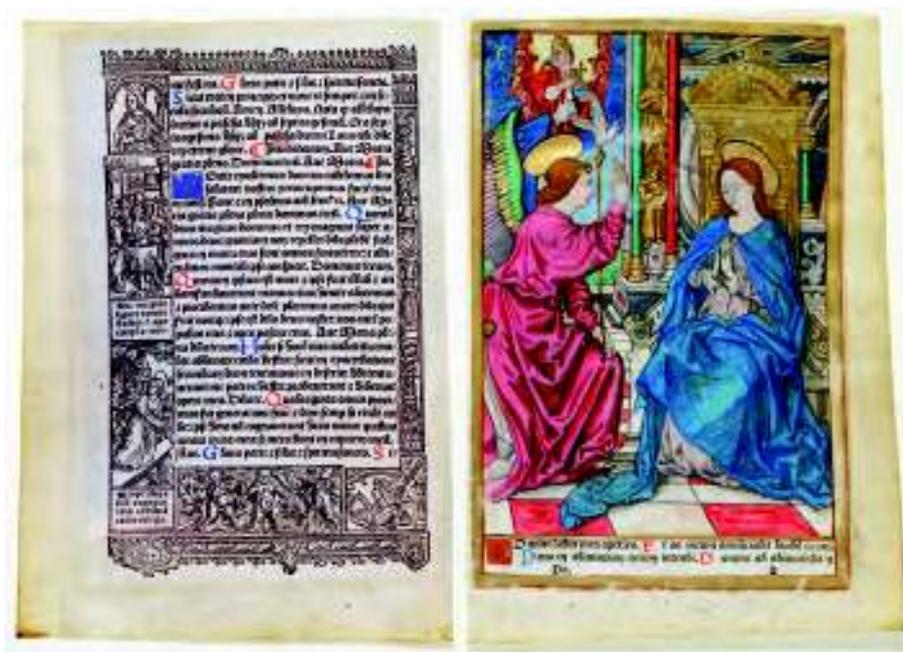


Il verso del foglio di pergamena ha diversi capilettera rialzati in rosso e blu. L'attribuzione al Vostre deriva dal fatto che in un libro da lui stampato si vede esattamente uno dei "metal cut" con cui è stata incisa parte della bordura del verso del foglio di pergamena. È comunque da osservare che lo stampatore lavorò per un trentennio

(1486-1518) e datare esattamente i suoi lavori può essere complesso. È da osservare comunque che lo stampatore era Philippe Pigouchet che lavorava per il Vostre.  
Pagina in buono stato di conservazione. € 1.800,00

**165. (Horae - Ces presentes heures a l'usage de Rome.)**  
(Simon Vostre – 1498)

Foglio di pergamena in 8° grande (mm. 220x153); stampato da un lato con il testo incorniciato da una larga bordura di incisioni figurate di scenette bibliche, dall'altro grande incisione che raffigura l'Annunciazione ovvero l'Arcangelo Gabriele che annuncia alla SS Vergine il suo futuro, miniata a vari colori e con rialzi in oro. Il verso del foglio di pergamena ha diversi capilettera rialzati in rosso e blu.



L'attribuzione al Vostre deriva dal fatto che in un libro da lui stampato si vede esattamente uno dei "metal cut" con cui è stata incisa parte della bordura del verso del foglio di pergamena. È comunque da osservare che lo stampatore lavorò per un trentennio (1486-1518) e datare esattamente i suoi lavori può essere complesso. È da osservare comunque che lo stampatore era Philippe Pigouchet che lavorava per il Vostre.  
Pagina in buono stato di conservazione. € 1.800,00

**166. Petrarca, Francesco**

Opera del preclarissimo poeta misser Francescho Petrarca con el commento de misser Bernardo Lycinio sopra li triumphhi. con misser Francescho Philelpho: misser Antonio de tempo: misser Hieronymo Alexandr. sopra li soneti et canzone novamente historiate...

(in fine) in Venetia Augustino de Zani de portese 1515. adi xx mazo

In folio (mm. 285x201); 10 cc.nn.; CXXVIII cc. della prima parte (I trionfi) che sono arricchite da 6 incisioni xilografiche a piena pagina; CXIII cc. della seconda parte (Sonetti e Canzone de misser Francesco Petrarca); 7 pp.nn. (l'ultima bianca). Al frontespizio grande vignetta xilografica con il ritratto di San Bartolomeo, testo in carattere gotico e stampato in rosso e nero; decine di capilettara xilografici; legatura fine secolo XIX in marocchino marrone, i piatti sono inquadrati da una cornice rettangolare eseguita con filetto in oro, decrescente vi è una seconda cornice con ferri di gusto floreale, bordata da filetti, al centro del campo ferri giustapposti a formare un fiore stilizzato; dorso con quattro nervi decorati con filetto singolo.

Le belle incisioni figurate sono le stesse dell'edizione del 1493, sono mancanti le carte LXVI e la LXXI.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche annotazione di mano coeva, un accenno di scudo araldico in una tavola, un restauro antico all'ultima carta con perfetto ripristino di alcune parole, piccolissimo altro restauro, di altrettanta buona qualità, al margine del frontespizio, a piede.

Cfr. Sander 5021, Essling n° 87; Choix 5021.

€ 3.000,00

#### **167. Valerius Maximus**

Valerii Maximi Moraliū exemplorū : libri nouem summa diligentia castigati, ac... Oliuerii, f. Arziganensis; Iodocique! Badii Ascensii commentariis enarrati; quibus addita sunt quatuor & viginti exempla, nuper Aldi Manuntii industria inuenta, eiusdem Ascensii commentariis exornata; Cum duplice indice, alteroquidem capitum, altero vero eorum qui toto opere notatu digna visa sunt; Insunt priterea Theophili... perutilis lucubrationes, qui tibi non mediocre erunt (si huius autoris virtute optime nosce uoueris) adiumento.

Venezia apud Octavianum Scotum. D. Amadei. F., 1541

In folio (mm. 302x201); 12 cc.nn.; CCXLVI cc.; marca dello stampatore, al frontespizio e sull'ultima carta; legatura coeva in piena pelle.

Esemplare con le prime 4 carte in parte lacunose, esemplare in buone condizioni a parte alcuni fori di tarlo in alcune carte e mende al dorso.

€ 400,00

#### **168. Aetius, di Amida**

Aetii medici Graeci Contractae ex veteribus medicinae sermones XVI.

Venezia, al segno della Salamandra, officina Farrea, 1543

In 8°(mm. 161x99); 8 cc.nn.; 469 cc.; 1 c.nn.; marca tipografica con salamandra al frontespizio, diversa marca in fine, capilettara figurati incisi su legno, carattere romano, postille e richiami di antica mano ai margini, legatura coeva in piena pergamena.

Il corposo trattato di medicina di Aetius (seconda metà VI sec.) è qui nella traduzione latina a cura di Ianus Cornarius (1500-1558), ed è divisa in otto Sermones. L'esemplare costituisce il primo di due volumi dell'opera di Aetius, impressi da Giovanni Farri e fratelli tra 1543 e 1544. Esemplare in buono stato di conservazione, qualche leggera gora.

Cfr. Durling n° 47.

€ 450,00

#### **169. Ingrassia, Giovanni Filippo**

Iatropologia liber quo multa aduersus barbaros medicos disputantur, collegijque modus

ostenditur. ac multae quaestiones tam physicae quam chirurgicae discutiuntur. Ioan. Philippo Ingrassia... auctore. Eiusdem Quaestio, quae capitis uulneribus ac phrenitidi medicamenta conueniant

Venetiis, Ioan. Gryphius excudebat (1547)

In 8°(mm. 155x102); 24 pp. (le ultime due bianche); 431 pp.; 15 pp.nn.; al frontespizio marca editoriale; la seconda parte ha frontespizio proprio, capilettera xilografici figurati; legatura in pergamena moderna. La data si ricava dalla pagina 385 nel testo.

**Prima edizione.** Il testo tratta in maniera diffusa e secondo varie angolazioni e patologie lo studio delle lesioni e o delle malattie che sono determinate dall'intervento di un medico.

L'A. fu anatomico e medico (Regalbutto 1510 - Palermo 1580). Dopo aver insegnato anatomia e medicina all'Università di Napoli andò a Palermo in qualità di protomedico generale. Iniziatore degli studi sistematici relativi alla medicina legale, e autore di importanti ricerche anatomiche (specialmente in osteologia), fu il primo a differenziare la scarlattina (in passato detta rossania di G. F. Ingrassia) dal morbillo, a lui si deve anche la scoperta di un piccolo osso presente nell'orecchio (staffa). L'Ingrassia scrisse 9 trattati di medicina di vario argomento.

Esemplare in buono stato di conservazione, la prima e l'ultima carta sono in copia.

Cfr. Durling n° 2545.

€ 350,00



**170. Prognosticon verissimum usque ad Lan-  
num**

Foglio membranaceo stampato sul recto con la tecnica *criblée*, e rappresenta una ruota astrologica impressa all'interno di un quadrante e circondata da figure e animali fantastici. Potrebbe essere del 1550 e predisposta per un Catenone della Torre.

Esemplare in discreto stato di conservazione anche se restaurato.

€ 400,00

**171. Fontana, Nicolò detto Tartaglia**

Regola generale da sollevare con ragione e misura non solamente ogni affondata Nave ma una Torre Solida di Metallo. Trovata da Nicolo Tartaglia delle discipline Mathematiche amatore intitolata la TRAVAGLIATA INVENTIONE. Insieme con un artificioso modo di poter andare & stare per lungo tempo sotto acqua....

(Venezia Nicolo Bascarini 1551)

In 4°(mm. 210x152); 20 cc.nn. (l'ultima bianca), segue:

Supplimento de la trauagliata inuentione de Nicolo Tartaglia. Nel quale se mostra... un

modo... di sapere afferrare & imbragare ogni naue affundata... Giuntoui anchora in fine alcuni modi di condurre un luminoso focho nel fondo dun'acqua, per poter alle volte illuminare qualche fondo oascuro..

4 cc. nn.;

segue:

Ragionamento primo do Nicolo Tartaglia con M. Ricardo uentworth suo Compare....

10 cc.nn.;

segue:

Secondo ragionamento de Nicolo Tartaglia nel quale se mostra la ragione et pratica di saper invistigare che proportionehabbia in gravità ogni material corpo.

13 cc.

Alla fine si legge (stampata in Venezia per Nicolo Bascarini... 1551)

**Prima edizione.** Molte figure xilografiche che illustrano le varie operazioni descritte. Manca il frontespizio della seconda parte. Legatura in cartonato d'attesa rimontato. Copia in buono stato di conservazione.

Cfr. Riccardi II, 504 2 505.; STCI, 1986, p. 658

€ 1.500,00

### 172. Vitruvius Pollio, Marcus

I dieci libri dell'Architettura tradutti e commentati da Monsignor Barbaro eletto Patriarca d'Aquileggia. Con due tavole, l'una di tutto quello che si contiene pei capi dell'opera, l'altra per dechiaratione di tutte le cose d'importanza.

Venezia, Francesco Marcolini, 1556.

In folio (mm. 373x2); legatura coeva in pergamena; 151 cc. mal numerate ben completo delle parti mobili, delle tavole corrette sovrapposte a p. 21 (inserita come pagina), 72 (incollata sul retro della 71), 85 (incollata), e delle estensioni a p. 39,69,71,78, CXXV, CXXVII. titolo manoscritto al dorso.

Il frontespizio è di 2 mm. più corto del testo, l'ultima carta con il registro è rifatta in lastra; esemplare lavato e con qualche restauro ma nel complesso solido e buono.

**Prima edizione** con la traduzione ed il commento di Daniele Barbaro (1513-1570).

Questa stampa è da considerarsi tra le migliori dell'opera vitruviana sia per il contributo del grande umanista veneziano che per il corredo iconografico realizzato appositamente da Andrea Palladio. Frutto della collaborazione tra l'umanista Daniele Barbaro e l'editore Francesco Marcolini, la grande impresa editoriale vide l'intervento di importanti artisti del tempo. Le xilografie sono opera di Giuseppe Porta Salviati, artista della cerchia di Tiziano, e sono tratte dai disegni appositamente realizzati da Andrea Palladio. "Magnifica edizione intitolata al Cardinale Ippolito d'Este. Questa versione non solo, al parere anche del Poleni, è da anteporsi ad ogni altra italiana che conservasi, ma viene giustamente riputata per la prima veramente italiana." (Cicognara).

Cfr. Cicognara 713. Fowler 407. Berlin Katalog 1814. Mortimer Italian n° 547.

€ 7.500,00

### 173. Bibbia

Biblia ad vetustissima exemplaria nunc recens castigata. In quibus, praeter ea, quae subsequens praefatio indicat, capita singula ita versibus distincta sunt, vt numeri praefixi lectorem non remorentur, & loca quaesita tanquam digito demonstrent

Venetiis apud haeredes Nicolai Beuilaquae, & socios, 1576 (Venetiis: apud Iacobum Vitalem, 1576)

In folio (mm. 385x258); 16 pp.nn.; 782 pp.; 62 pp., frontespizio inquadrato da grande e bella cornice xilografica, al centro una vignetta con San Girolamo nel suo studio; 583 incisioni xilografiche figurate con scene della Bibbia o capilettera figurati, disegnati da Gius. Porta della Garfagnana, Holbein, Amman, Stimer, le Petit Bernard; legatura coeva in pergamena.

Esemplare scompleto mancano 9 carte alla fine del testo (la segnatura Ccc8 e la Ddd). rara e pregiata edizione, sconosciuta ad Adams, al Catalogo della mostra "La Bibbia a stampa da Gutenberg a Bodoni". Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, 8 ottobre - 23 novembre 1991 ed a Barbieri, *Le Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento*. Milano, Ed. Bibliografica, 1992.

Cfr. Brunet I, 877. Graesse I, 395: "...Av. gr. en bois d'après les dessins de Gius. Porta della Garfagnana, Holbein, le Petit Bernard, etc.". Choix, 4150: "Edition par J. Henteraius d'après la revision des théologiens de Louvain".

Esemplare in discreto stato di conservazione, qualche arrossatura ad alcune carte, qualche foro di tarlo ai piatti, fogli di guardia sostituiti. **€ 800,00**

#### 174. Valades, Diego

Rhetorica christiana ad concionandi, et orandi vsum accommodata, vtriusque facultatis exemplis suo loco insertis; quae quidem, ex Indorum maxime deprompta sunt historiis.... Auctore r.do admodum P.F. Didaco Valades totius Ordinis fratrum Minorum regularis obseruantiae olim Procuratore Generali in Romana Curia. An.o Domini. 1579

In fine: Perusiae apud Petru-miacobum Petrutium, 1579

In 4°(mm. 239x172); 20 pp. nn.; 378 pp.; 18 pp.nn. (le ultime due sono bianche); 7 carte f.t. che contengono **10 tavole figurate incise in rame** a piena pagina; **1 grande tavola figurata doppia incisa in rame**; 1 tabella f.t. stampata ripiegata più volte; **9 tavole figurate incise in rame a mezza pagina**



nel testo; **5 tavole a piena pagina incise in rame nel testo**; capilettera e fregi xilografici; legatura coeva in pergamena. La marca tipografica di Pietro Giacomo Petrucci è alla penultima carta (l'ultima è bianca) ed è una vipera che fuoriesce da un blocco di marmo venato e guarda verso il sole circondata dal motto: *Frigidus Ardens in Frigido* (V 173). Il libro è completo ma il frontespizio e la tavola doppia sono quasi senz'altro copie zincografiche e non tavole originali.

**Edizione originale.** In pratica si tratta di un manuale per i missionari nel Nuovo Mondo per avvicinare i nativi e convertirli al Cristianesimo e fu dedicato al Papa Gregorio XIII con una lunga lettera dell'A. sottoscritta a Perugia e datata nel giugno del 1579.

L'A. (nato nel 1533 - dopo il 1582) era nato da una madre di etnia Nahuatl (ovvero Tlaxcaltecan) e il conquistador spagnolo Diego Valades che era arrivato nel Nuovo Mondo con Cortez e aveva partecipato alla conquista del Messico. Fu il primo messicano a entrare nell'Ordine Francescano e fu inviato a Roma nel 1570 e divenne Procuratore Generale dell'Ordine e missionario. Fu anche il primo scrittore messicano e il primo incisore, dato che molte tavole che illustrano il volume furono realizzate dallo stesso Valades.

Il libro oltre ad essere un vademecum per i missionari suggeriva loro di utilizzare delle immagini per essere meglio compresi: in una illustrazione il nostro A. raffigura il suo mentore Frate Pedro de Gante che predica usando delle immagini che rimangono impresse ai nativi (pag. 211). Le prime due tavole incise dell'alfabeto mnemonico (dopo la carta N2) sono in pratica le stesse edite da Lodovico Dolce nel suo libro: *Dialogo di M. Lodouico Dolce, nel quale si ragiona del modo di accrescere e conseruar la memoria* - 1562.

Inoltre il testo è la prima storia della evangelizzazione del Messico, con una serie di fatti e di illustrazioni (tra cui sacrifici umani) che erano ben presenti e noti all'A. per la sua discendenza dalla etnia Tlaxcalteca.

Copia in ottimo stato di conservazione, qualche annotazione marginale di mano coeva vergata in chiara grafia, dopo l'ultima carta bianca sul foglio di carta di guardia due firme di possesso, entrambe di senesi ma di epoche diverse (una coeva), una di queste è di **Orazio Lombardelli**.

Il Lombardelli (1542-1608) fu un letterato e umanista senese. Trattò elegantemente di varie questioni linguistiche, in alcune opere: *De' punti e degli accenti* (1566); *Della pronunzia toscana* (1568); *L'arte del puntare gli scritti* (1585), "*il principale teorico e codificatore cinquecentesco, traccia nell'Arte del puntar gli scritti una breve ma significativa storia della punteggiatura dalle origini al suo tempo (...) L'Arte del puntar gli scritti (...) costituisce la trattazione più ampia e importante in tema di punteggiatura all'interno di un quadro che appare particolarmente ricco di contributi di estensioni e qualità diverse*". Scrisse inoltre *Difesa del zeta* (1586); *I fonti toscani* (1598). È autore di un *Giudizio sopra il Goffredo di T. Tasso* (1582) cui il Tasso replicò con due lettere alle quali fecero seguito un altro suo *Discorso* (1586) e un'altra replica. Cfr. Adams V/18; Sabin 98300; Palau 346897, Mortimer Italian Sixteenth Books 510; Medina 259. **€ 2.500,00**

### **175. Ptolemaeus, Claudius**

Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino tradotta di greco nell'idioma volgare italiano da Girolamo Ruscelli, et hora nuouamente ampliata da Gioseffo Rosaccio, con varie annotationi, & espositioni, & tauole di rame che nelli stampati altre volte non



erano, hauendo etiandio poste à i lor luoghi le tauole vecchie, che prima confusamente giaceuano, et vna Geografia vniuersale del medesimo, separata da quella di Tolomeo; nella quale secondo il parere de' più moderni geografi, fedelmente sono poste le provincie, regni, città, castelli, monti, fiumi, laghi, porti, golfi, isole, penisole, popoli, leggi, riti, & costumi di ciascuna città. Et vna breue descrizione di tutta la terra, distinta in quattro libri, nel primo de' quali si tratta dell' Europa; nel secondo dell' Africa, nel terzo dell' Asia, nel quarto dell' America. Con due indici copiosissimi di tutto quello, che di notabile si contiene nell' opera...

In Venetia Appresso gli heredi di Melchior Sessa, 1599

In 4°(mm. 232x169); 36 cc.nn.; 42 cc.; 186 cc.; 144 cc.; 28 cc.nn. (l'ultima bianca); la seconda parte ha titolo proprio *Descrittione della Geografia universale con tavole quarantadue d'intaglio in rame...*; l' ultima parte ha titolo proprio *Espositioni, et introduzioni uniuersali di Girolamo Ruscelli sopra la Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino*, e ha per data 1598; marca editoriale al frontespizio: Gatta con topo in bocca, allatta un gattino. Motto: *Imparibus dissidii satis*. In cornice figurata (Z586); figure e fregi xilografici nel testo; 27 carte geografiche a doppia pagina incise in rame nella prima parte, 42 carte geografiche incise in rame nella seconda parte, legatura moderna in pergamena con titolo in oro su etichetta al dorso.

Si tratta della quarta edizione del Tolomeo edito dal Ruscelli, rivisto ed aumentato dal Rosaccio, alcuni esemplari presentano una variante al frontespizio in quanto recano la data 1598. Rispetto all'edizione precedente il Rosaccio aggiunge 5 carte interamente nuove: Europa, Hvngaria et Transilvania; Africa; Asia e America.

Il quarto libro della seconda parte contiene descrizioni e carte dell' America: 4 carte generali e 7 particolari. *"Whereof 27 Ptolemy maps and 42 'modern' map, including 4*

world maps (one Ptolemy /Shirley 133, three modern /Shirley 110, 111, 217), 7 maps of America (Western Hemisphere, South America, Mexico with Florida, Brazil, east coast of North America, Haiti, Cuba), 28 European maps (including the North-Atlantic map with parts of Labrador), 10 maps of Africa and 20 maps of Asia.”

Molte carte sono tratte da quelle del Valgrisi che il Rosaccio provvide a abbellire con figure di navi, piante ecc, e non dimenticò di includere anche notizie particolari come quella incisa sulla carta del Brasile dove due “indi” stanno cuocendo una gamba umana al girarrosto “*Gli indi natij di questi paesi mangiano carne humana*”. Oltre a ciò è da ritenere interessanti le aggiunte sui continenti del sud della nuova carta del mondo o su quella relativa all’Asia. “*A large New Guinea is shown at the extreme left while at the right there are islands of the East Indies that did not appear in the earlier version. Another double-page map shows the islands of the East Indies in some detail, while the large map of the Americas and the map of Asia both contain detailed references to a southern continent.*”

Esemplare in buono stato di conservazione, interamente lavato è privo della carta D3 inserita in copia, e presenta un restauro alla carta D2 nella parte inferiore della pagina, senza perdita di testo.

Cfr. Adams P/2237; Sabin, 66507; Thacher, II, p. 40 (Americana); Phillips, ‘Atlases’, 409.

€ 3.500,00

### 176. Imperato, Ferrante

Dell’historia naturale di Ferrante Imperato napolitano. Libri XXVIII. Nella quale ordinatamente si tratta della diuersa condition di miniere, e pietre. Con alcune historie di piante, & animali...

Napoli nella Stamparia a Porta Reale per Costantino Vitale MDIC (1599)

In folio (mm. 289x200); 24 pp.; 791 pp.; 1 p.b.; legatura del tempo in cartonato d’attesa, tagli bulinati al capo e al piede. Grande marca xilografica dello stampatore (lo stesso Imperato): un cocodrillo al frontespizio (Z353) con il motto *In dies auctior*; nel testo vi sono 126 incisioni fra xilografiche e in rame. Le incisioni di varie dimensioni (mm. 20x125 fino ad arrivare a mm. 225x52) rappresentano pietre preziose, pietre, coralli, piante, pesci, varie creature, rettili, insetti, tavolette d’inchiostro ecc.. Il libro è mancante della tavola doppia illustrante il Museo dell’Imperato. **Prima edizione.** Il libro è dedicato a Juan de Velasco Duca di Frias, Governatore dello Stato di Milano e Capitano Generale in Italia per la Maestà Cattolica. Il Ferrante redige questo suo trattato in maniera innovativa e svolge il suo pensiero in 28 capitoli dove tratta di istoria naturale e di



“mirabilia”. Il libro ebbe un buon successo e fu riedito diverse volte nel secolo successivo.

Ferrante Imperato (Napoli 1525 - post. 1615) speciale, appassionato cultore di studi naturali allestì un pregevole museo naturalistico presso la sua casa di Palazzo Gravina a Napoli. Il museo divenne uno dei più noti in Europa e fu visitato da numerosi studiosi: inoltre si arricchì grazie alla corrispondenza ed allo scambio di campioni con altri naturalisti europei. I numerosi viaggi in Italia meridionale gli permisero di raccogliere molti esemplari minerali, vegetali ed animali, ma anche di osservare in dettaglio gli affioramenti geologici. Oltre ai campioni dei tre regni il museo conteneva anche una certa quantità di *artificialia* collezionati in quanto in relazione con il mondo della natura, una fitta corrispondenza scientifica e una galleria di scienziati illustri. Il “pezzo forte” del Museo oltre al cocodrillo imbalsamato era un erbario composto da 80 grandi volumi che andarono tutti bruciati (meno uno) dai sanfedisti durante la Rivoluzione Napoletana nel 1799.

L'Imperato tra l'altro affermò l'importanza delle acque nel modellamento dei rilievi, interpretò con esattezza la salinità del mare e descrisse le serie stratigrafiche osservate nelle cave di pozzolana.

Il suo museo era una sorta di vero e proprio laboratorio di ricerca e il nostro fu in corrispondenza o fu amico di molti studiosi: Maranta, Stigliola, G.B. della Porta, Tommaso Campanella, F. Colonna, il Principe F. Cesi, J. Faber.

Esemplare in ottimo stato di conservazione a meno della mancanza dell'angolo superiore bianco a pag. 589, di qualche rara brunitura e della mancanza della tavola f.t..

Cfr. R. Mortimer, *Italian 16th century books*. Cambridge (Mass.), 1974, II, 345; Pritzel 4434; Nissen pag. 218 n° 2111; Saccardo I, 90; Adams I/84; D.B.I. vol.62, pp. 286-290.

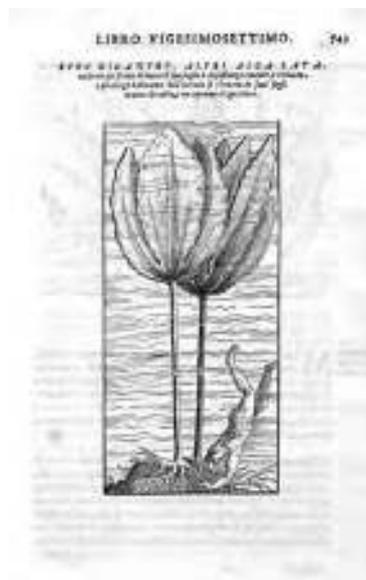
€ 3.800,00

### 177. AVICENNA (Abu Ali al-Husain ibn Sina-e Balkhi)

Avicennae Arabum medicorum principis, Canon medicinae. Quo vniuersa medendi scientia pulcherrima, & breui methodo planissime explicatur. Eiusdem De viribus cordis. De remouendis nocumentis in regimine sanitatis. De syrupo acetoso. Cantica Venetijs industria ac sumptibus Iuntarum, 1608

In folio (mm. 341x239); 50 pp.nn.; 982 (i.e. 990, omesse nella numerazione le p. 237-238, ripetute le p. 241-242 e le p. 583-590); frontespizio con larga bordura di vignette xilografiche figurate attinenti la medicina, stampato in carattere rosso e nero; 6 grandi illustrazioni della cura della spondilosi, fregi e capilettera xilografici nel testo. Legatura in mezza pergamena con titolo in oro su etichetta del secolo XIX.

Si tratta del 1° volume dell'Opera del grande medico arabo che presenta proprio frontespizio a carta 10: *Tabulae isagogicae in Vniuersam medicina m ex arte Humain idest Ioannis Arabi auctore Fabio Paulino Vtinensi collectae et editae A Fabritio Raspano D.*



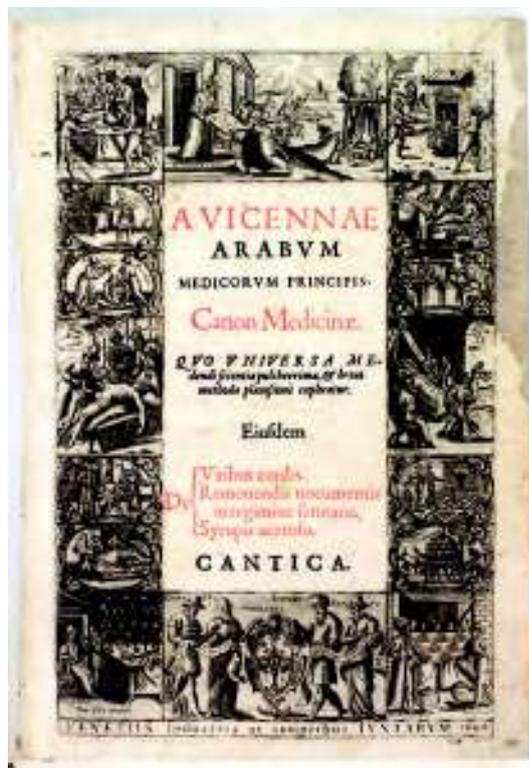
*Chirurgico ad clarissimum virum Laurentium Massam...-Venetiis 1608 apud Iuntas.*

L'A. (c.a. 980-1037) è stato un medico, filosofo, matematico e fisico persiano, vissuto a Bukhara.

Si dedicò alla medicina all'età di 16 anni e non solo imparò la teoria medica, ma dall'assistenza gratuita ai malati scoprì, secondo i suoi assistiti, nuovi metodi di cura. L'adolescente raggiunse lo status di medico all'età di 18 anni e dichiarò che: "la medicina non è una scienza difficile e complessa, come la matematica e la metafisica, così io ho fatto grossi progressi in poco tempo; sono diventato un dottore eccellente e ho cominciato a prendermi cura dei pazienti usando i rimedi appropriati". La fama del giovane medico si sparse velocemente e curò numerosi pazienti senza richiedere nessun pagamento. A 18 anni i biografi riportano come avesse già assimilato tutte le opere scritte che il grande centro di Bukhara aveva a disposizione. L'opera che lo ha reso celebre in Europa è stato *Il canone della medicina* (quello che qui presentiamo), che diverrà il manuale medico più seguito fino al 1700. Il libro è noto per la sua introduzione alla sperimentazione sistematica applicata agli studi di fisiologia, la scoperta delle malattie contagiose e di quelle trasmesse tramite i rapporti sessuali, l'introduzione della quarantena, la medicina sperimentale, l'utilizzo dei test clinici, gli studi neuropsichiatrici, l'analisi dei fattori di rischio...

Esemplare in buono stato di conservazione una leggera gora a qualche carta. Si tratta della ristampa dell'edizione del 1595.

Cfr. Krivatsy n° 496. € 3.300,00



### 178. Scheiner, Christoph

Rosa vrsina siue Sol ex admirando facularum & macularum suarum phoenomeno varius,... a Christophoro Scheiner Germano Sueuo, e Societate Iesu. Ad Paulum Iordanum II. Vrsinum Bracciani ducem

Bracciani apud Andream Phaeum typographum ducalem. Impressio coepta anno 1626, finita vero 1630. Id. Iunij (12 VI)

In folio, parte di questo importante libro è presente da pag 181 a pag. 784 (in totale 604 pagine); 24 pagine di indice. Mancano pertanto 20 tavole, le prime 180 pagine, e 12 pagine di indice. Decine di tavole incise di argomento astronomico.

Stampato a Bracciano in maniera privata da Andrea Fei, iniziato nel 1626 e finito nel 1630. Esemplare privo di legatura e in buone condizioni.

Cinti 79. D.S.B., XII, pp. 151-52. King, The History of the Telescope, pp. 40-45. Linda Hall Library, Jesuit Science in the Age of Galileo, 6.. boards € 2.000,00

### **179. Imago primi saeculi Societatis Iesu ...**

Anversa Officina Plantiniana Moretus 1640

In folio (mm. 353x293); VIII; 952 pp.; XXII pp.; frontespizio inciso; 124 emblemi figurati e allegorici incisi in rame; pergamena antica, rimontata con titolo al dorso.

Il più bel libro di propaganda del Seicento, concepito per celebrare la “compagnia” più attiva e incisiva del mondo occidentale, fondatrice e fondata proprio sul moderno concetto di “propaganda”.

J. Lacoure definisce il volume “Capolavoro tipografico dell’Officina di Plantin”, pubblicato sotto la direzione di R.P. Bolland, storico della Compagnia di Gesù e iniziatore della scuola dei “bollandisti”.

Nota per il suo rigore scientifico. L’opera è un elegantissimo in-folio, realizzato in soli sei mesi, come sontuosa celebrazione del primo centenario dalla nascita della Società di Gesù. Lavoro di rara complessità per la varietà e molteplicità di stili, di argomenti e di generi letterari esposti. Ha l’impronta del trattato enciclopedico che vuole raggiungere la maggiore vastità possibile di materiale, anche a scapito dell’analisi e di catturare continuamente la sua attenzione cambiando argomento.

L’*Imago* coniuga, per esprimere questo trionfalismo, parti di testo con un notevole numero di emblemi, di rilevante qualità artistica, che costituiscono un prezioso serbatoio iconografico.

Si “entra” nel libro come si potrebbe entrare in una delle chiese barocche, pronti ad essere sovrastati dallo sfarzo e dalle immagini: il frontespizio, nella sua esuberanza di particolari, ne è l’immagine mentale, nella sua rappresentazione di una sorte di altare-arco di trionfo, brulicante di putti alati, che esalta una quanto mai ambigua figura, di posa classica, dichiaratamente né uomo né donna, che raffigura l’immagine della Società; ai suoi piedi il tempo assopito, il desiderio di eternità, e una mitra e un cappello cardinalizio abbandonati, il voto di povertà dei gesuiti. Sulle colonne dell’altare sei tondi con diverse immagini del sole richiamano l’impianto dell’opera in sei capitoli: *Societas nascens, Societas crescens, Societas agens, Societas patiens, Societas honorata e Societas a belgio accepta*.

L’ambiente artistico cui le indicazioni di responsabilità del frontespizio rimandano, è quello di Rubens e della sua cerchia, che aveva già lavorato per la casa editrice Plantin-Moretus; il delineator del frontespizio, Fruytiers era un allievo di Rubens e Galle, era l’incisore ufficiale delle opere del Maestro.

Buon esemplare, fogli di guardia sostituiti, una leggera gora nell’angolo inferiore destro, restauri e lavaggio delle ultime 6 carte, l’ultima è in facsimile-antico.

Cfr. Fumaroli, La scuola di silenzio, 1955 pp. 487-522; Sommervogel col. 1625; Lacoutre pp. 380, 386. € 2.800,00

### **180. Lorenzo Crasso**

Elogii d’huomini letterati scritti da Lorenzo Crasso

In Venetia per Combi, & La Nou, 1666

In 4°(mm. 260x190); 16 pp.nn.; 404 pp.; 4 pp.nn.; antiporta allegorica figurata incisa in rame da Giovanni Antonio Bosio; 73 ritatti di uomini illustri incisi in rame, sempre

dal Bosio, a mezza pagina, al frontespizio, grande vignetta incisa con le armi araldiche di Andrea Contarini, Procuratore di San Marco, fregi xilografici nel testo; legatura in tela moderna. Importante bibliografia di letterati, scienziati, uomini illustri, fra i quali notiamo Konrad gesner; Attansio Kircher; Alessandro Tassoni, Annibal Caro, Giovan Battista della Porta, Renè Descartes, Galileo Galilei e tanti altri. Solo il 1° volume di due. Esemplare in barbe e in buone condizioni di conservazione.  
Cfr. Brunet, II, 408; Cicogna 2606; Vinciana n° 3601. **€ 250,00**

### **181. Molière (Jean Baptiste Poquelin)**

Les Oeuvres

Paris Denys Thierry et Claude Barbin 1674-1675

In 12° (mm. 162x87); 6 volumi su 7 (manca il volume n° 4) legature del tempo in marocchino rosso, piatti inquadriati da una cornice eseguita da tre filetti in oro, dorso a 5 nervi, in due compartimenti il titolo e nell'altro il numero del volume; i compartimenti con grande decoro floreale circondata da una cornice di doppi filetti; decoro con ferro a rotella sui labbri, *dentelles* interne, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata a pettine fitto, *petit peigné*, tagli in oro zecchino, capitelli in seta di tre colori. Ogni libro reca l'ex libris manoscritto di : Le Priche (o le Riche?); **Ch. de La Vieuville (le duc ?)**, Du Viniez (Nicolas François ca. 1720), e l'ex libris araldico inciso su rame del Marchese Rangoni Machiavelli. Sul frontespizio del tomo Vi vi è la firma Jean de Rangoni.

I volumi sono interfogliati da incisioni dei personaggi delle commedie: al primo volume vi è il ritratto di Moliere, in totale vi sono 21 tavole f.t. incise in rame tutte provenienti probabilmente dalla edizione del 1710 (forse alcuni sono di quella del 1682). L'edizione è quella che viene considerata la più rara ed è **la vera edizione originale delle opere di Molière** (1622-1673) (Paul Lacroix). L'edizione del 1674-1675 è a giusto titolo estremamente ricercata dai bibliofili per la sua rarità in parte spiegabile con l'incendio che distrusse nel marzo del 1675 il collegio di Montaigu dove si trovavano depositati le copie di Pierre Trabouillet che era interessato economicamente all'edizione. Esemplari in buono stato di conservazione, qualche leggero arrossamento per la qualità della carta minime, invisibili mende alle legature.

Cfr. Paul Lacroix *Bibliographie Moliéresque* n° 269; Paul Lacroix *Iconographie Moliéresque* n° 52 - n° 571

Si allega

### **Molière (Jean Baptiste Poquelin)**

Les Oeuvres posthumes de Monsieur de Molière

Paris Denys Thierry, Claude Barbin et Pierre Trabouillet 1697

In 12° (mm. 160x89); **volume 7°**

e si allega

### **Molière (Jean Baptiste Poquelin)**

Les Oeuvres posthumes de Monsieur de Molière

Paris Denys Thierry, Claude Barbin et Pierre Trabouillet 1682

In 12° (mm. 158x88); **volume 8°**

**Legature coeve in marocchino rosso**, piatti inquadriati da una cornice eseguita da tre filetti in oro, dorso a 5 nervi, in due compartimenti il titolo e nell'altro il numero del vo-



lume; i compartimenti con grande decoro floreale circondata da una cornice di doppi filletti; decoro con ferro a rotella sui labbri, *dentelles* interne, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata a pettine, *old dutch*, tagli in oro zecchino, capitelli in seta. Ex-libris araldico inciso in rame dei Marchesi Rangoni Macchiavelli su entrambi i volumi, e una firma di possesso al frontespizio del volume 7°. I volumi hanno 7 incisioni all'inizio delle commedie. In ottimo stato di conservazione, lievi mende alla legature.

Cfr. Paul Lacroix *Bibliographie Moliéresque* n° 277 e n° 287; Paul Lacroix *Iconographie Moliéresque* n° 557

€ 9.000,00

### **182. Benedetto, Marcello**

Parafrasi sopra Salmi..Estro Poetico-Armonico. Parafrasi sopra li primi venticinque salmi poesia di Girolamo Ascanio Giustiniani Musica di Benedetto Marcello Patrizii Veneti (Tomo Primo e secondo).

Venezia 1724 (in fine Domenico Lovisa)

In folio (mm. 365x250); Volume I°: antiporta figurata allegorica incisa in rame; 4 pp.nn.; 16 pp.; CXXX pp.; 2 pp.nn.; Volume II°: antiporta figurata allegorica incisa in

rame; 4 pp.nn.; 22 pp.; CXLVIII pp.; 2 pp.nn.; vignetta incisa in rame al frontespizio con gli stemmi dei due autori e motivi allegorici e stampato in carattere rosso e nero: legatura in mezza pergamena coeva con titolo in oro al dorso su etichetta.

**Prima edizione.** Solo i primi due libri di 8.

Benedetto Marcello (Venezia 1686 - Brescia 1739) è stato compositore, poeta, scrittore, avvocato, magistrato. Benedetto, fratello di Alessandro Marcello, anch'egli compositore, era di famiglia nobile e, sebbene allievo di Francesco Gasparini, fu avviato dal padre a dedicarsi alla legge. Ebbe un atteggiamento critico anche nei confronti di Antonio Vivaldi, da lui ritenuto un operista alquanto volgare e modaiolo. Benedetto Marcello, infatti, guardava con sospetto ai nuovi stili musicali basati su una semplificazione dell'impianto melodico-armonico e contrappuntistico, inoltre era convinto che il melodramma avesse bisogno di una profonda riforma. Era un ottimo musicista e esperto conoscitore della musica antica.

Benedetto Marcello è spesso ricordato per il suo *Estro poetico-armonico* (Venezia, 1724-1727), lavoro che mette in musica, per voci e basso continuo i primi cinquanta Salmi, nella versione in parafrasi italiana realizzata da Girolamo Ascanio Giustiniani. Questi componimenti furono molto ammirati da Charles Avison, che con John Garth curò un'edizione con testi in inglese (Londra, 1757). Tra gli ammiratori dei Salmi di Marcello, che godettero di grandissimo prestigio e di fama europea per tutto il Sette e l'Ottocento, si annoverano anche Goethe, Rossini e Verdi.

Copia in buono stato di conservazione, alcune leggere mende alla legatura. € 600,00

### **183. Description des beautés de Genes et de ses environs ornée de differentes Vues de tailles douce, et de la Carte topographique de la Ville.**

Genes Yves Gravier 1781

In 8°(mm 176x109); frontespizio inciso; 142 pagine, 2 pp.nn. (l'ultima b.); carta topografica della città e del porto eseguita da Giacomo Brusco (mm. 434x300); 1 tavola di iscrizioni; 18 tavole incise (su 19 manca quella di pag. 113 Palazzo Doria) di cui 14 di vedute ripiegate più volte, legatura in mezzo marocchino di fine secolo XIX; titolo



in oro al dorso. Frontespizio calcografico inciso da Giovanni Lorenzo Guidotti, il cui nome figura anche su alcune delle tavole interne.

La guida fu pubblicata per la prima volta nel 1761 ed ebbe subito successo e fu riedita in varie edizioni (forse 6 nell'arco di mezzo secolo); la sua principale caratteristica, oltre all'esauriente descrizione dei palazzi e delle opere d'arte della città, fu la bella pianta di Genova che redatta dal Brusco, fu la prima di Genova moderna (Cfr. il commento su D.B.I. vol. 14 pag. 705-706). L'altro aspetto per cui ebbe fortuna sono le belle e realistiche tavole in rame con le vedute dei luoghi più caratteristici incise dal Guidotti e l'ampio commento sui vari monumenti e sulle raccolte di opere d'arte ivi contenute. Bell'esemplare della seconda edizione.

Cfr. Lozzi n° 2113 (per esemplare senza data).

€ 1.500,00

#### **184. Azuni, Domenico Alberto**

Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile di Domenico Alberto Azuni...

In Nizza presso la Società Tipografica, 1786-1788

4 voll. in 4°(mm. 238x181); Tomo I° (1786): 6 pp.nn.; XX pp.; 392 pp. (i.e. 382 - omesse nella numerazione le p. 189-198); 2 pp.nn.; Tomo II° (1787): 8 pp.nn.; 378 pp.; 2 pp.nn.; Tomo III° (1788): 8 pp.nn.; 398 pp.; 2 pp.nn.; Tomo IV° (1788): 8 pp.nn.; 296 pp.; Supplemento ad alcuni articoli di quest'opera 42 pp. (omesse le pag. 21-29) e le pag. 43-55 mancanti. Finalini e fregi calcografici ai frontespizi e nel testo, al primo volume vi è il Privilegio di Vittorio Amedeo III Re di Sardegna, negli altri tre tomi vi sono lettere di dedica al Papa Pio VI e le risposte di questi all'Azuni. Legature coeve in vitello agli acidi, dorso a 5 nervi, in due compartimenti su etichette vi sono il titolo e la numerazione del volume, ricco decoro con filetti e fregi di vario tipo; duplici filetti in oro sulle unghiate; fogli di guardia e di sguardia in carta marmorizzata *caillouté* con disegno a larghi spirali, segnalibri in seta verde, tagli colorati. **Esemplare stampato su carta azzurra.**

**Prima edizione.** L'opera per dirla con le parole dell'A. è "una raccolta di tutte le leggi, usi, costumi, ordinanze e decisioni di tutte le piazze commerciali d'Europa... emanate sopra ogni materia di traffico, di marina e di cambio." Ne risultò un grande repertorio aggiornatissimo e informatissimo sulla legislazione, usi dottrina... di tutta l'Europa. L'Azuni (Sassari 1749 - Cagliari 1827) si laureò in giurisprudenza nel 1772; esercitò l'avvocatura a Sassari e poi a Torino nel 1777 fu chiamato a far parte dell'Ufficio Generale delle Finanze e arrivò al grado di vice-intendente generale con sede a Nizza. Nel 1782 fu elevato alla carica di Giudice del Consolato di Commercio di Nizza questo incarico gli permise di ampliare le sue conoscenze e per questo riuscì a scrivere il *Dizionario Universale* e ciò gli diede una tale rinomanza da essere fatto senatore da Vittorio Amedeo III nel 1789 e ricevere l'incarico di redigere un codice marittimo per il Regno di Sardegna. Il libro ebbe un vasto successo e fu edito nel 1822, 1834, 1837 e 1844. Con l'arrivo dei francesi a Nizza, nel 1792 gli furono confiscati i beni, perse il lavoro; seguirono cinque anni di povertà, nei quali scrisse *Sistema universale dei principii del diritto marittimo in Europa*. Da quel momento iniziò per Azuni un periodo di grande fama, il suo sistema di diritto venne citato da tutti i tribunali commerciali europei, tale notorietà lo portò nel 1800 a far parte della commissione che scrisse il Codice Napoleonico, nello stesso anno gli venne data la cittadinanza francese. Nel 1805

gli venne dato l'incarico di giudice, e sei mesi dopo quello di presidente della corte d'appello di Genova. Azuni in quel periodo scrisse molte opere tre cui: *Mémoire pour les courtiers de Marseille (Paris 1803)*, *Appel au gouvernement de vexations exercées par le corsaire français l'Aventurier contre des negocians liguriens (Genes 1806)*, *Origine et progrès de la législation maritime (Paris 1810)*. Nel 1818 il Re di Sardegna nominò, il giurista turritano, Giudice del consolato di Cagliari, e nel 1820 Presidente della biblioteca della Regia Università di quella stessa città che era anche l'archivio e l'ufficio del registro dell'isola.

Esemplare in buono stato di conservazione a parte la mancanza descritta, alcune legature d'acqua al secondo tomo, lievi mende alle legature.

Cfr. Goldsmiths 13182; Kress B.1005; Kress It.Ec. 545; NUC v. 28, 289; Olschki II, 1054; Saporì I, 140; Mansutti n° 103. **€ 3.000,00**

### **185. Spallanzani, Lazzaro**

Viaggi alle Due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino. Opuscoli sopra diversi animali, che servono da appendice ai Viaggi alle Due Sicilie.

Pavia, Baldassare Comini, 1792-1797

3 voll. in 8°(mm. 202x121); volume I°: LV pp.; 1 p.b.; 292 pp.; 2 tavv. f.t. incise in rame, una tavola rappresenta l'Etna (mm. 288x230); sommità del monte Etna verso Catania (mm. 288x235). Volume III°: 364 pp.. Volume IV° 256 pp. (ma 356); 2 tavole (ca. mm. 290x235); legature coeva in pergamena, titolo su due etichette al dorso, tagli colorati, segnalibro in seta. Mancano i volumi II°, V° e VI°.

“**Edizione originale**, dedicata al conte di Wilzeck di questa importantissima relazione degli ultimi grandi viaggi compiuti dallo Spallanzani. In essa sono riunite tutte le osservazioni che egli raccolse nei suoi viaggi al Vesuvio, all'Etna, alle isole Lipari, a Stromboli e Messina, nonché ai Colli Euganei e sull'Appennino modenese e reggiano”. Esemplare in buono stato di conservazione.

Cfr. Prandi, Bibl. Spallanzani, pp. 52-53. Mira, II, p. 376. Moncada 2080. **€ 600,00**

### **186. Zanotto, Francesco**

Guida massima della città di Venezia - Parte I e II che comprende il Canal Grande e i contorni di S. Marco, con 18 tavole litografiche e Pianta della Città estesa a lume del forestiero..

Venezia G. Minzon (Tipografia Perini), 1852

In 8° oblungo (mm. 120x180); 4 pp.; 136 pp.; 208 pp.; 18 tavv. litografiche f.t.; pianta della città (mm. 180x240). Legatura editoriale in broccatura a stampa.

Si tratta di una esauriente guida della città lagunare qui presente nelle prime due parti su quattro del piano dell'opera.

Esemplare in buone condizioni.

**€ 300,00**

## Indice delle materie

n° scheda pag.

### 1. Arte e Architettura

1. (FÉLIBIEN) Description de l'Arc de La Place Dauphine	117	75
2. (Horae) Foglio di pergamena	164	117
3. (Horae). Foglio di pergamena	165	118
4. BORDINI De rebus praeclare gestis a Sixto V	99	60
5. CELLINI Due trattati	126	85
6. CIPRIANI Monumenti della Grecia	142	38
7. MARTEN DE VOS Sylvae sacrae	104	65

### 2. Economia e Scienze correlate

1. GRIMINELLI Novissima pratica d'aritmetica mercantile	116	75
2. THIERS Histoire des perruques.	138	96

### 3. Esoterica e Massoneria

1. (RAIMONDO) DI SANGRO Breve nota	134	92
2. ARGOLI, De diebus criticis...	112	71
3. BORDONI Manuale consultorum	120	78
4. CAMPANILE L'istoria dell'illustrissima famiglia di Sangro.	109	69
5. CAPACCIO Delle imprese	102	63
6. DI SANGRO RAIMONDO, Lettera apologetica	131	90
7. MAGINI De astrologica ratione	107	68
8. MENGHI Flagellum daemonum	96	58
9. MENGHI, Daemonomastix	110	70
10. MONTFAUCON DE VILLARS Il Conte di Gabali'	132	91
11. NOSTRADAMUS MICHEL, Les prophéties	106	67

### 4. Una Famiglia di Principi romana: i Torlonia

1. BALLEYDIER Histoire de la révolution de Rome	155	103
2. BIBBIA, LA SAINTE BIBLE	153	105
3. BRISSE & DE ROTROU, Dessechement du lac Fucino	159	108
4. CURCI Una divinazione	154	106
5. DE ANGELIS L'Album giornale letterario e di belle arti	149	102
6. GASPARONI Sugli obelischi Torlonia nella Villa Nomentana	152	104
7. PITZIPIOS L'Eglise orientale	156	107
8. VIVIEN Storia generale della Rivoluzione Francese	151	103

### 5. Filosofia

1. ARISTOTELE, Rettorica, et Poetica	87	53
2. BOETHIUS., [Opera]: De consolatione philosophiae	80	45

### 6. Gastronomia, Enologia, Agricoltura e Scienze correlate

1. CATONE,...PALLADIO, Libri de re rustica	81	46
2. CORRADO, Il credenziere di Buon Gusto	137	94
3. RASTELLI Il dottor della villa	147	100

### 7. Giuridica

1. Volumen praeclarissimum	93	55
----------------------------	----	----

### 8. Legature

1. AVANCI Chorografia istorica del ducato	121	80
2. AVELLINO ANDREA SANTO, Lettere	125	83
3. Biccherna- Siena.	161	113
4. CAMPI, PIETRO MARIA Gregorij X	115	73
5. CIAPPI Compendio...di Papa Greg. XIII	100	62
6. CONTARINI De Republica Venetorum	111	70

7. DE LEZANA, Maria Patrona	113	72
8. MARTINELLI I fiumi in libertà	119	77
9. Missale Romanum...Papa Leone XIII	160	110
10. Nuovo lunario storico	136	94
11. PALERMO Allegorie cristiane	157	108
12. Praeparationes deutotae	94	56
13. Ufficio della B.V.Maria	130	89
<b>9. Classici e letteratura</b>		
1. ANGELI Poemata omnia	97	59
2. BATTIFERRI LAURA, Il primo libro	92	55
3. BEMBO PIETRO, Delle lettere	89	53
4. BLAIR, Lezioni di retorica	143	98
5. BRITANNICUS Sermones	86	52
6. CERVANTES Don Chisciotte della Mancia	162	115
7. CERVANTES L'ingegnoso...Don Chichotte della Mancia	118	76
8. CERVANTES L'ingegnoso IDALGO DON CHISCIOTTE	150	102
9. HESIODUS, Hesiodou tou Askraiou	140	97
10. MARTUSCELLI Saggio...dell'espressione	158	108
11. PLAUTUS Comoediae viginti	82	48
12. TEMPESTI Discorso accademico	141	97
<b>10. Libri scientifici e Medicina</b>		
1. BRUNACCI, Trattato dello ariete idraulico	145	99
2. CLAVIUS In sphaeram Ioannis de Sacro Bosco	105	66
3. MERCURIO La commare	123	82
4. MONTE da, Explicati	90	54
5. MONTE da Opuscula	91	54
<b>11. Libri scompolti</b>		
1. AETIUS Medicinae sermones XVI	168	119
2. AVICENNA Canon medicinae	177	126
3. AZUNI Dizionario universale	184	132
4. BENEDETTO MARCELLO, Estro Poetico-Armonico	182	130
5. BIBBIA, Biblia ad vetustissima	173	21
6. COMPAGNIA DI GESÙ, Imago primi saeculi	179	128
7. CRASSO Elogii d'huomini letterati	180	128
8. Description des beautés de Genes	183	131
9. DIOGENES LAERTIUS, Vitae et sententiae	163	116
10. FONTANA...TARTAGLIA, Regola generale	171	120
11. IMPERATO Dell'istoria naturale	176	125
12. INGRASSIA Iatrapologia	169	119
13. MOLIÈRE Les Oeuvres. Barbin, 1674-1675	181	129
14. PETRARCA Opera	166	118
15. Prognosticon verissimum	170	120
16. PTOLEMAEUS, CLAUDIUS, Geografia	175	123
17. SCHEINER Rosa vrsina	178	127
18. SPALLANZANI Viaggi alle Due Sicilie	185	133
19. VALADES, DIEGO, Rhetorica christiana	174	122
20. VALERIUS MAXIMUS Moraliu exemplorum	167	119
21. VITRUVIUS I dieci libri dell'Architettura	172	121
22. ZANOTTO Guida	186	133
<b>12. Manoscritti</b>		
1. CAMILLO DE LELLIS Manoscritto di aggregazione	2	6
2. COCCINI...De sanctitate vitae	3	8
3. FABIO SERTI ALIAS GALANTARA	11	14
4. FRANZERO Quel che accade in Italia	12	14

5. LAUREA - ANGELO CODURI	9	12
6. LAUREA - BUTTA	5	10
7. LAUREA - LEONIDA SPADA	6	10
8. LAUREA - ROBECCHI	10	13
9. LAUREA - VINCI GIGLIUCCI	7	11
10. ODESCALCHI Vita di S. Diego Spagnolo	5	1
11. Ruota astrologica	4	9
12. SACRO ORDINE GEROSOLIMITANO, Manoscritto	8	12

### 13. Militaria e Storia Risorgimentale

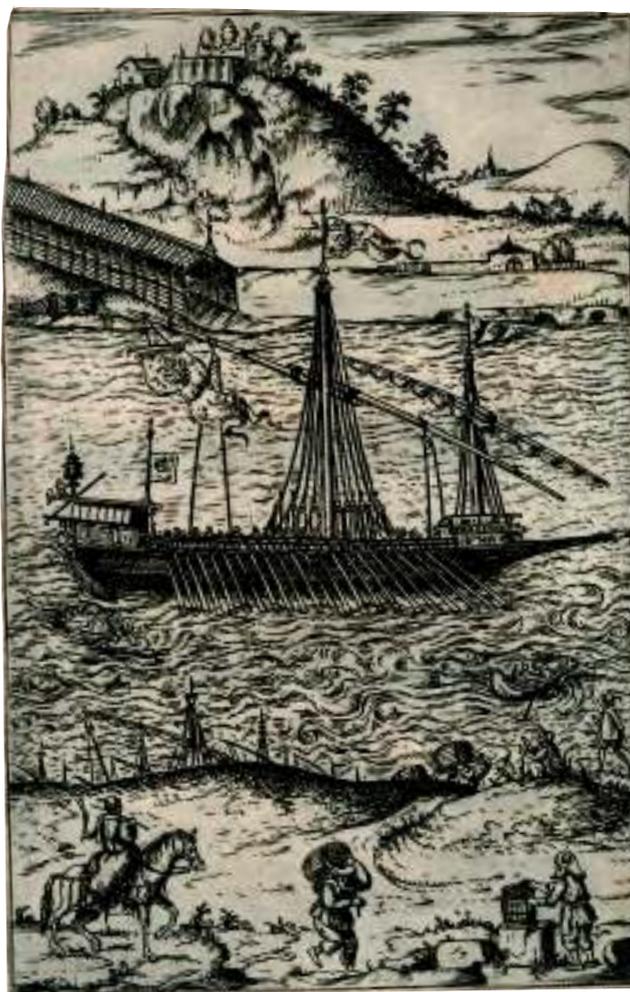
1. Abrichtungs - Reglement für...Genie-Truppen	62	38
2. ADELUNG Schauplatz des Baierischen	28	24
3. AMBERT Esquisses historiques	46	32
4. Atlas de la Monarchie Prussienne	29	24
5. BAUDRAN Le Militaire en Franconie	27	23
6. BARRE DUPARCQ Storia Militare della Prussia	69	42
7. BOCCI Prontuario	48	32
8. BONETTI Regolamento...manovre dell'infanteria	40	30
9. BOURSCHEID Grande Tactique,et Manoeuvres	32	26
10. CHARLES...DE CHAMBRUN Manoeuvres des tirailleurs	44	31
11. Des Relations & plans des batailles	31	25
12. DIDEROT & D'ALAMBERT Encyclopedie	22	21
13. Exerzir-Reglement...Linien und Grenz Infanterie	59	37
14. FERRARI Strenna militare	57	36
15. FIEFFÉ Histoire des troupes étrangères	63	39
16. FREDERIC LE GRAND Memoires	38	29
17. GARIBALDI, GIUSEPPE Cantoni	71	42
18. GARIBALDI, GIUSEPPE Clelia	72	43
19. GIACOMETTI Nouveau jeu d'échecs ou Le jeu de la guerre	36	28
20. Guerra d'Oriente-Album	66	40
21. GUIBERT Observations sur la constitution militaire	30	25
22. HAHN Friedrich der Große	65	40
23. HENRY LLOYD, Mémoires Militaires	37	29
24. JOLY DE MAIZEROY Institutions militaires	23	21
25. JOLY DE MAIZEROY Memoire sur les opinions	24	22
26. JOSEPH DANO, Plans	15	16
27. La campagna in Portogallo	42	31
28. LANGE EDUARD Die Soldaten Friedrich's des Grossen	61	38
29. Les Matinees du Roi de Prusse	14	16
30. Lois et réglemens concernant le logement	39	29
31. Memorie intorno alla vita di Federigo III	21	20
32. Miscellanea (Massoneria)	67	41
33. MIRAGLIA Storia della rivoluzione romana	58	37
34. MÜLLER Tableau des guerres	33	26
35. Ordinanza di Sua Maestà pel governo...nelle piazze	45	32
36. PASCAL Histoire de l'armée	56	36
37. PIO IX Statuto fondamentale	55	36
38. PISTILLI STORIA D'ITALIA	68	41
39. PIVA I marinari	77	44
40. PROPIAC Beutes de l'histoire militaire	41	30
41. Raccolta costumi Esercito Murattiano	17	18
42. Rangliste der Koniglich Preussischen Armee	75	43
43. RAVA L'inno di Garibaldi	76	43
44. Reglement der k.k. Linien-Infanterie	59	37
45. REGOLAMENTO...LA R. FANTERIA ESTENSE	64	39
46. Regolamento...della infanteria per la Guardia Civica	50	33
47. Regolamento per l'Infanteria di S. M.tà Imperiale	13	16
48. Regulament und Ordnung...Fuss-Volck	20	19

49. RICHARD La garde	73	43
50. ROUGETERRE Il soldato a cavallo	18	19
51. SANVITALE Scelta di azione egregie	19	19
52. SAINT-AUBAN Memoire sur...artillerie	26	23
53. SAINT-HILAIRE Histoire...de La Garde	49	33
54. SCHMETTAU Mémoires	34	27
55. SILVA Remarques	25	22
56. SILVESTRI Medaglioni garibaldini	78	44
57. Storia della vita, prigionia, patimenti	35	28
58. STATO PONTIFICIO. Moto-proprio	51	33
59. STATO PONTIFICIO. Moto-proprio	52	34
60. STATO PONTIFICIO Regolamento	43	31
61. STATO PONTIFICIO Regolamento per la guardia civica	53	34
62. S.P. GUARDIA CIVICA...vestimenta ed armamento	54	35
63. STEPHANE ARNOULIN, Etude sur les supplices	74	43
64. Uniformes des troupes du Roy de Sardaigne	16	17
65. VERTRAY Album de l'expédition romaine	60	37
66. VITALI Le dieci giornate di Monte Rotondo	70	42
67. VIVIANI L' esercito pontificio	79	44
<b>14. Musica</b>		
1. ALBERTO DA CASTELLO Liber sacerdotalis	85	51
2. BERBIGUIER Nouvelle methode	146	100
3. SACCHI Della divisione del tempo	135	93
<b>15. Storia - politica</b>		
1. CAMDEN Britannia sive florentissimorum regnorum	98	60
2. FRACHETTA Il prencipe	103	64
3. PLUTARCHUS Vitae parallelae	101	63
<b>16. Storia Locale</b>		
1. BUSSI Istoria della citta di Viterbo	129	88
2. DIONIGI Viaggio in alcune città del Lazio	144	98
3. PELLEGRINO CAMILLO, Apparato	114	72
4. SANNELLA Notizie istoriche	139	96
5. S. Congregazione delle Acque -Miscellanea	122	80
6. Serie cronologica...cardinali bolognesi	133	92
7. TOSTI Relazione	148	101
<b>17. Studi religiosi</b>		
1. Biblia, das ist: die gantze Heilige Schriff	127	85
2. Biblia sacra Veteris	95	57
3. Biblia sacra vulgatae editionis	128	88
4. CYRILLUS Opus insigne	83	48
5. IGNATIUS DE LOYOLA Exercitia spiritualia	108	69
6. LEUSDEN Novum.... Testamentum Syriacum	124	82
7. TITELMANS Commentarii doctissimi	88	53
<b>18. Viaggi</b>		
1. HUTTICH Novus Orbis Regionumā	84	49

## Indice in ordine alfabetico

	n° scheda		n° scheda
(FÉLIBIEN) Description de l'Arc de La Place Dauphine	117	COCCINI...De sanctitate vitae	3
(Horae) Foglio di pergamena	164	COMPAGNIA DI GESÙ, Imago primi saeculi	179
(Horae). Foglio di pergamena	165	CONTARINI De Republica Venetorum	111
(RAIMONDO) DI SANGRO Breve nota	134	CORRADO, Il credenziere di Buon Gusto	137
Abrichtungen - Reglement für...Genie-Truppen	62	CRASSO Elogii d'huomini letterati	180
ADELUNG Schauplatz des Baierischen	28	CURCI Una divinazione	154
AETIUS Medicinae sermones XVI	168	CYRILLUS Opus insigne	83
ALBERTO DA CASTELLO Liber sacerdotalis	85	DE ANGELIS L'Album giornale letterario	149
AMBERT Esquisses historiques	46	DE LEZANA, Maria Patrona	113
ANGELI Poemata omnia	97	Des Relations & plans des batailles	31
ARGOLI, De diebus criticis	112	Description des beautés de Genes	183
ARISTOTELE, Rettorica, et Poetica	87	DI SANGRO RAIMONDO, Lettera apologetica	131
Atlas de la Monarchie Prussienne	29	DIDEROT & D'ALAMBERT Encyclopedie	22
AVANCI Chorografia istorica del ducato	121	DIOGENES LAERTIUS, Vitae et sententiae	163
AVELLINO ANDREA SANTO, Lettere	125	DIONIGI Viaggio in alcune città del Lazio	144
AVICENNA Canon medicinae	177	Exerzir-Reglement...Linien und Grenz Infanterie	59
AZUNI Dizionario universale	184	FABIO SERTI ALIAS GALANTARA	11
āBALLEYDIER Histoire de la révolution de Rome	155	FERRARI Strenna militare	57
BARRE DUPARCQ Storia Militare della Prussia	69	FIEFFÉ Histoire des troupes étrangères	63
BATTIFERRI LAURA, Il primo libro	92	FONTANA...TARTAGLIA, Regola generale	171
BAUDRAN Le Militaire en Franconie	27	FRACHETTA Il precinpe	103
BEMBO PIETRO, Delle lettere	89	FRANZEO Quel che accade in Italia	12
BENEDETTO MARCELLO, Estro Poetico	182	FREDERIC LE GRAND Memoires	38
BERBIGUIER Nouvelle methode	146	GARIBALDI, GIUSEPPE Cantoni	71
BIBBIA, Biblia ad vetustissima	173	GARIBALDI, GIUSEPPE Clelia	72
BIBBIA, LA SAINTE BIBLE	153	GASPARONI Sugli obelischi Torlonia	152
Biblia sacra Veteris	95	GIACOMETTI Nouveau jeu d'échecs	36
Biblia sacra vulgatae editionis	128	GRIMINELLI Novissima pratica d'aritmética	116
Biblia, das ist: die ganze Heilige Schrift	127	Guerra d'Oriente-Album	66
Biccherna - Siena	161	GUIBERT Observations sur la constitution militaire	30
BLAIR, Lezioni di retorica	143	HAHN Friedrich der Große	65
BOCCI Prontuario	48	HENRY LLOYD, Mémoires Militaires	37
BOETHIUS., [Opera]: De consolatione philosophiae	80	HESIODUS, Hesiodou tou Askraiou	140
BONETTI Regolamento...manovre dell'infanteria	40	HUTTICH Novus Orbis Regionum	84
BORDINI De rebus praclare gestis a Sixto V	99	IGNATIUS DE LOYOLA Exercitia spiritualia	108
BORDONI Manuale consultorum	120	IMPERATO Dell'istoria naturale	176
BOURSCHEID Grande Tactique,et Manoeuvres	32	INGRASSIA Iatropologia	169
BRISSE Dessechement du lac Fucino	159	JOLY DE MAIZERROY Institutions militaires	23
BRITANNICUS Sermones	86	JOLY DE MAIZERROY Memoire sur les opinions	24
BRUNACCI, Trattato dello ariete	145	JOSEPH DANO, Plans	15
BUSSI Istoria della città di Viterbo	129	La campagna in Portogallo	42
CAMDEN Britannia sive florentissimorum	98	LANGE EDUARD Die Soldaten Friedrich's	61
CAMILLO DE LELLIS Manoscritto di aggregazione	2	LAUREA - ANGELO CODURI	9
CAMPANILE L' historia ...famiglia di Sangro	109	LAUREA - BUTTA	5
CAMPI, PIETRO MARIA Gregorij X	115	LAUREA - LEONIDA SPADA	6
CAPACCIO Delle imprese	102	LAUREA - robecchi	10
CATONE,...PALLADIO, Libri de re rustica	81	LAUREA - VINCI GIGLIUCCI	7
CELLINI Due trattati	126	Les Matinees du Roi de Prusse	14
CERVANTES Don Chisciotte della Mancia	162	LEUSDEN Novum.... Testamentum Syriacum	124
CERVANTES L'ingegnoso ...Don Chisciotte	118	Lois et réglemens concernant le logement	39
CERVANTES L'ingegnoso ...Don Chisciotte	150	MAGINI De astrologica ratione	107
CHARLES...DE CHAMBRUN Manoeuvres	44	MARTEN DE VOS Sylvae sacrae	104
CIAPPI Compendio...di Papa Greg. XIII	100	MARTINELLI I fiumi in libertà	119
CIPRIANI Monumenti della Grecia	142	MARTUSCELLI Saggio...dell'espressione	158
CLAVIUS In sphaeram Ioannis de Sacro Bosco	105	Memorie intorno alla vita di Federigo III	21

	<b>n° scheda</b>		<b>n° scheda</b>
MENGGI Flagellum daemonum	96	STATO PONTIFICIO Regolamento	43
MENGGI, Daemonomastix	110	STATO PONTIFICIO Regolamento per la guardia civica	53
MERCURIO La commare	123	STATO PONTIFICIO Moto-proprio	51
MIRAGLIA Storia della rivoluzione romana	58	STATO PONTIFICIO Moto-proprio	52
Miscellanea (Massoneria)	67	STEPHANE ARNOULIN, Etude sur les supplices	74
Missale Romanum...Papa Leone XIII	160	Storia della vita, prigionia, patimenti	35
MOLIÈRE Les Oeuvres. Barbin, 1674-1675	181	TEMPESTI Discorso accademico	141
MONTE da Opuscula	90	THIERS Histoire des perruques.	138
MONTE da, Explicati	91	TITELMANS Commentarii doctissimi	88
MONTFAUCON DE VILLARS Il Conte di Gabali'	132	TOSTI Relazione	148
MÜLLER Tableau des guerres	33	Uffizio della B.V.Maria	130
NOSTRADAMUS MICHEL, Les prophéties	106	Uniformes des troupes du Roy de Sardaigne	16
Nuovo lunario storico	136	VALADES, DIEGO, Rhetorica christiana	174
ODESCALCHI Vita di S. Diego Spagnolo	5	VALERIUS MAXIMUS Moraliū exemplorum	167
Ordinanza di Sua Maestà pel governo...nelle piazze	45	VERTRAY Album de l'expédition romaine	60
PALERMO Allegorie cristiane	157	VITALI Le dieci giornate di Monte Rotondo	70
PASCAL Histoire de l'armée	56	VITRUVIUS I dieci libri dell'Architettura	172
PELLEGRINO CAMILLO, Apparato	114	VIVIANI L' esercito pontificio	79
PETRARCA Opera	166	VIVIEN Storia generale della Rivoluzione Francese	151
PIO IX Statuto fondamentale	55	Volumen praeclarissimum	93
PISTILLI STORIA D'ITALIA	68	ZANOTTO Guida	186
PITZIPIOS L'Eglise orientale	156		
PIVA I marinari	77		
PLAUTUS Comoediae viginti	82		
PLUTARCHUS Vitae parallelae	101		
Praeparationes deuotae	94		
Prognosticon verissimum	170		
PROPIAC Beutes de l'histoire militaire	41		
PTOLEMAEUS, CLAUDIUS, Geografia	175		
Raccolta costumi Esercito Murattiano	17		
Rangliste der Koniglich Preussischen Armee	75		
RASTELLI Il dottor della villa	147		
RAVA L' inno di Garibaldi	76		
Reglement der k.k. Linien-Infanterie	59		
Regolamento per l'Infanteria di S. M.tà Imperiale	13		
Regolamento...della infanteria per la Guardia Civica	50		
REGOLAMENTO...LA R. FANTERIA ESTENSE	64		
Regulament und Ordnung...Fuss-Volck	20		
RICHARD La garde	73		
ROUGETERRE Il soldato a cavallo	18		
Ruota astrologica	4		
S. Congregazione delle Acque -Miscellanea	122		
S.P. GUARDIA CIVICA...vestimenta ed armamento	54		
SACCHI Della divisione del tempo	135		
SACRO ORDINE GEROSOLIMITANO, Manoscritto	8		
SAINT-AUBAN Memoire sur...artillerie	26		
SAINT-HILAIRE Histoire...de La Garde	49		
SANNELLA Notizie storiche	139		
SANVITALE Scelta di azione egregie	19		
SCHEINER Rosa vrsina	178		
SCHMETTAU Mémoires	34		
Serie cronologica...cardinali bolognesi	133		
SILVA Remarques	25		
SILVESTRI Medaglioni garibaldini	78		
SPALLANZANI Viaggi alle Due Sicilie	185		



**99. Bordini, Giovanni Francesco**



La foto in prima di copertina è la scheda n° 104 Marten de Vos;  
lo stemma in quarta di copertina è un particolare della legatura n° 157 Palermo Francesco

### **Condizioni di vendita**

I libri si possono vedere presso la Prometheos Srl. di Roma, previo appuntamento.

Gli ordini vanno inviati via fax o lettera ai numeri e/o all'indirizzo della libreria.

I Sigg. Clienti che lo desiderano possono segnalarci il loro indirizzo di posta elettronica.

I prezzi sono fissi per tutti. Ai Colleghi della A.L.A.I. le usuali modalità di vendita.

Le opere -salvo contraria indicazione in catalogo - sono garantite complete e in buono stato.

La vendita è per contanti, spedizione contrassegno o pagamento anticipato, salvo diverso accordo.

Le spese di spedizione e di banca sono a carico del committente, l'assicurazione è a nostro carico.

Trascorsi quindici giorni dalla data di spedizione nessun reclamo sarà ritenuto valido.

Per ogni controversia È competente il Foro di Roma.

### **Informativa sulla privacy**

Il "Codice in materia di protezione dei dati personali (D.L. 30/06/2003 n°196)" prevede la tutela delle persone fisiche e di altri soggetti nel rispetto del trattamento dei dati personali. Pertanto, ai sensi dell'art.13, la Prometheos Srl., Via Eutropio 24 - 00136 Roma, in qualità di titolare del trattamento comunica quanto segue:

#### **Finalità**

I dati sono raccolti esclusivamente per l'adempimento degli obblighi di legge, di regolamento e di normativa comunitaria, per la gestione dei rapporti con i propri clienti e fornitori, per tutti gli adempimenti di natura amministrativa, contrattuale e commerciale. In particolare, i dati forniti vengono utilizzati per la spedizione postale dei cataloghi e del materiale acquistato, per l'invio di cataloghi mediante e-mail, per l'attività di marketing svolta mediante invio di materiale pubblicitario o promozionale relativo a prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto del rapporto commerciale in essere.

#### **Modalità del trattamento**

Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei ed informatici in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati personali. La presente informativa è resa per i dati raccolti direttamente dall'interessato, raccolti presso terzi, pervenuti da pubblici registri, elenchi, atti e documenti conoscibili da chiunque, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità.

#### **Natura del conferimento e comunicazioni**

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio nei casi previsti da legge, regolamento o normativa comunitaria. L'eventuale rifiuto del conferimento dei dati può comportare difficoltà nell'adempimento dei rapporti contrattuali. I dati personali non saranno diffusi o comunicati a nessun altro soggetto se non chiedendo espressamente il consenso dell'interessato, salvo la comunicazione a soggetti che possono accedere ai dati in forza di disposizioni di legge, di regolamento o normativa comunitaria, a soggetti che hanno necessità di accedere ai dati personali per finalità di supporto nell'adempimento del rapporto contrattuale (spedizionieri, banche ecc.), soggetti che erogano alla ditta scrivente determinati servizi contabili e fiscali.

#### **Diritti dell'interessato**

Ai sensi dell'art.7 del citato D.L. l'interessato potrà rivolgersi al titolare e responsabile del trattamento dei dati personali per difendere i suoi diritti nelle forme e nei termini esplicitamente previsti dal summenzionato art.7, in particolare per ricevere conferma, aggiornamento, integrazione o cancellazione, nonché di opporsi al trattamento dei dati in possesso di questa ditta.

La richiesta di cancellazione dei dati in possesso della Prometheos Srl. porrà fine ad ogni rapporto.







